

ANNO 32 - N. 8 - SETTEMBRE 2012 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

PROTEZIONE CIVILE « DELTA »

SEMPRE ALLERTA!

una presenza rassicurante



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

CON NOI, NEL FUTURO.



...la nostra rivista



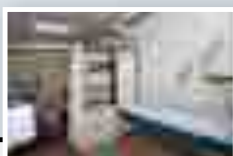
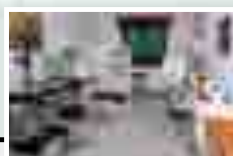
- ✓ *tecnologia*
- ✓ *tradizione*
- ✓ *passione*

Urbana (Pd) - Via Adige, 605 - Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it - www.tipografiaartestampa.it

P OLIAMBULATORIO SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia



Sermidiana Magazine

è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n. 138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Bisi Paolo

Bizzarri Danilo · Bresciani Mauro

Buganza Ugo · Fioravanti Anna Paola

Fioravanti Armando · Giovanni Claudio

Guidorzi Alberto · Guidorzi Simone

Longhini Fornasa Paola · Marchioni Alfonso

Mondani Carlo · Rambaldi Francesca

Rizzi Franco · Padricelli Pasquale

Passerini Lorena · Penitenti Ado

Sidari Luciana · Sivieri Ferruccio

Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vallicelli Marco

Vertuani Benedetta · Xella Emily · Wandaluga

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

enricabergonzini@gmail.com

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail: info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



LA VERITÀ, VI PREGO, SULLA VERITÀ!

“La verità, che cos'è la verità?” queste le parole che Ponzio Pilato pronunciò prima di compiere quel gesto, lavarsi le mani, che lo renderà esempio primo e universale di quello che potremmo definire menefreghismo

cosmico.

Riflettiamo. Se un amico, ricercato, si rifugia in casa nostra, cosa dovremmo rispondere alla polizia che lo viene a cercare? Secondo Agostino, vescovo di Ippona, laddove si tratta di scegliere tra la verità e la vita altrui, si può anche optare per strategie di dissimulazione: tacere, alludere, fraintendere se si ha come fine ultimo una salda coerenza con il Bene. Di tutt'altro parere, non pochi secoli dopo, sarà Kant secondo cui anche il mentire “per amore” è impossibile, perché una bugia danneggia sempre qualcuno che può essere inteso anche come l'Umanità intera, la cui esistenza si basa sulla presenza del Diritto, cioè sull'applicazione di norme che regolano la convivenza tra gli individui.

Se si ammette la menzogna, che fine fa la regola di dire la verità?

Insomma la questione verte sulla necessità di dire sempre la verità in ogni caso, e contempla anche la possibilità che questa affermazione non sia sempre vera. Ognuno di noi in realtà può decidere in cuor proprio come agire, non è questo il luogo per lanciare anatemi. Si tratta piuttosto di riflettere sul significato di una delle parole più abusate nei nostri discorsi quotidiani: Verità, appunto.

Si scopre così che nonostante si estraiga questa parola dalla fondina come se fosse un'arma letale in grado di convincere della nostra buona fede o del caro prezzo personale che si paga per essere onesti, ognuno di noi ha un proprio senso della Verità.

Si può essere veri nei confronti del prossimo, ma anche nei confronti di noi stessi, in questo caso scegliendo di esprimere il nostro sentire in modo costantemente autentico, anche se ciò può ritorcersi contro. Allo stesso modo possiamo usare la verità per ferire. La saggezza popolare ci dice che “il silenzio è d'oro”, a volte una parola in più può risultare dannosa, allora è bene applicare l'arte invocata da Agostino.

Ma quando decidiamo di essere sinceri, dobbiamo essere consapevoli dei motivi per cui lo facciamo: a chi giova la nostra onestà?

Aiuta davvero sempre dire che una cosa non ci piace, che la troviamo sciocca o che proprio non la condividiamo se abbiamo davanti chi si è speso fino all'osso per quel risultato?

Ci sono occasioni in cui torniamo sulle nostre azioni e magari “il senno di poi” ci aiuta a fare chiarezza: forse abbiamo agito per rabbia, per stanchezza o pigrizia o semplicemente per cattiveria, con la sola volontà di ferire.

Si tratta allora di capire se davvero l'essere stati autentici svela la nostra vera natura, o se si tratta di quell'istinto primordiale a primeggiare che a volte esce nonostante i nostri molteplici tentativi di sopprimerlo.

servizi

- 18** | **primo piano**
DAL MUNICIPIO
- 21** | **personaggi**
GIANBEPPE FORNASA
- 26** | **religioni**
- 31** | **in evidenza**
PROTEZIONE CIVILE DELTA
- 42** | **museo della guerra**

sport

- 18** | VOLLEY
- 22** | CALCIO II CATEGORIA
- 23** | ANTARES
- 24** | KARATE
- 25** | CENTRO IPPICO SERMIDESE

associazioni

- 13** | PARCO DELLA COMUNICAZIONE
VISIVA DEL PO
- 14** | BIBLIOTECA
- 15** | FONDAZIONE SOLARIS
- 16** | UNIVERSITÀ APERTA

comuni

- 28** | FELONICA
- 30** | PILASTRI
MAGNACAVALLO
- 35** | CALTO
- 36** | BORGOFRANCO
- 37** | CARBONARA
- 38** | CASTELNOVO BARIANO
- 40** | CASTELMASSA

rubriche

- 4** | **miscellanea**
- 44** | **scuola**
- 45** | **artisti**
- 51** | **mi piace/non mi piace**
- 52** | **cocquinaria**
l'angolo dei proverbi sermidesi
- 53** | **energie**
- 54/63** | **ministorie locali**
- 56** | **racconti**
- 58** | **amarcord**
- 60** | **scritto da voi**



DAVIDE BREGOLA INCONTRA MARGHERITA HACK

► Sono stato da lunedì 5 a venerdì 10 agosto a Trieste da Margherita Hack.

Questi giorni e 2 incontri pubblici ci sono serviti per il prossimo libro di Margherita nella Collana di narrativa che dirigo per Barbera Editore chiamata CENTO-CINQUANTA.

Il libro s'intitolerà HACK! e uscirà ad ottobre 2012. Sarà un romanzo autobiografico con aspetti diversi dai libri fatti precedentemente dalla scienziata. Con Margherita la mattina abbiamo chiacchierato su vari temi molto "strani": Scatole, Fotografie, Viaggi attorno alla sua casa, Sconfitte e Fallimenti.

Ho registrato tutto e nel primo pomeriggio riascoltavamo. In una ideale enorme scatola ci abbiamo messo dentro tutti gli oggetti, le cose, i fatti che le sono serviti in passato, che le servono ora e quelli che le serviranno in futuro. Con le foto abbiamo fatto un viaggio ideale nei luoghi e nelle situazioni fondamentali della sua vita, poi abbiamo circumnavigato casa sua, il giardino, parlando delle piante che ha fatto crescere, dei gattini adottati, dei suoi amati cani, della sua biblioteca, delle cose che ha in casa, dei fallimenti che tornano utili e diventano un forte stimolo per vincere.

Ad esempio dice che molte teorie sbagliate a volte sono molto più stimolanti per il progresso

rispetto a teorie nate già esatte. Il pomeriggio poi Margherita nello studio scriveva e io le davvo una mano a tenere il passo.

Logicamente quando scriveva di astrofisica non ci mettevo parola, ma per tutte le altre suggestioni provavo a stimolare i temi a partire da alcuni libri fondamentali per lei: Piccola cosmogonia portatile di Queneau, Le piccole virtù di Natalia Ginzburg, Viaggio attorno alla mia stanza di De Maistre, "I miei flop preferiti e altre idee a disposizione delle generazioni future" di Ezensberger.

Ora il libro è in fase di elaborazione continua e ci sentiamo al telefono per rileggere qualcosa e rivedere alcuni aspetti formali. Per il resto Marghe è sempre molto attiva per interviste, articoli di giornali, conferenze. Quando il rover è atterrato su Marte le han chiesto una prima pagina per Il Corriere della Sera, ieri le han chiesto dal Messaggero un articolo su Stelle e Monti, oggi è in viaggio da Trieste per Olbia. In aeroporto ci va con la sua vecchia Panda azzurrina. 90 anni ma a dispetto dell'età non si ferma un attimo.

Una grande donna, se dovessi dire cosa mi porto a casa da questa esperienza, direi: ironia, sobrietà, undertatement e disponibilità all'ascolto nei confronti di chiunque.

BANCA SAN FELICE: GIÙ LA CASA DEL MORO

► Con l'abbattimento della ex casa Boschetti, all'angolo di via Mameli con via Roma, di fronte alla chiesa parrocchiale, sono iniziati i lavori per la costruzione della filiale sermidese della Banca 1893 S.Felice. La SANFELICE 1893 è una Banca locale, con una tradizione di 119 anni, che trae le proprie origini nel territorio della Bassa Modenese.

Nel corso degli anni ha ampliato la propria zona di influenza espandendosi in Modena città e provincia, poi a Bologna, quindi a Reggio Emilia.

Dal 2 maggio 2011 è presente anche a Sermide, nella sede provvisoria di via 29 luglio.

Il recupero e riqualificazione di una delle più prestigiose residenze storiche di Sermide è considerata dall'Istituto bancario una prima tappa in provincia di Mantova, territorio nel quale intende svilupparsi ulteriormente.



CORTE PANTERA VECCHIA CENA DI BENEFICENZA

► Sabato 28 luglio presso la Corte "Pantera Vecchia", messa a disposizione dalla famiglia Guido Negrini, si è svolta la cena di beneficenza a favore dei bisogni (tanti!) della Parrocchia di Sermide. 150 commensali si sono gustati 12 kg di spaghetti al torchio, arrosto di tacchino, tris di verdure, dolce, caffè e limoncino.

Una serata piacevole in compagnia, in cui sono stati raccolti 1475,00 euro devoluti a favore dell'impianto di amplificazione allestito nella tensostruttura-chiesa.

Un ringraziamento a tutti quanti hanno partecipato!

SETTIMA FIACCOLATA SUL PO

► Martedì 14 agosto si è svolta la settimana "Fiaccolata sul Po", organizzata dalle due società: la "Nautica Sermide" e la "Canottieri La Folaga" di Felonica.

Si è trattato della discesa in canoa e barche a remi lungo il fiume, per un percorso di 6 km, effettuato in notturna con le imbarcazioni che portavano fiaccole accese creando uno spettacolo unico sulle acque del fiume.

Soddisfatto Giulio Borghi, infaticabile organizzatore del Gruppo Canoisti della Canottieri. Tra i canoisti anche il sindaco di Sermide, Paolo Calzolari.

Il lungo serpentone delle luci tremolanti è stato seguito dagli spettatori sull'argine del Po. Dopo un'ora le imbarcazioni sono giunte all'attracco della Canottieri La Folaga di Felonica, dove era stato preparato il ristoro per i canoisti.



La manifestazione ferragostana delle canoe illuminate non è l'unica organizzata dal Gruppo Canoa della Nautica. Per la gioia dei bambini, le barche illuminate arrivano dal buio del fiume portando Santa Lucia e, con Lei, doni per tutti.

“LE BELLE E LA BESTIA” ALLA RAI



► Chi non si diletta ogni sera dalle 18,45 alle 20 con “Reazione a catena”, programma Rai condotto da Pino Insegno (regia di Jocelyn)? Come rinunciare ai “garini” – anche in famiglia – con le catene musicali, i quando-dove-come e perchè, l’una tira l’altra, le intese vincenti o l’ultima parola? E perchè non provare a gareggiare sul serio, proprio là, negli studi Rai di Napoli? Questo è quanto hanno fatto Rita Aguzzi, Martina Bizzari e Luca Brusco, sermidesi doc col nome d’arte di “Le belle e la bestia”: non si sa chi fosse la bestia, le belle indiscutibilmente Rita e Martina. All’iscrizione di rito è seguito il provino superato brillantemente e poi via, all’avventura nel magico mondo dell’etere con tanto di trucco e parrucco, contro “I Pokerini”. Ottima la prova del trio sermideese, in vantaggio fino alla fine, fino alla roulette russa dell’intesa vincente. Peccato, ma poco conta, perchè Rita, Marty e Luca si sono goduti un mondo, hanno fatto una bella esperienza scatenando la reazione di complimenti ed applausi di parenti, amici e conoscenti: una reazione a catena.

Siro

SINDACATO PENSIONATI: LA LEGA SERMIDESE SI PRESENTA

La lega Sermidese comprende cinque comuni, Borgofranco sul Po, Carbonara Po, Felonica, Magnacavallo e Sermide

► “Ci piace dare una mano alla gente, e tanti sul nostro territorio quando hanno un qualsiasi problema vengono qui”. Ado Goltara è diventato segretario della Lega Sermidese nel novembre 2011 coadiuvato nelle attività della sede di Sermide da un gruppo molto coeso di cinque attivisti – Sergio, Nadia, Enrica, Delfino e Luciano – e circa venticinque volontari che coprono i diversi comuni, nonché da Enzo, uno dei capisaldi storici della Lega Sermidese con oltre sessant’anni di militanza alle spalle, durante i quali è stato segretario a sua volta e ha rappresentato in modo importante la storia di questa lega. È proprio Enzo a ricordare che negli anni Ottanta il territorio di competenza era molto più vasto e che la sede in cui oggi si trovano la Camera del Lavoro e la lega Spi, e questa è una delle poche in provincia in cui esse coabitano, è stata costruita da lavoratori e pensionati insieme un paio d’anni dopo la Seconda Guerra Mondiale. La lega Sermidese comprende cinque comuni – Borgofranco sul Po, Carbonara Po, Felonica, Magnacavallo e Sermide – e relative frazioni situate nell’estrema parte sud orientale della provincia di Mantova. Il territorio, recentemente colpito dal terremoto (“per fortuna le nostre sedi sono a posto”, ci rassicura il segretario “abbiamo solo dovuto rimuovere un comignolo per sicurezza”), è segnato da una forte presenza di extracomunitari, che qui vivono e lavorano nelle aziende agricole (meloni e pere sono due coltivazioni tipiche) e sono occupati particolarmente nel periodo estivo, nonché da un’incidenza di anziani molto alta. Dagli anni Novanta sono stati persi circa mille posti di lavoro e i giovani fanno fatica a trovare lavoro:



molti prima del sisma lavoravano nelle aziende del mirandolese e di Finale Emilia e hanno perso la loro occupazione. “I rapporti con le realtà del territorio sono molto buoni – spiega il segretario – anche perchè ognuno di noi del direttivo è a sua volta, per scelte personali, comunque votato a fare attività di volontariato in associazioni”. Gli uffici della lega sono aperti dal lunedì al sabato, la mattina,

e il lunedì pomeriggio quando è presente l’Inca. Il mercoledì è la giornata “clou”, in quanto a Sermide c’è il mercato e molti vanno allo Spi approfittando del giretto tra i banchi. “Gli anziani entrano qui e vanno via contenti, perchè hanno sempre una risposta, ma facciamo anche gazebo e volantaggio e spesso andiamo casa per casa perchè il passaparola resta il modo migliore per informare.

A venire in ufficio, poi, sono coloro che sono autosufficienti, quindi a volte è indispensabile andare a casa e infatti abbiamo un contatto costante con i servizi sociali”. I numeri di questa Lega Sindacato Pensionati Italiani (Spi) sono importanti: “Abbiamo un tasso di iscrizione molto alto, per il 2012 abbiamo 1435 iscritti e siamo anche la Lega con più abbonati a Libertà, ben 294, tanto che la nostra Rosita Meloni è stata premiata a Reggio Emilia per il lavoro sugli abbonamenti”.

(articolo apparso su SPI insieme pag.7)

Lo Spi a Sermide è presso la Camera del Lavoro in via 29 Luglio n. 6, tel. 0386/61019

GEOGRÀ IN INDIA

► Lo studio sermidese di rilievo metrico e rappresentazione "Geogrà" è protagonista di un importante progetto internazionale realizzato in India nell'ambito di una partnership che vede coinvolti anche il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, coordinato dal Prof. Marcello Balzani, il Mehrangarh Museum Trust di Jodhpur (India), il Consorzio Ferrara Ricerche, la Digtarca di Bari e lo studio Maselli di Modena. Il progetto concerne i rilievi, le conoscenze metriche per il restauro di templi, fortificazioni e monumenti della regione del Rajasthan. Per questo, Giuseppe Boselli e Roberto Cielo di "Geogrà" hanno preso parte alla delegazione italiana che recentemente ha effettuato sopralluoghi ai siti oggetto di studio: il tempio e centro storico di Ahmedabad, la fortezza di Nagaur e la meravigliosa residenza del maharaja di Jodhpur. Lo stesso maharaja ha voluto conoscere i tecnici italiani, per consultarsi con essi su quello che "The Times of India" ha definito un intervento di particolare rilevanza storico-artistica. La delegazione è stata ricevuta anche dal sindaco della città di Ahmedabad (nello stato di Gujarat) a conferma della grande considerazione che, come in Rajasthan (fra le più importanti regioni dell'India), si nutre per l'intervento urbanistico e architettonico. Il prestigioso incarico rimarca il valore della professionalità italiana che, in questo caso, presenta una componente made in Sermede.

Siro



Geogrà: rilievi al Tempio Kala Ramji Mandir, Ahmedabad

CORSO AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE

D.G.R. 24 Luglio 2008 VIII/7693 "Regolamentazione dei percorsi ASA"

PROFILO PROFESSIONALE E AMBITI DI ATTIVITÀ

L'ASA è l'operatore che svolge attività indirizzate a:

- mantenere e recuperare il benessere psicofisico della persona
- ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione, assistendo la persona nelle attività della vita quotidiana, aiutandola nello svolgimento delle sue funzioni personali essenziali.

L'ASA è l'operatore di supporto che svolge l'attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità; è affiancabile a diverse figure professionali sia sociali sia sanitarie.

ESAME FINALE

Il rilascio dell'attestato di competenza è assoggettato al superamento di un esame finale.

DURATA PERCORSO

800 ore complessive di cui: 350 ore di teoria, 100 ore di esercitazioni, 350 ore di tirocinio

TITOLO RILASCIATO

Attestato di competenza ASA ai sensi del D.G.R. 24 Luglio 2008 VIII/7693 "Regolamentazione dei percorsi ASA"

SEDE Sermede

ISCRIZIONI chiusura entro il 7 settembre 2012

AVVIO DEL CORSO 24 settembre 2012

PERIODO SVOLGIMENTO al pomeriggio

COSTO 1550 euro

INFORMAZIONI - ISCRIZIONI

REFERENTE FORMAZIONE MANTOVA
AGNETTI FRANCESCA

Via Gandolfo, 13 - Mantova
Tel.0376/432530-537 - Fax.0376/432531
ORARIO. LUN-VEN 8.30-12.30/LUN-GIO 14.30-16.30
Email iscrizione.corsi@formazionemantova.it

REFERENTE TERRITORIALE COMUNE DI SERMIDE
CARLA PRADELLA

Ufficio cultura, piazza Plebiscito, 1 - Sermede
Tel.0386/967040
ORARIO. LUN - VEN 9.00-13.00 / GIO 15.30-17.30
Email cultura@comune.sermide.mn.it

ORGANIZZA:

AZIENDA SPECIALE
PROVINCIA DI MANTOVA

FORMAZIONE MANTOVA
FOR.MA
Via Gandolfo, 13 - 46100
Mantova

Ente Accreditato
da Regione Lombardia
per
servizi alla formazione e
servizi al lavoro





LUNEDIESTATE CONCLUSA CON SUCCESSO L'EDIZIONE 2012

► Il tempo ottimo ed il gran caldo hanno richiamato a Sermide grande pubblico che ha potuto aggirarsi tra i banchi degli espositori di abbigliamento, bigiotteria, artigianato artistico nonché prodotti agricoli di giornata, confetture e curiosità, senza dimenticare una attenzione rivolta ai bambini.

Giovani e meno giovani hanno potuto accontentare qualche desiderio spendendo pochi Euro.

Gruppi musicali dislocati in punti diversi hanno allietato gli ospiti.

I "lunediestate" hanno offerto l'occasione a molte associazioni e gruppi locali di avere visibilità ed attenzione da parte di un pubblico numeroso ed eterogeneo.

Di rilievo le mostre di pittura di diversi artisti e di ceramica artistica. Questa ultima esposizione ha compreso, tra le altre, le opere di alcune signore sermidesi che da qualche tempo coltivano questa passione artistica, accompagnate nel percorso da una brava insegnante, con la quale hanno raggiunto ragguardevoli risultati.

Da parte sua la Pro Loco ed il Consiglio Direttivo, cui va il merito di avere curata la manifestazione in ogni aspetto, ha pensato bene di prendere gli ospiti per la gola proponendo ogni lunedì un menù che, a giudicare dall'afflusso, ha incontrato pienamente il favore dei tanti commensali, introducendo anche qualche simpatica novità.

I "lunediestate" sono stati vetrina e visibilità per tutti i partecipanti: espositori, artigiani ed artisti.

Per il pubblico che da tutti i paesi limitrofi si è riversato a Sermide, è stata occasione di incontro, di riscoperta del piacere di trovare vecchie e nuove amicizie in un clima sano e cordiale. Per i sermidesi l'occasione di dimostrare l'ospitalità di sempre.

Il taccuino della Pro Loco raccoglie già qualche appunto che servirà a migliorare, se possibile, la prossima edizione di "Lunediestate".

Siber

IL MONDO E' PICCOLO LA COMUNITÀ FILIPPINA A SERMIDE

► Una distesa salata di dimensioni semi planetarie: l'Oceano Pacifico. Limite occidentale il continente asiatico. Un avamposto geografico si estende fra il 5° e il 18° parallelo artico e fra il 120° e il 130° meridiano est. È un arcipelago dai trascorsi storici travagliati, terra di conquista delle potenze coloniali, soprattutto Giappone e Spagna. Solo dal 1898 il suo perimetro fu elevato a confine statale riconosciuto dalla comunità internazionale. Fu chiamato "Philippine" (l'alfabeto locale non ha la e). Si ritiene che il nome gli derivi da un conquistatore chiamato Filippo, ma è un'opinione controversa. Un minuscolo campionario dei suoi 90 milioni di abitanti si è stabilito a Sermide a partire dal 2005. Ad oggi ci sono circa 30 persone. La loro esponente più nota è una simpatica signora, maritata e con figli adulti, dalla loquacità prorompente: BENITA DE JESUS YABUT, ormai per tutti NITA. I filippini a Sermide sono accettati e rispettati. Le collaboratrici famigliari filippine sono cercate e richieste. Fra loro ci sono persone dalla istruzione superiore alla media. Finora i loro comportamenti sono ineccepibili. Abbiamo posto a Nita alcune domande:

Quali sono le ragioni che vi inducono a emigrare?
Noi filippini emigriamo perché nel

nostro paese c'è poco lavoro e chi lavora ha stipendi insufficienti per vivere. Lasciamo le nostre case e le nostre famiglie con tanto dolore. Il mondo di oggi però ci dà la possibilità di sentirli e di vederli spesso.

Come vi trovate a Sermide?

A Sermide ci troviamo bene. Il paese è piccolo e tutte le persone sono gentili e cercano di aiutarci.

Quali sono i rapporti con le famiglie che vi ospitano?

Le famiglie che ci ospitano ci rispettano, e ci troviamo bene, trattate come persone di casa.

Prevedete un ulteriore incremento del flusso migratorio?

Quando il paese ha bisogno di noi siamo pronti e contenti di venire.

Pesa su di voi la necessità di ricongiungimenti famigliari?

Alcuni di noi filippini sono già stati raggiunti dalle loro famiglie, altri sono in attesa.

Vi sentite garantiti dalle regole dell'immigrazione e dalle autorità preposte alla loro applicazione?

Le autorità ci ascoltano e se possono ci aiutano.

Nita e Paolo



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

“PESTE” AL LAGO



► “Peste” è l’arcinoto Giovanni Zerbini, per qualcuno Joe Tempest, per altri (cioè lui) Sbragamudandi. Il lago è quello di Tenno, 11 km a nord da Riva del Garda, in Trentino. Specchio d’acqua incontaminata di 0,25 kmq a 570 metri d’altezza; un azzurro che rapisce lo sguardo e inonda l’anima. L’anticamera del paradiso. E proprio “Peste in paradiso” è stato il primo titolo pensato per rendere il senso di questo articolo, ma c’era il rischio di equivocare, evocando involontariamente trapassi, toccate di ferro ed altro. Per carità... Se proprio un Paradiso si volesse qui richiamare, magari quello di Dante Alighieri non sarebbe così inopportuno, perché il luogo dove vive il nostro Giovanni è scenario d’altro mondo e meriterebbe di essere declamato in un angolo di cantica. Sulla proda settentrionale del lago di Tenno, Joe ha da qualche tempo il suo “buen retiro”, fra gente che va e gente che viene, come piace a lui. Anche il Sommo Poeta vi troverebbe ispirazione, in quel silenzio assordante di pace, scandito solo dal raglio inconfondibile di Rubino, asino denominato come l’omonimo ingranaggio dell’orologio perché puntualmente si fa sentire ogni quarto d’ora. Dal folto del bosco sbucano scoiattoli, daini e fauna autoctona; manca solo Heidi con le caprette che fanno ciao, ma c’è la mucca a compagnia

del ciuccio e con i quali “Peste” parla nella loro lingua, pardon, versi. Un verseggiare non proprio simile a quello dell’Alighieri, però là, sull’azzurro lago, la commedia è garantita,

non divina (semmai di vino) ma contagiosa.

È straordinario ammirare come questo nostro concittadino abbia iniettato dosi massicce della sua amabile simpatia fra la gente trentina, che lo ha subito adottato. Lo sapevamo che la compagnia di Joe è diletto affabile ed inesauribile, come, guarda caso, un torrente alpino; ma in questa cornice è davvero strepitoso. Girovagare con lui fra Riva ed Arco è come essere a Sermide: tutti lo conoscono e lui, ad ognuno, riserva saluti, punzecchiature e, alle damigelle, baci/abbracci.

Certo la vita non è tutta frizzi e lazzi e, sicuramente, anche il buon Peste avrà i suoi grattacapi, ma è una medicina profondamente lenitiva la dose quotidiana di sorriso che manda giù con acqua di lago di Tenno. Lo confermerebbe anche Dante, al fin de la Commedia:

*A l’alta fantasia
del nostro “Peste”
volgeva il suo disio
di cose belle,
come la casa a Tenno,
loco di feste
e buon umor, sul lago,
là sotto le stelle.*

Siro



CENTRALE DI SERMIDE DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2012

► Edipower ha pubblicato la “Dichiarazione Ambientale 2012” della Centrale Termoelettrica di Sermide e relativa alla situazione al 31/12/2011.

La Società aderisce ad un sistema comunitario di ecogestione e audit, pertanto la dichiarazione è stata redatta ne rispetto del Regolamento e relativi allegati del 2011.

Contiene le certificazioni RINA (Registro Navale Italiano) ed EMAS sul rispetto del Sistema di Gestione Ambientale, i controlli annuali e triennali da parte del Verificatore Ambientale e la certificazione di conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza.

In linea con la politica di Edipower per l’ambiente e la sicurezza, il Capo Centrale di Sermide Ing. Carmine Pagano: “Il contenuto della Dichiarazione è in linea con i principi riportati nella politica ambientale adottata da Edipower che confermano l’impegno della Società e del sito di Sermide al costante miglioramento nei confronti dell’ambiente e alla trasparenza verso la collettività nella gestione delle tematiche ambientali”.

La produzione netta di energia, nell’anno 2011, è stata di quasi 2 milioni di M Wh, inferiore alla produzione del 2010 per la minore richiesta in rete. Evidente che la crisi economica che ha investito il mondo produttivo si rifletta, prima di tutto, sulla richiesta di energia. Per la produzione di corrente sono stati consumati 412 milioni di metri cubi di gas naturale, mentre le emissioni gassose sono state di 257 ton. Di Nox, 792 mila di CO2 e 0,136 di PM10.

Per la condensazione del vapore sono stati prelevati 280 milioni di metri cubi di acqua dal Po. Dopo l’utilizzo per la condensazione del vapore e per integrare il circuito degli scambiatori acqua/vapore dei moduli turbo-gas l’acqua, che viene trattata principalmente con calce idrata, viene restituita interamente al fiume.

Molto importante la Gestione della Sicurezza con la totale assenza di infortuni per il personale della Centrale, merito della costante formazione e addestramento.

Dal 24 maggio 2011 la Centrale di Sermide produce energia da fonti rinnovabili. E’ entrato in funzione l’impianto di pannelli fotovoltaici che ha una potenza complessiva di 998 KW.

La Dichiarazione comprende anche le notizie sui tempi previsti per lo smantellamento e/o demolizione completa della caldaie e del camino multi flusso, che non sono più in uso.

Il piano di demolizione prevede che, entro febbraio 2013, le caldaie, gli elettro-filtri, i condotti gas e la ciminiera saranno completamente rimossi.

Già dal 2011 sono iniziati i lavori preparatori con lo spostamento delle apparecchiature, tubazioni e scavi nelle aree da demolire.

Detto materiale serve, comunque, per il funzionamento del nuovo impianto.



Siber



**GRUPPO
MOTOCICLISTI
SERMIDE**

Motoseptemberfest
24^a edizione
"For Children"

**Sabato 08 e Domenica 09
Settembre 2012
a SERMIDE (MN)**

Il ricavato sarà devoluto in Beneficenza

PREISCRIZIONE ON-LINE
www.gruppomotociclistisermide.it
info@gruppomotociclistisermide.it

infoline: 3484702935
Fax 0386960448

L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a cose, persone o animali prima, durante e dopo la manifestazione.



**CONCERTO
IN MEMORIA DI
FEDERICO
FURINI**

► Venerdì 7 settembre 2012 dalle ore 21.00 presso la Nautica di Sermide, si terrà il "Furi-ock", il 1° concerto in memoria di Federico Furini.

L'idea di organizzare qualcosa per Federico è nata sin da subito e, già qualche giorno dopo la sua scomparsa, ci siamo incontrati con la voglia di creare qualcosa di concreto per lui.

Federico ha lasciato dentro ciascuno di noi un segno indelebile e tutte le persone che lo hanno conosciuto sentono ora il bisogno di ricordarlo per le sue doti eccezionali: un grande amico, straordinario musicista, stupendo compagno di viaggio per qualche giro in moto, diligente e allo stesso momento divertente collega di lavoro.

Ed è così che durante il nostro primo incontro abbiamo parlato, ci siamo scambiati le nostre idee e abbiamo pensato di creare questo concerto in suo onore: il Furi-ock (la sintesi tra il suo soprannome, Furio, e la sua grande passione per la musica, in particolare la musica rock).

Il Furi-ock è un evento di ricordo e allo stesso tempo di beneficenza, che verrà realizzato con la collaborazione del Motoraduno di Sermide.

Durante il concerto si esibiranno i People of the sun, i Rockamanetta, i Freakamenetta, i Berretta 70, i Logical terror, gli Un-

tergrund ed i Maybe

Happy, gruppi

con cui Federico ha suonato o suonava e gruppi ai quali Federico era legato particolarmente. Saranno tre ore di pura musica, in cui tutti i suoi amici musicisti potranno rendergli omaggio ancora una volta, proprio come sarebbe piaciuto a lui. Quella sera Federico sarà lì con noi, nell'aria ci saluterà la sua anima. Per qualche ora ancora le note delle sue canzoni lo riporteranno tra noi.

Verrà anche montata la sua batteria preferita sul palco, il General Lee (una Ludwig che Federico aveva fatto realizzare solo per lui, un pezzo unico), proprio perché quella sera Federico, a modo suo, sarà come se fosse presente sul palco insieme ai suoi amici.

Durante la serata, oltre ad un punto ristoro, sarà presente un chiosco in cui sarà possibile acquistare dei gadget e delle magliette in ricordo di Federico. Ci teniamo a sottolineare che tutto il ricavato del concerto sarà devoluto in beneficenza (unitamente con il progetto del Gruppo Motociclisti Sermide) agli asili terremotati dell'Emilia. Non ci resta che invitare tutti voi a questa splendida ed indimenticabile serata.

Non mancate!

Gli Amici del Furio



Comune di Sermide



Pro.Loco Sermide

**Gruppo
Motociclisti
Sermide**



Nautica Sermide

**Presso Nautica Sermide
Venerdì 07 settembre 2012**

Ore 21.00 **FURI-OCK** Concerto per Federico Furini
Rock - Birra - "Pinsin"

Sabato 08 settembre 2012

Ore 20.00 Apertura Stand Gastronomico
Ore 22.00 Concerto **Anime in Plexiglass**
Tribute Band Ligabue
Esposizione Moto + Bancarelle, Pernottamento
Risotto Gratis per il Conducente della Moto

Domenica 09 Settembre 2012

Ore 09.00 - 11.00 Ritrovo in Piazza ed iscrizioni
Ore 11.30 Partenza MotoGiro con Sosta Apertivo
Ore 13.30 PranzoInsieme presso la Nautica Sermide

*Il ricavato sarà interamente devoluto a:
"Radio Pico Pro Asili Terremotati".*

Radio Pico si fa Promotore e Garante di una raccolta fondi a favore della Ricostruzione degli Asili Nido e delle Scuole Materne dell'Area colpita dal Sisma.



La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo



IL NIDO DI VESPA “CRABRO”

► Dovrebbe essere un nido di vespa crabro quello costruito da questo tipo di insetti nel ricovero attrezzi di Fausto Salani a Caposotto. Nel giro di poco più di un mese, da una palla iniziale a forma di mela si è via via sviluppato raggiungendo l'altezza di circa 40/50 cm.

La vespa crabro è per l'esattezza il calabrone, un imenottero sociale, che crea colonie annuali in grandi nidi di pasta di legno, ottenuti masticando piccole quantità di corteccia impastata con la saliva, simili a quelli delle vespe ma di dimensioni assai maggiori. I nidi vengono costruiti generalmente in cavità già esistenti, quali tronchi d'albero cavi e canne fumarie di camini, ma talvolta anche in posizioni molto più esposte. In questo caso, appunto, una scansia per damigiane in un ripostiglio nell'orto. I calabroni reagiscono pungendo solo se disturbati, ma possono inoculare una quantità superiore di veleno rispetto alle vespe normali.

Ogni nido può contenere un grande numero di individui, intenti a prendersi cura della prole, procurare il cibo o fare la guardia contro possibili nemici. Le larve hanno dieta carnivora e si nutrono di altri insetti catturati dagli adulti nei loro continui voli su prati, alberi etc. Risultano estremamente apprezzati anche i liquidi zuccherini e, nel periodo estivo-autunnale, la frutta matura.

EX ZUCCHERIFICIO TABULA RASA

► Rispettando i tempi preventivati, nelle scorse settimane la ditta Arrigo Rondelli srl di San Benedetto Po ha praticamente concluso i lavori di demolizione dello zuccherificio.

Situata proprio in fregio a via 24 aprile, la grande vasca di ammasso e raccolta delle barbabietole (che poi venivano convogliate al reparto del lavaggio) è stata l'ultima struttura di ragguardevole grandezza e consistenza a cadere sotto i colpi delle ruspe. Rimangono ancora in piedi solamente i due grandi magazzini di stoccaggio dei sacchi di polpe essiccate (che si trovano a ridosso dell'area della ex stazione porto) peraltro ridotti ormai alla sola struttura metallica che sosteneva le pareti ed il tetto. Per quello che riguarda le opere murarie in senso stretto restano da abbattere soltanto il laboratorio tare e le officine degli elettricisti, posti tra la palazzina degli uffici ed il parco della villa dei direttori.

Nella foto si vedono gli automezzi e le macchine operatrici impegnate nell'opera di triturazione dei blocchi di cemento armato che costituivano il fondo e le pareti della vasca di ammasso delle barbabietole.

Marco Vallicelli



(RIPUBBLICHIAMO INTEGRALMENTE L'ARTICOLO DEDICATO AL MAESTRO NELLO RIGHI CHE ERA STATO PRECEDENTEMENTE PUBBLICATO PARZIALMENTE A CAUSA DI UN REFUSO)

NELLO SEI SEMPRE IL NOSTRO MAESTRO

► Alla fine dell'anno scolastico 1958-59, le ragazze e i ragazzi della quinta “C” delle elementari del capoluogo di Sermide del maestro Nello Righi, passarono alle Medie; quindi - la maggior parte - alle superiori. Una minoranza invece scelse la via del lavoro. Dopo le superiori, l'università e la laurea, l'occupazione, il matrimonio, la prole, i nipoti...

Quelli della “C” s'erano incontrati col maestro Righi in prima elementare al primo di ottobre del 1954. Il bravissimo maestro li aveva condotti fino alla quinta. Una classe magnifica. Gli ex-alunni ricordano tantissimi episodi, aneddoti, fatterelli vissuti nel quinquennio delle elementari. Irripetibili, dicono con nostalgia.

Vi era stata l'opportunità di riparlarne durante un grande pranzo (durato sino ad una lunga cena) ai primi del 1986 tra gustose risate e momenti di commozione presso lo chalet della Canottieri Sermide a sbalzo sul Po, come la fotografia dell'epoca testimonia.

Ma quest'anno il Maestro (mettiamo la Maiuscola dicono tutti i suoi ex-alunni) compie 90 anni e allora perchè non ritrovarsi con i suoi ragazzi nati nel '48 a festeggiare insieme questa ricorrenza importante e significativa?

E' stato un convivio nel quale si sono rivissute molte giornate di oltre cinquant'anni fa, un autentico lungometraggio a colori in cinque lunghe puntate.

I protagonisti oltre a Nello e Franca sono stati Aldo Manfredini, Albertino Bignozzi, Vanna Marchini, Paolo Menghini, Daniele Ghiretti, Maurizio Guidorzi, Daniele Manara, Franco Andreoli, Franco Righi, Luigi Franceschini, Guido Guidorzi, Ado Penitenti, Fausto Negrini, Franca Fiorini, Marina Bianchi, Mara Pinzetta, Severo Salvadori, Piergiorgio Mantovani e Luciano Guidorzi.

Il pranzo è stato memorabile sia per quanto servito dalla Giuliana della trattoria Cavallucci che per il significativo presente che gli ex-alunni hanno voluto donare al loro insegnante.

La commozione alla fine ha preso un po' tutti, ma il caldo abbraccio che tutti si sono scambiati sia col maestro che tra di loro ha assunto un grande significato di vita e di affetto.

Ado Penitenti



L'ULTIMO ROMANZO DI VITTORIO BOCCHI



“LA TUA BICI VA IN TRENO”



► IRR è la sigla (Inter Regio Rail) di un progetto che accomuna 8 Enti Pubblici che gestiscono il trasporto ferroviario regionale dei passeggeri nei rispettivi Paesi e che condividono la volontà di avvicinare al trasporto ferroviario il maggior numero di cittadini, cercando di ovviare alle esigenze che di norma non vengono soddisfatte dai treni. L'iniziativa riguarda in particolare il nostro territorio: infatti, la regione Emilia-Romagna in collaborazione con Fer e T&per promuove l'iniziativa “La tua bici va in treno”. Nelle domeniche 16-23-30 Settembre e 7 Ottobre 2012 sarà possibile percorrere in treno la tratta Serride-Ferrara-Codigoro portando con sé la propria bicicletta. Questa iniziativa è diventata realtà grazie all'allestimento di un vagone apposito che può arrivare a trasportare un massimo di 50 biciclette.

Il trasporto bici è gratuito, ma è necessario avere un biglietto di viaggio valido per la tratta d'interesse. Per usufruire del servizio è necessario prenotare almeno due giorni prima della partenza, compilando l'apposito modulo su www.tper.it/bici. Durante tutta l'estate, sulle altre tratte interessate, tale servizio ha riscosso grande successo e si auspica perciò un'affluenza simile anche da parte dei cittadini del nostro territorio.

Emily Xella

anniversario
25°

OTTICA ARCOBALENO BY RITA

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Serride **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì

Salta il Festival del Po

**INTERVISTA AL PROF. ENRICO BRESCIANI PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE PARCO DELLA COMUNICAZIONE VISIVA DEL PO**

Quest'anno, dopo 7 edizioni di successo, il Festival del Cinema, del Documentario e della Fotografia del Po, per la prima volta non ci sarà. Quali sono le ragioni?

La mia Associazione ha ritenuto di non poter procedere all'organizzazione dell'8° Festival, perché sono venute a mancare alcune delle condizioni necessarie alla pianificazione dell'evento. Il tema che avevamo pensato per il Festival 2012 era quello "Naturalistico", imperniato sui linguaggi non verbali (cinema, documentario, fotografia e disegno) con i quali può essere rappresentata la natura del fiume Po e del suo territorio. La novità di questa edizione doveva essere anche l'introduzione di un nuovo linguaggio espressivo: il "Disegno Naturalistico". Un linguaggio che abbiamo sperimentato con successo in questi ultimi 2 anni attraverso i corsi gratuiti che la nostra associazione ha tenuto presso il Centro di Educazione Ambientale "Teleferica", dove, fra l'altro, si dovevano svolgere quasi tutti gli eventi del Festival 2012 e dove questi eventi avrebbero potuto avere un seguito con progetti e sviluppi futuri.

A proposito del Centro di Educazione Ambientale "Teleferica", che appartiene al Comune di Sermide, si è saputo che la vostra Associazione si è offerta di gestirlo gratuitamente e di garantirne l'apertura al pubblico durante tutto l'anno.

Come associazione abbiamo presentato ai primi di Luglio una proposta al Sindaco di Sermide, per assumerci il compito di gestire, con un'eventuale convenzione anche di alcuni



anni, il funzionamento del Centro, proposta sicuramente innovativa ma crediamo necessaria al fine di sperimentare nuove strade per la valorizzazione del nostro territorio. In pratica, la disponibilità di tempo, l'esperienza e le conoscenze tecnico-scientifiche di molti nostri soci ci consentirebbero di organizzare un programma pluriennale di eventi culturali in campo naturalistico e su temi che sono in sintonia con le finalità e i programmi del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano, di cui il nostro Comune fa parte. Senza trascurare i molteplici aspetti paesaggistici e ambientali dei nostri territori, in particolare quelli legati al fiume Po e ai suoi affluenti. A tal proposito, va aggiunto che la nostra associazione, nei suoi 10 anni di vita, ha raccolto documentari, film e fotografie del territorio del fiume Po, che potrebbero costituire un interessante patrimonio di materiali da gestire all'interno della "Teleferica".

Visto che in questi anni il Centro è stato molto frequentato anche dagli studenti, in particolare dell'Istituto Comprensivo di Sermide, nell'ambito della vostra proposta di gestione

avete previsto progetti in collaborazione con le Scuole?

Abbiamo presentato una proposta ad ampio raggio con prospettive di continuità con ciò che il Comune ha realizzato da quando il Centro è entrato in funzione. Per quanto riguarda le Scuole, abbiamo la fortuna di avere fra i nostri soci, insegnanti di discipline non solo scientifiche che in questi anni hanno portato avanti progetti di educazione ambientale nelle loro classi e hanno dato tutta la loro disponibilità a partecipare, come esperti, a programmi di lavoro con la nostra associazione.

Ritenete che l'attuale Amministrazione Comunale accetterà la vostra proposta?

Ci aspettavamo già una decisione, positiva o negativa, da parte del Sindaco, dato che la nostra proposta gli è stata presentata il 2 Luglio scorso. E' anche a causa di queste mancate decisioni dell'Amministrazione che abbiamo ritenuto di non poter procedere con la programmazione del Festival 2012. Il Festival di quest'anno era infatti incentrato su manifestazioni che per la loro piena realizzazione avrebbero dovuto avere un seguito in periodi successivi (nel 2013 e negli anni seguenti) con altri eventi e progetti che la nostra associazione aveva previsto di sviluppare presso il Centro Teleferica.

Alla luce della situazione che si è creata in questi ultimi mesi quale pensa sarà il futuro del Centro "Teleferica"?

Non sono ottimista... ottimista rispetto ad idee innovative come abbiamo pensato di proporre, e penso che il rischio sia di vedere, nei

prossimi anni, un ambiente poco utilizzato, dove sarà organizzato qualche sporadico evento, il più delle volte non in sintonia con le finalità a cui il centro è destinato.

Ipotizzando che il Comune, per questioni economiche e di personale intenda affidare all'esterno la gestione della struttura, quali potrebbero essere a Sermide altre associazioni in alternativa al Parco della Comunicazione visiva del Po in grado di gestire la "Teleferica"?

Aspettiamo e vediamo. Sono comunque convinto che la "Teleferica" sia un particolare centro scientifico-culturale e non sia pensabile che possa essere gestito come un ambiente qualsiasi dove organizzare alcune mostre o serate "generaliste", accontentandosi della presenza di un po' di pubblico.

Occorre un articolato progetto di gestione, in sintonia con le finalità del Centro, supportato da un gruppo di persone con competenze in più settori (naturalistico, didattico-scientifico, comunicazione con i linguaggi audiovisivi, Sistema Parchi dell'Oltrepò, organizzazione di mostre ed eventi), in grado di portarlo avanti con molta disponibilità di tempo.

Penso che, come avviene spesso nella gestione della "cosa pubblica", le scelte che verranno fatte potrebbero essere più legate a considerazioni politiche tradizionali che, per usare una terminologia inglese oggi usata spesso in campo economico, sono più orientate ad una individuazione provider, fornitore di regole e servizi, piuttosto che enabler, facilitatore di progetti provenienti dalla società.

Aspettando Festivaletteratura



Il 2 agosto scorso, in una calda serata estiva, si è svolta con notevole successo di pubblico, l'iniziativa annuale promossa dalle Biblioteche di Sermide e Felonica "Aspettando Festivaletteratura"

Anche quest'anno Simonetta Bitasi, consulente del Festival, ha offerto, nella suggestiva sede del Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" di Sermide, l'occasione per arrivare preparati alla settimana più letteraria dell'anno. I suoi preziosi consigli di lettura e le anticipazioni sugli autori, che saranno presenti a Mantova dal 5 al 9 settembre 2012, hanno permesso al numeroso pubblico di conoscere, in anticipo, le proposte del Festival. In particolare è stata presentata una bibliografia che ha privilegiato autori italiani e stranieri presenti per la prima volta al Festivaletteratura, senza però trascurare le ultime fatiche letterarie di scrittori come Joe Lansalde, Melania Mazzucco, Michela Murgia ecc. ormai habitués della manifestazione mantovana. Qualche nome vale la pena citarlo come: Shalom Auslander, Jaume Cabré, Peter Nadas, Jon Kalman Stefansson, Ernest Van der Kwast, Piersandro Pallavicini, Pierre Bayard, Aimee Bender e molti altri. Come sempre Simonetta ha affascinato il pubblico trasmettendo il suo entusiasmo per la lettura e la serata si è conclusa davanti ad un tavolo imbandito di libri che, nel giro di pochi minuti, hanno trovato il loro "amante".

Consigli di lettura liberamente ispirati ai libri degli autori ospiti di Festivaletteratura 2012 a cura di Simonetta Bitasi

Pierre Bayard

Come parlare di luoghi senza esserci mai stati

Excelsior 1881

Non è affatto impossibile discorrere in modo appassionante di luoghi dove non abbiamo mai messo piede, soprattutto grazie alla lettura dei romanzi. Quindi indossate le pantofole e preparatevi a viaggiare!

Mischa Berlinski

Ricerca sul campo

Gran Via

Un romanzo straordinario, lieve, ironico, appassionante, che maschera dietro a

un'indagine giornalistica un racconto avvincente e ben costruito. Trasmettendo nel contempo facilità di lettura e profondità di situazioni e personaggi.

Peter Bichsel

Al mondo ci sono più zie che lettori

Riflessioni, racconti, aneddoti sull'esperienza della lettura.

Jaume Cabré

Io confesso

Rizzoli

Adrià Ardèvol conosce tredici lingue e suona impeccabilmente il violino. Ma il giorno

in cui il padre muore assassinato, il violino gli aprirà le porte del passato.

Guy Delisle

Cronache di Gerusalemme

Rizzoli Lizard

Nell'agosto 2008 il fumettista Guy Delisle arriva a Gerusalemme. Il graphic novel è la cronaca dell'anno trascorso a Beit Hanina, un quartiere nella zona est della città che sin dalla prima passeggiata si mostrerà in tutta la sua desolazione, decisamente diverso dalla Gerusalemme propagandata delle guide turistiche.



Simonetta Bitasi

Shalom Auslander

Prove per un incendio

Guanda

Le "avventure" di Solomon Kugel, un quasi quarantenne pieno di paure e ossessioni, che decide di fuggire dalla città per trasferirsi con la moglie e il figlio a Stockton, nell'anonima provincia americana. Ma anche qui non mancavano motivi di angoscia...



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it



Giorgio Fontana
Per legge superiore
Sellerio

Roberto Doni ha più di sessant'anni, fa il sostituto procuratore a Milano, è sobrio, formale e ineccepibile. Fino a quando non si trova davanti ad un caso apparentemente già risolto. Un bel romanzo sulla giustizia, su Milano, sull'incontro di mondi apparentemente inconciliabili.

Emmanuel
Guibert-Alain Keler
Alain e i Rom
Coconino Press

Il maestro del graphic journalist Emmanuel Guibert trasforma in letteratura un'accurata e appassionata indagine fotografica e giornalistica, raccontando la cultura rom e la voglia di vivere nonostante tutto, ribaltando il punto di osservazione e invitandoci a scoprire i conflitti del presente e la storia d'Europa con gli occhi dei Rom, "dai finestrini senza vetri di un caravan senza ruote".

Peter Nadas
Fine di un romanzo familiare

Baldini Castoldi Dalai
Le storie del nonno di Peter colmano la sua infanzia di affetto e tracciano un'indelebile mappa narrativa della sua famiglia.

Piersandro Pallavicini
Romanzo per signora
Feltrinelli

"Ho preso dalla provincia lombarda cinque anziani signori -due coppie e un vedovo, tutti afflitti da malanni più o meno disastrosi- e li ho portati in vacanza a Nizza. In Jaguar. In un hotel a quattro stelle, con in mano un elenco di ristoranti lussuosi e in tasca un'American Express a credito illimitato".

Lola Shoneyn
Prudenti come serpenti
66thand2nd

La poetessa nigeriana al suo primo romanzo, ritrae la famiglia di Baba Segi e delle sue mogli. A sconvolgere l'equilibrio della famiglia poligama è l'arrivo della bella e giovane

Bolanle, la quarta moglie, che al contrario delle altre è pure molto istruita, addirittura laureata. L'autrice ci racconta i complessi rapporti tra le mogli e tratteggia un profilo impietoso della società nigeriana contemporanea.

Jon Kalman Stefansson
Paradiso e inferno
Iperborea

Unica controindicazione per questo poetico e originale romanzo è... il freddo. Se ne soffrite, procuratevi una calda coperta in cui avvolgervi per leggere di un paese ostaggio della natura più primitiva e impietosa. Anche se "chi abita in questa valle vede solo frammenti di cielo. Per orizzonte ha le montagne e i sogni".

Miriam Toews
In fuga con la zia
Marcos y Marcos

Sono in tre, partono dal Canada e sfrecciano verso il confine messicano. Alla guida Hattie, giovanissima zia, e con lei i nipoti: Logan, quindici anni, e Thebes, undici. Un romanzo "on the road" all'interno dell'animo umano.

Olga Tokarczuk
Guida il tuo carro sulle ossa dei morti
Nottempo

In un'ambientazione un po' gotica e po' fiabesca, spicca la figura di Janina, insegnante di inglese in pensione, dedita all'astrologia e agli animali. Ma soprattutto donna piena di ironia e risorse fisiche e intellettuali illimitate.

Ernest van der Kwast
Mama tandoori
ISBN

Come già anticipa bene il titolo, è la mamma, con il suo carattere forte e fuori dal comune, il filo conduttore di questo spassoso e intelligente romanzo. Su un'unica cosa l'inarrestabile protagonista aveva torto: se Ernest per accontentarla avesse deciso di non fare lo scrittore, sarebbe stato davvero un delitto imperdonabile.

Una giornata a Corte Nigella

PER GLI OSPITI DELLA FONDAZIONE

In una calda giornata di sole Mercoledì 27 Giugno gli ospiti della Fondazione Solaris di Sermide (Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Integrato) sono stati accompagnati in campagna presso l'Agriturismo Corte Nigella a Felonica. Come gli scorsi anni i proprietari della Corte sono stati molto ospitali, hanno preparato per tutti i loro piatti tipici e hanno mostrato le loro colture tra cui le erbe aromatiche spiegandone i vari utilizzi e benefici.

Portare gli anziani a contatto con il loro ambiente nativo favorisce il loro benessere, inoltre la condivisione di esperienze aiuta a stimolare i ricordi e le sensazioni da condividere con gli altri per promuovere la socializzazione.

Gli anziani sono tornati in struttura soddisfatti e contenti di avere trascorso una giornata diversa dal solito nella loro adorata campagna in compagnia di qualche familiare, dell'educatrice, del fisioterapista, delle assistenti e dei volontari Avulss.

Si ringraziano per la buona riuscita dell'evento i trasporti AVP di Castelmassa e il gruppo volontari Avulss di Sermide che ha partecipato aiutando gli ospiti e coinvolgendo tutti con canti e intrattenimenti.



ORE PICCOLE

RISPARMIA L'ENERGIA ELETTRICA NELLE ORE SERALI, IL WEEK-END E NEI GIORNI FESTIVI.

Scegli Tea Energia, cambiare è facile e gratuito.
Numero verde da rete fissa 800 473165
Numero da mobile 199 143232
E-mail clienti@teaspa.it

Gruppo Tea
Teaenergia
L'energia del tuo Territorio

Inquadra con lo smartphone il QR code o vai su teaenergia.it e su



Villa Bisighini

COMPIE CENT'ANNI

Siamo nel 1912, a Carbonara di Po, la foto è stata realizzata sull'elegante scalinata di Villa Bisighini a conclusione dei lavori di costruzione dell'edificio e ritrae il proprietario Cav. Francesco Bisighini e tutti i capi famiglia della Carbonara del tempo. E' un'immagine parlante nella quale ci sono tutti gli ingredienti per farne una saga. Il proprietario, come un hidalgo, è ritratto al centro, la sua storia è quella di un emigrato che tra l'800 e il i primi anni del '900 attraversa l'Oceano e in Argentina, a Buenos Aires, trova fortuna. La vita sudamericana lo porta a divenire, in breve, un costruttore edile di grande successo e a realizzare, nella capitale argentina, palazzi e case sontuose come ne testimonia l'archivio fotografico. Ma la vita è fatta di luci ed ombre e a soli

Il libro aperto, posato sul tavolo d'ingresso della villa, mostra in tutta la sua bellezza, una foto scattata all'inizio del secolo scorso

quarant'anni Bisighini ritorna a Carbonara ricchissimo e decide di stabilirsi definitivamente in provincia, costruendo una villa magnifica che senza dubbio, nelle fattezze e nel grande cancello che la cinge, ricorda il mondo sudamericano. Da poco restaurata oggi la villa, realizzata in puro stile liberty si erge superba nel verde della campagna mantovana e per volere dei proprietari, è divenuta la prestigiosa sede comunale. Da quel flash storico sono passati ormai cento anni ed è tempo di festeggiamenti e celebrazioni. Porte aperte sabato 15 settembre, giorno

in cui verrà ricordato e festeggiato il centenario della realizzazione del famoso palazzo. Ad accogliere il pubblico dalle ore 17.30, oltre all'Amministrazione Comunale e alla Pro Loco, il Gruppo '900, spin-off dell'Università Aperta Sermide, che con scenografie adeguate vivacizzerà l'interno e l'esterno della villa come seguendo la scenografia di un film. Alle ore 18.00 è previsto un interessante convegno, ritmato dalle letture del Gruppo '900, a cui parteciperanno il presidente dell'associazione Mantovani nel mondo, Daniele

Marroncini, che dibatterà sul tema dell'emigrante di successo, Vittorio Bocchi, autore di un libro riguardante la storia di Bisighini, che parlerà di tutto ciò che venne realizzato a Buenos Aires da un mantovano, Angela Ghirardi che metterà in luce il mecenatismo del cavaliere e le sue numerose e famose frequentazioni come l'amicizia che lo legava a Monicelli. Senza dimenticare i rapporti con gli artisti che hanno collaborato al decoro della villa e del mausoleo come Anselmo Baldissara e Giuseppe Menozzi. A conclusione del convegno i festeggiamenti culinari proseguiranno nel bellissimo parco che circonda la villa dove cento anni dopo si ripeterà il rito della foto.

L'Università Aperta in posa a Villa Bisighini



Veronica Pivetti

“Ho smesso di piangere”

ORTISEI CASA DI CULTURA “LUIS TRENKER”

Lora pomeridiana e la bella giornata invitano a passeggiare tra le vette dolomitiche che si stagliano in tutto il loro fascino ma per una sorta di congenialità vince l'amore per la cultura e la speranza di cogliere qualche idea adattabile alle manifestazioni dell'Università Aperta; anche se in vacanza si è, come si dice, sempre “a disposizione”.

La luminosa sala Trenker, rivestita di una chiara boiserie è gremita, e l'ampio palcoscenico propone gli emblemi della Val Gardena: signorina al microfono con accento tedesco e costume gardenese, ed alle spalle, nel salottino classico per la presentazione del libro, quattro figure lignee ad altezza naturale, opera della tradizionale scuola locale, in un naturalissimo atteggiamento di ascolto. Abbastanza scontato, mi dico, siamo ad Ortisei! Ma per niente scontato, si impone in tutta la sua bellezza un lucidissimo, nero pianoforte a coda da cui un ragazzo prestante

trae armonie incantevoli, accompagnando una cantante brava e raffinata.

Si accomodano sulle poltroncine i presentatori Gianna Schelotto, psicoterapeuta e scrittrice, ed Enrico Franco, direttore del corriere della Sera edizione Trentino Alto Adige, che introducono Veronica Pivetti, attrice e conduttrice nota ma oggi qui in veste di scrittrice. Alta, snella con una genialità che le è naturale, una facilità di parola straripante riempie gradevolmente il palcoscenico, e tiene legato il pubblico per un'ora e mezzo, raccontando del suo libro che propone la drammatica sua esperienza personale di depressione durata dal 2002 al 2008, con spunti comici ed una mimica di espressività travolgente. Veronica Pivetti è attrice conosciuta, entra nelle nostre case in programmi televisivi di evasione di successo e piace perché non si prende troppo sul serio e per quella sua aria disarmata, sempre un po' stupita, sul filo del comico, senz'altro una figura positiva.

La sua immagine, che ci lancia i media, è così lontana dalla figura apatica, abulica della persona depressa, che all'inizio rimango disorientata.

E, sinceramente, molto mi ha fatto riflettere anche in seguito.

Sicuramente la sua è stata una sofferenza totale, densa di momenti difficili e dolorosi: il calvario della ricerca del medico che sapesse adattare la terapia alla tiroide da cui tutto il marasma era partito, l'adeguazione delle cure adeguate, l'analisi, il lavorare sul set nascondendo a tutti questa mancanza di amore per la vita e tenere a bada questo mostro dentro di lei che le impediva di godere degli affetti domestici, delle soddisfazioni professionali e la spingeva a piangere di continuo. Pomeriggio disperante...

E invece no! Tutto questo esposto con un fiume di parole, interrotto solo dalle canzoni di autori da lei scelti: Jannacci, Endrigo, Conte, che delineavano

racconti punteggiati da irriverenti risvolti, un lessico colorito, forse un po' troppo “allargato” per un'educazione vittoriana, ma molto efficace. La platea ha riso e si è divertita, ben conscia però della profondità del problema che probabilmente molti presenti dividevano, visto l'attenzione ed i cenni di assenso; questo “male oscuro” che può minare la vita e diventare un dramma sociale.

Mi sono chiesta quale input, dichiarato o subconscio, può avere spinto la Pivetti, escludo guadagno o pubblicità, a mettersi con onestà, senza perdonarsi nulla, così a nudo nella sofferenza, in una forma letteraria leggera, quasi goliardica, che però le è congeniale, quasi rasentando il grottesco. Forse un generoso impegno per dare fiducia e speranza a chi vive nell'angoscia di questa malattia subdola ed impalpabile.

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI MARE

bigiotteria fashion

ENTRATA LIBERA

ACCAPPATOI IN SPUGNA E MICROFIBRA

COLLEZIONE 2012

**SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com**

COLLEZIONE 2012



LA PAROLA ALL'OPPOSIZIONE

Intervista a Giorgio Marmai



Giorgio Marmai

Qual è il vostro giudizio sui risultati elettorali di maggio?

• Ovviamente negativo per l'esito, ma non solo per quello: la lista più con maggiori adesioni è stata quella dell'Astensione al 40%, il doppio del 2007, a significare che i nostri Cittadini hanno riversato, ingiustificatamente, anche sulle tematiche locali il diffuso e, quello sì, motivato, sentimento di disaffezione per la politica dei piani alti.

Per quale motivo avete perso?

• Sono molteplici:
 • L'Astensionismo ha sicuramente penalizzato la nostra lista, più della Concorrente che, come tutte le liste schierate da una certa parte, ha potuto contare sulla collaudata fidelizzazione, per "partito preso", dell'elettorato simpaticizzante.
 • La Lista Civica addizionale ha polarizzato quasi 400 voti, che, alla resa dei

conti, si sono rilevati utili solo per il successo della Lista Concorrente.

- Ci ha fatto molto male inoltre la sovrapposizione tra le funzionalità di Amministratori in carica e di Lista candidata: l'onestà intellettuale con cui, nella prima veste, abbiamo preannunciato ai Cittadini ed alle Associazioni, a parità di Servizi, minori futuri contributi pubblici è stata vista da molti come un buon motivo per toglierci il supporto.
- Il "tormentone" dell'ICI Edipower ed il conseguente presunto ritardo nel redigere il bilancio (quasi tutti i Comuni lo hanno in effetti formalizzato al 30/6 ed anche oltre, per assorbire la novità IMU) ha facilitato il voluto equivoco di chi intendeva far passare una difficoltà oggettiva per cattiva gestione, assolutamente inesistente (Sermide è Comune virtuoso per il suo bilancio 2011).

Gli Altri potevano parlare e promettere in libertà, oppure non dire nulla basando la campagna su slogan suggestivi, immaginifici luoghi comuni che miravano a catturare il consenso dell'elettore, senza assumere impegni precisi.

Puoi fare un esempio

• Sermide diventerà una "Città a Misura di bambino": come si fa a non condividere la proposizione al di fuori da ogni contesto attuativo ed operativo? è nel programma poi che devi specificare con quali azioni intendi concretizzare l'assunto, con altri parchi? (Sermide è già dotata di invidiabili aree verdi attrezzate e ben curate), con servizi addizionali (con che soldi?) con isole pedonali?, ecco questa forse è una possibile novità ma quanto gradita alle categorie produttive ed ai commercianti in particolare? Sarebbe stato elettoralmente corretto ma molto pericoloso entrare nel merito, cosa che è stata accuratamente evitata.

Come si sta muovendo la nuova

Amministrazione in questi primi 100 giorni?

• Come una "Task force" impegnata totalmente sul terremoto, lodevole nell'azione di assistenza e volontariato in emergenza, con problemi nell'espletare l'operatività che presuppone programmazione e pianificazione: ad esempio per le scuole, "agibili" perché strutturalmente integre, la "comunicazione" dell'Ente ne ha sin dall'inizio assicurato, con modesti interventi, anche la completa fruibilità da Settembre, mentre al contrario si stanno riscontrando "imprevisti" che ne pregiudicano significativamente l'utilizzo nell'anno scolastico 2012/13.

Come noto le primarie (elementari) saranno utilizzate solo al piano terra, con conseguenti migrazioni nell'ex IPSIA di buona parte degli alunni; in aggiunta, nello stesso plesso, l'adiacente mensa ha sofferto un rimediabile danno strutturale che dovrà necessariamente essere sistemato prima dell'utilizzo della struttura, strategica per l'intero Istituto Comprensivo.

La probabilità che "imprevisti" si possano ripetere in altri plessi non è nulla, anche se ovviamente gli scongiuri sono d'obbligo, perché è insita nel metodo discutibile che sfrutta i lavori di ripristino ex ante in corso per approfondire la situazione di certe parti "strutturali secondarie" ed accessorie.

Questione sicurezza a parte, dovrà essere valutato poi l'impatto economico di questi lavori addizionali che, immaginiamo, non erano stati valutati nei costi di ripristino ex ante, richiedendo un fabbisogno finanziario aggiuntivo a quello già importante in gran parte coperto dal tempestivo intervento del Vice-Commissario Regionale, oltre che dall'avanzo di bilancio 2011 e quindi dal contributo dei cittadini. Effetto collaterale interessante del terremoto era la possibile delocalizzazione "corta" e magari provvisoria di Attività

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
 materiale elettrico
 TV • elettrodomestici
 antenne satellitari e terrestri
 radio • telefonia • citofonia
 domotica • automazioni



Elettrodomestici da incasso

via Indipendenza 74/76
 46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Produttive importanti dalle zone più colpite dal sisma alla nostra, positivo per entrambe le aree, ma ad oggi Sermide è rimasta a margine di questo fenomeno, al contrario di Comuni vicini più intraprendenti.

Citerei inoltre per la sua negatività il Bilancio di previsione: è stato redatto in modo professionale ma freddo dai funzionari tecnico-finanziari, senza alcun valore aggiunto da parte dell'Amministrazione, senza valutazioni di possibili entrate extrafiscali, potenziali risparmi di spesa, limitandosi ad alzare l'asticella dell'IMU allo 0,96% per imprese e cittadini, scaricando sulla fiscalità tutto il peso del necessario pareggio.

E' positivo il persistere del dialogo con gli investitori Stranieri per un possibile inasprimento produttivo nell'area Ex Zuccherificio, sulla quale la scorsa Amministrazione ha posto le premesse con il parziale recupero dell'Area.

Per il resto al momento siamo sul "non pervenuto", tanto da indurci nell'ultimo Consiglio a stimolare l'Amministrazione su iniziative non completate nella scorsa legislatura.

► **E la Comunicazione, cavallo di battaglia della lista vincente?**

► Il nostro modello ideale di Comunicazione è bidirezionale, fatto di due canali che vanno dall'Amministrazione ai Cittadini e viceversa: il secondo, forse il più importante, riguarda la possibilità e la facilità di dialogo dei Cittadini verso l'Amministrazione, e molti di loro oggi mi dicono che ci sono difficoltà nel comunicare, nel contattare Sindaco ed Assessori, per esprimere e sottoporre problemi e casistiche che i funzionari e gli impiegati non possono affrontare e risolvere senza l'intervento politico.

L'altro canale, quando è stato attivato, come per esempio nella presentazione preliminare del bilancio il 13 Giugno, ha evidenziato un'Amministrazione imprecisa, con documenti esplicativi (slides) imperfetti, che non aveva preparato l'argomento ben in sintonia con i tecnici, tanto è vero che hanno dato indicazioni ambigue e contraddittorie con l'aliquota base IMU intesa da tutti allo 0,76% mentre era stata fissata allo 0,96%.

Aggiungo che alla Comunicazione poi,

secondo le premesse di "Alla Luce del Sole", avrebbero dovuto far seguito i processi di Partecipazione e Condivisione, molto più complessi ed articolati della prima fase ma ancora del tutto latenti; mi sembra che siano state sottovalutate risorse e tempi necessari per un approccio tanto ambizioso e dispersivo in termini di disponibilità.

► **Pensi quindi che la Giunta debba essere più presente?**

► Il nostro modello era completamente diverso per intensità ed assiduità di presenze, sia all'interno del Municipio che nei consessi Provinciali, Regionali, del Consorzio dei Comuni, presso i Gestori dei Servizi secondo parametri di disponibilità, reperibilità, che potevano sembrare addirittura ridondanti; spero che comunque l'Amministrazione riesca a far fronte comunque ai propri impegni, anche se mettendo insieme gli orari di ricevimento di Sindaco, di qualche Assessore e la loro presenza in Municipio, mi viene spontanea una considerazione sull'aspetto organizzativo: personalmente farei molta fatica ad amministrare un Comune dove la parte Politica è quasi completamente "asincrona" rispetto a quella Operativa, con rare sovrapposizioni di orario, come se un'Azienda che lavora su due turni formi il primo con soli operai, il secondo con soli dirigenti, con ovvie fisiologiche difficoltà di comunicazione tra chi dà le direttive e chi le attua.

► **Nel vostro ruolo di Minoranza quali sono i metodi e gli argomenti con i quali affronterete la vostra opposizione?**

► Da Amministratori le linee guida erano dettate dal nostro programma 2007-2012, un impegno morale verso noi stessi e, soprattutto, i cittadini: in retrospettiva ne constatiamo a consuntivo l'attuazione in misura significativa, nell'ordine dell'80-85%, senza sopravvalutazioni. Nel nuovo ruolo dovremmo ora controllare l'attuazione di quello dell'Amministrazione in carica, migliorandolo se possibile.

Il guaio è che lo stiamo ancora aspettando un Programma di "Alla Luce del Sole": quello elettorale trattava solo il metodo, l'approccio, senza mai entrare nel merito,

senza proiettare nel tempo azioni ed opere contestualizzate ai problemi del nostro territorio; anche le linee programmatiche presentate al primo consiglio ripropongono il canovaccio elettorale con qualche cambio di punteggiatura, per cui, dopo oltre 3 mesi, deve essere ancora sviluppato un programma operativo, sulla base del quale l'Amministrazione possa perseguire i propri obiettivi nel quinquennio, dando modo anche a noi di organizzare il lavoro della minoranza.

Le Commissioni istituite nel Consiglio del 27 Luglio prevedono la partecipazione attiva della Minoranza: si spera vengano convocate al più presto, dal momento che potrebbero essere l'occasione per collaborare sui temi della Sviluppo, del Territorio, dell'Ambiente e del Sociale, per poter dare il nostro contributo in modo critico ma costruttivo.

► **Sui punti più significativi della passata gestione amministrativa quali sono quelli che riterrete debbano essere portati a compimento con maggior forza?**

► Alcuni erano nel Programma, molti altri sono maturati in itinere, per alcuni naturalmente va valutata la fattibilità finanziaria.

- Completare il progetto di riconversione e recupero dell'area Ex Zuccherificio.
- Controllare l'iter di ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni della FER/TPER.
- Appoggiare la riproposizione del progetto di riconversione e recupero dell'ex Ospedale, preferibilmente con la compartecipazione della Fondazione Solaris.
- Sviluppare le tematiche legate al Patto dei Sindaci, redigendo il Piano d'Azione per le Energie Sostenibili, programmando e possibilmente attuando i progetti conseguenti.
- Focalizzare altre iniziative sul Distretto del Commercio dell'Oltrepò Mantovano Orientale, certificandolo con procedura TOCEMA.
- Valorizzazione delle Eccellenze del nostro Territorio, Centro di Educazione Ambientale (ex Teleferica) in primis.
- Contribuire al rafforzamento del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano, con

segue ▶



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

- ♦ supporto particolare alle iniziative comunitarie ed interregionali.
- Continuare a promuovere nelle Sedi opportune, Regione e Provincia, la necessità d'infrastrutture viarie all'altezza per il basso Oltrepò Mantovano, il segmento sud/est dell'asse PO-PE in primis e la Pieve-Quatrelle, anche se la magnitudo degli investimenti necessari è al momento "fuori scala" rispetto alle disponibilità degli Enti preposti.
- Riprendere la collaborazione con i comuni dell'Oltrepò Rodigino e Veronese (Legnago) per lo sviluppo di tematiche d'intere-

resse comune.

- Riprendere con Azienda Speciale Provinciale, Il Gestore del Servizio Idrico, la Bonifica di Burana il Progetto Globale di sistemazione del sistema Fognario Sermidese.
- Programmare la sistemazione delle viabilità urbana (Global service o altro).
- Programmare Sistemazione ed Estendimenti dell'Illuminazione Pubblica (Project financing o altro).

Insomma, si tratta delle linee guida del programma di "Continuità per Crescere": basta fare un copia-incolla.

Il punto del sindaco sugli edifici scolastici

Sulla situazione degli edifici scolastici di Sermide tanto si è scritto e detto negli ultimi giorni, spesso riportando non tanto fatti ma piuttosto opinioni, insinuazioni e fantasiose congetture, per cui pare opportuno alla Amministrazione Comunale riportare quanto realmente accaduto e qual è ad oggi (12 agosto) lo stato dell'arte.

Le scuole di Sermide, come del resto tutti gli edifici di proprietà del Comune, sono stati prioritariamente oggetto di sopralluogo e di puntuale verifica da parte di tecnici incaricati nelle ore immediatamente successive agli eventi sismici che ci hanno colpito nei giorni 20 e 29 maggio scorso.

Anche in data 12/06/2012, a maggior tutela degli utilizzatori e dei cittadini, abbiamo richiesto una ulteriore verifica sugli stessi edifici da parte di ingegneri della Protezione Civile Nazionale, ogni volta con lo stesso esito: le scuole di Sermide sono agibili, i danni riportati non riguardano elementi strutturali tali da comprometterne l'utilizzo.

Fin dall'inizio l'Amministrazione Comunale attraverso i propri funzionari si è mossa tempestivamente per ottenere dalla Regione Lombardia i fondi necessari al ripristino delle strutture "ex ante" e cioè per riportare gli edifici allo stesso stato in cui erano prima del 20/05/2012; a questo proposito la normativa è estremamente precisa e non consente spese diverse dal ripristino dell'esistente prima dei soli danni conseguenti al sisma.

Alla prima trancia di fondi stanziati dalla Regione Lombardia il Comune di Sermide, come altri Comuni mantovani colpiti dal terremoto, è rimasto escluso in quanto tali fondi sono stati destinati esclusivamente ad edifici scolastici dichiarati inagibili; questo fatto ha innescato una serie di polemiche e di critiche strumentali ed inopportune, con accuse all'Amministrazione di assenteismo, di ritardi, di poca malizia e di inesperienza.

La scelta fatta dall'Amministrazione Comunale di non modificare pretestuosamente e scorrettamente lo stato di agibilità degli edifici è stata invece frutto di una decisione ponderata e condivisa con i comuni limitrofi, dettata da un stile di comportamento serio e rispettoso nei confronti del diritto dei Comuni più colpiti ad avere priorità sui fondi stanziati.

Del resto la Regione Lombardia, tramite il "Sub commissario per il terremoto 2012" Carlo Maccari, aveva ribadito che ci sarebbero state risorse anche per le scuole danneggiate ma agibili e non si comprende perché l'Amministrazione di Sermide avrebbe dovuto dubitare di questi impegni, come altri ci chiedevano di fare. Di questa correttezza istituzionale, riconosciutaci in più occasioni, lo stesso Assessore Maccari ci ha dato atto in un recente incontro avvenuto insieme alla Giunta ed alla lista di minoranza.

Nell'attesa di ricevere, con una seconda trancia predisposta dalla Regione Lombardia, i fondi richiesti (in totale 415.000Euro. per le 5 scuole presenti sul territorio comunale) e già preannunciati in quanto documentati correttamente e inoltrati con netto anticipo sui termini previsti, in data 27/07/2012 l'Amministrazione deliberava un primo stanziamento di 100.000Euro. per due im-

portanti motivi: 1) iniziare tempestivamente i lavori per poter terminarli prima della ripresa del nuovo anno scolastico, e 2) in caso di ritardo nell'arrivo dei fondi regionali le scuole sarebbero state comunque riaperte con locali decorosamente sistemati.

Occorre precisare che il Comune non era tenuto a quest'ultima iniziativa (altri Comuni nelle stesse condizioni non sono intervenuti) in quanto, con gli edifici scolastici agibili, le lezioni avrebbero potuto riprendere anche senza alcun intervento; a noi è parso opportuno e doveroso agire subito, in un ottica di miglioramento della situazione logistica pur in presenza di tempi contingentati e di difficoltà finanziarie.

In data 06/08/2012 la Giunta Regionale Lombarda deliberava lo stanziamento a favore delle scuole agibili, confermando per Sermide quanto inizialmente richiesto (415.000), smentendo tanti critici locali ma soprattutto permettendo la predisposizione delle iniziative tecniche e burocratiche per l'apertura dei cantieri in ogni edificio scolastico presente sul territorio.

Nel cantiere più importante, quello della scuola primaria del capoluogo, già operativo in base alla precedente delibera del Consiglio Comunale, a seguito dei primi lavori sono emerse criticità che rendono indispensabili ulteriori verifiche sull'immobile e maggiori cautele nei confronti degli utenti di tale plesso scolastico.

Si è quindi valutato insieme, tecnici, amministratori e dirigente scolastico, la predisposizione di un piano che preveda, a partire dall'apertura del nuovo anno scolastico, l'utilizzo parziale dell'edificio in questione, con la chiusura del primo piano e l'allestimento di nuove aule presso l'edificio scolastico Ex Ipsia, prontamente adattato allo scopo.

Anche in questo caso si tratta di una scelta non determinata da una precisa norma, ma dalla priorità, ribadita in ogni occasione, che questa Amministrazione Comunale intende dare alla sicurezza dei propri cittadini di ogni età. Certamente il prossimo anno scolastico partirà con qualche piccolo disagio per i nostri ragazzi, per i loro genitori e per i loro insegnanti, ma vale la pena ricordare che la nostra situazione non è paragonabile a quanto dovranno sopportare gli studenti ed i cittadini emiliani a noi più prossimi; non vuole essere questa una consolazione, ma solo una breve riflessione sugli imprevisti e sugli eventi che spesso non siamo in grado di prevedere.

Per quanto ci compete crediamo di aver agito con il massimo impegno e con la correttezza che dovrebbe sempre contraddistinguere ogni persona impegnata nella gestione del bene comune; crediamo che anche i risultati, i fatti concreti, le cose realmente fatte, debbano confermarci sulla strada intrapresa, sia in questa situazione che riguarda gli edifici scolastici ma anche per le molteplici iniziative che non mancheremo di porre in essere per il prossimo futuro.

**Per l'Amministrazione Comunale
Il sindaco
Paolo Calzolari**

La farmacia al servizio del paziente

**INTERVISTA AL DR. GIAMBEPPE FORNESA,
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DI MANTOVA
E DEL CENTRO STUDI FEDERFARMA DI ROMA**



La prima domanda le viene rivolta in qualità di Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Mantova: a molti potrebbe sembrare anomala una protesta dei farmacisti contro le scelte del Governo. Ci può spiegare, in sintesi, quali sono i motivi della protesta?

L'ordine dei farmacisti e Federfarma hanno come scopo primario l'interesse del paziente. Le manovre e le proposte del Governo tendono alla distruzione del sistema sanitario ed in particolare del Servizio farmaceutico. La polverizzazione della distribuzione, l'eliminazione della pianta organica, la distribuzione diretta dei farmaci da parte degli ospedali e dell'Asl, l'aumento delle trattenute, vengono a creare situazioni insostenibili per la sopravvivenza delle farmacie e quindi si fa sempre più evidente il rischio del crollo del sistema farmaceutico. Si mettono quindi in forse i grandi servizi della farmacia italiana: turno festivo e notturno, prenotazione Cup, analisi, rilevazione della pressione, ritiro dei referti, telemedicina e tanti altri progetti per i quali si sta da tempo lavorando come "farmacia dei servizi".

Lei è attualmente Presidente del Centro Studi Federfarma di Roma. Cosa l'ha spinto ad assumere un compito così importante e impegnativo?

Il Centro Studi Federfarma di Roma è composto da 4 membri ed ha il compito di fare ricerca, assumere informazioni su quanto viene fatto in Europa e nel mondo in campo farmaceutico, raccogliere dati, consultare Università e Istituzioni, analizzare proposte e ipotesi e alla fine presentare il risultato delle proprie ricerche al Consiglio nazionale. E' evidente che questo ruolo fondamentale del Centro Studi è altamente qualificante ed essenziale per ottenere i risultati che Federfarma si propone.

Come studioso ed esperto di cultura ebraica ci può prospettare il destino dell'ex sinagoga di fronte al paventato rischio di demolizione dopo i recenti eventi sismici?

Due parole di introduzione. Il primo banco di prestito a Sermide è del 1414.

L'8 agosto 1598 Moisè Vita ottiene il permesso di erigere la Sinagoga in Sermide. Già nel 1540 era sorto il cimitero degli ebrei. La fine della Comunità è del 4 novembre 1936 con la morte di Carolina Rachele Padoa, ultima amorosa custode della Sinagoga deserta. Detto questo, come si può pensare di abbandonare una Sinagoga seicentesca a rischio di demolizione? Mi risulta che l'Amministrazione Comunale ha fatto richiesta di un contributo per mettere in sicurezza l'edificio. La comunità ebraica mantovana e l'unione delle comunità di Roma hanno dimostrato interesse alla vicenda anche se la problematica economica chiaramente è prevalente. Tempo addietro avevamo proposto un comitato per il restauro e la conservazione dell'edificio. Spero che, risolto il problema iniziale della messa in sicurezza dell'edificio, il comitato riprenda vita e si possa pensare ad un decoroso restauro. Si potrebbe allora riprendere l'idea di creare quel percorso ideale dalla Sinagoga di Ferrara alla Sinagoga di Sermide e da questa alla Sinagoga di Mantova.

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
**"Pro emergenza
terremoto"**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!



Volate con noi!

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

STAGIONE 2012 \ 2013

Biancoblù: una nuova avventura



La compagine Biancoblù il giorno del raduno al "Vecchio Comunale"

Partirà domenica 9 settembre la nuova avventura in campionato per il Sermidese Calcio e, rispetto alla stagione precedente, ci sono interessanti novità, a partire dalle squadre iscritte. La compagine biancoblù dovrà vedersela ancora con Casteldario, Cerlongo, Dosolo, Olimpia Gazoldo, S.Pio X, Suzzara, Soave, Villimpenta, Virgilio e con le novità Acquanegra, Borgovilla, DAK Melara, Monzambano, Rodigo e S.Matteo. Confermati i meccanismi dei play off per assegnare la vittoria finale e la conseguente promozione in prima categoria e dei play out per la retrocessione che in questa edizione vedranno soltanto due formazioni scendere in terza categoria. Per quello che riguarda i giocatori, il presidente Massarenti ed i suoi collaboratori hanno allestito una vera e propria rosa da Mundial, bella ed accattivante miscela di esperienza e

gioventù. Rispetto alla stagione precedente riconfermati solamente Barozzi, Botti, Casari, Malagò, Magnani, Molinari, Silvestri e Travaini insieme ai due "Allievi" Franciosi ed Ogliani. Ritornano ad indossare la maglia biancoblù Guidorzi, Lovisi e Polastri mentre invece Boselli, Cavaggion, Cavagna, Cestari, Dollia, Fiori, Sarzi, Succi, Trentini e Verri sono i volti nuovi, sospirati ed attesi al loro esordio in biancoblù. Ma il più atteso è certamente mister Marco Varani, al suo debutto assoluto come allenatore, dopo le ultime cinque stagioni agonistiche vissute come capitano e giocatore della prima squadra sermidese. Sintetiche ma molto eloquenti le parole di Marco Malagò, portavoce del club biancoblù: "L'obiettivo di questa stagione è quello di raggiungere una tranquilla salvezza. Abbiamo voluto anche girare pagina,

principalmente per contenere i costi di gestione della società, decidendo di dare largo spazio ai giovani. In questa ottica abbiamo instaurato una collaborazione tecnica con la Bondenese: per la prossima stagione agonistica non alle-

stiremo la compagine della categoria "Allievi" e molti dei nostri giovani vestiranno la maglia della società ferrarese mentre alcuni dei giovani della Bondenese sono inseriti nell'organico della nostra prima squadra."

STUDIO TRAVAINI
 DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Antares ai Giochi Olimpici

Il 9 agosto da Sermide Davide, Giulia, Silvia, Stefano, Elena, Chiara, Elettra, Francesca, Giorgia, Susanna, Jessica, Luca, Chiara, Anna, Paolo, Francesca, Gianluca, Giovanna, Valentina e Carlo sono partiti alla volta di Londra, obiettivo Olimpiadi. Attrezzati di tutto punto con magliette personalizzate, bandiere e colorati in viso si sono presentati Domenica 12 alle finali di Ginnastica Ritmica e Pallavolo Maschile. Descrivere l'emozione provata nel vedere gli atleti italiani salire sul podio è difficile: le "Farfalle" della ritmica hanno fatto scaturire lacrime di gioia che rigavano il viso, due esercizi pressoché perfetti macchiati da un

piccolo errore, pagato forse troppo caro, hanno portato le nostre ragazze a riscattare la medaglia persa a Pechino salendo sul terzo gradino del podio. Ritrovarsi a fare il tifo insieme a famigliari ed amici delle atlete e sentirsi dire "grazie per essere qui a tifare le nostre figlie" ci ha fatto sentire onorati. Alla finale di pallavolo maschile sembravamo inizialmente fuori posto tra brasiliani e russi che si contendevano l'oro, ma al momento della premiazione abbiamo provato un'emozione fortissima, resa ancora più forte quando la squadra italiana, terza, ha portato sul podio la maglietta della nazionale con il nome di Bovolenta, recentemente scomparso.



Con Elisa Santoni ritmica

In quei giorni a Londra si respirava una splendida atmosfera olimpica, atleti in metropolitana o in giro per Carnaby Street, sempre disponibili a una foto ricordo o un autografo, per non parlare di quelli che ti facevano toccare o addirittura indossare la loro sudata medaglia olimpica; quale onore è stato per noi prendere fra le mani un cimelio così prezioso. Un grazie particolare a tutti gli atleti italiani che a Casa Italia si sono dimostrati umili e sensibili alle richieste dei tifosi, hanno dimostrato che anche con una medaglia al collo non si sono montati la testa, cosa non del tutto scontata

conoscendo i personaggi più in voga, esempio Magnini e Pellegrini incontrati a Portobello. Di questa esperienza porteremo sempre nel cuore: la città di Londra, il calore olimpico, la nostra mascotte Paolo (saltato in braccio a Giovanni Rana come se fosse suo nonno), la Giuana e la stampella, l'Underground, il Mind the Gap, le medaglie olimpiche italiane ma soprattutto la nascita di nuove e il consolidamento di vecchie amicizie.



L'estate di Antares

Grande esperienza per le ginnaste Battini Letizia, Grigolo Giorgia, Sprocatti Elena, Pinotti Giorgia, Volpato Cecilia, del corso di Avviamento alla Ginnastica Artistica, e per l'accompagnatrice ed allenatrice Zapparoli Valentina che hanno partecipato al Camp Estivo a Fano dal 29 Luglio al 4 Agosto. Lo stage organizzato dalla Società Sportiva Alma Juventus permette di usufruire di un meraviglioso impianto sportivo per la ginnastica artistica e di istruttori federali ed ex atleti, come Martinelli Matteo, Migliore Francesca, Barbieri Marcello, ecc. Una settimana intensa, caratterizzata da sport e vacanza; si sono alternati momenti di relax e divertimento al mare ad intensi allenamenti di 3,5 ore al dì, nei quali le bambine hanno acquisito nuove capacità tecniche in tutti gli attrezzi della ginnastica e, cosa più importante, grande crescita a livello di autonomia e socializzazione personale. "...Un'esperienza ricca di emozioni che porterò nel cuore. Per questo devo ringraziare la Società Antares, ma soprattutto i genitori, che l'hanno resa possibile dandomi piena fiducia. Grazie!"

Valentina



Il saggio e l'inizio dei corsi

Per concludere vorremmo ricordare che il 16 di settembre, presso il parco del Palazzetto dello Sport di Sermide, si terrà l'annuale saggio di Antares, rimandato dopo l'avvenimento del terremoto.

Vi aspettiamo numerosi alle ore 21:00 per immergervi nella suggestiva cittadina Londinese, per ripercorrere le strade, i gruppi musicali e le tradizioni che hanno reso noto al mondo il popolo Britannico.

In caso di pioggia il saggio verrà rimandato alla domenica seguente, 22 settembre.

I corsi di Antares riprenderanno regolarmente il 18 settembre per i bambini dai 3 ai 6 anni e per il corso di Ginnastica Ritmica; mentre il mercoledì 19 settembre inizieranno i corsi per tutti gli altri bambini e ragazzi che avessero voglia di immergersi nel mondo della ginnastica.

Per informazioni non esitate a contattarci sulla nostra pagina di Facebook, Antares Ginnastica Sermide, oppure rivolgendovi a noi direttamente al Palazzetto dello Sport di Sermide.

Giulia Tralli, Davide Chierigatti, Valentina Zapparoli

Karate
 ★ di ferruccio sivieri cintura nera 3° dan S.K.I.-I.

★ di mauro bresciani, c.n.5° dan

Si ricomincia

Cari genitori, gentili amiche ed amici di Sermidiana Magazine, è nostra ferma intenzione ricominciare la nostra attività di Scuola di Karate (come da tredici anni ad oggi...) per l'Anno scolastico 2012/2013.

Si inizierà nel mese di settembre da Lunedì 17, il lunedì e il mercoledì presso la palestra comunale. Dalle ore 19,00 alle ore 21,00.

La nostra esperienza dentro una Federazione Internazionale vi assicura che, praticando il Karate con costanza e serietà, aiuta e molto: i non più giovanissimi, a mantenersi giovani non solo fisicamente; aiuta i giovani e giovanissimi nella propria crescita e formazione nei vari passaggi della vita. Come succede nell'apprendere, ad esempio, la lingua inglese: più la impari e bene, meglio la saprai ascoltare e più potrai viaggiare nel mondo in tutta tranquillità; lo stesso accade per il Karate: la sicurezza interiore che può offrirti quest'Arte Marziale, non ha eguali e non ha nessun limite temporale cioè dura una vita.

Uno dei sani principi a cui si può attingere nell'esercizio del Karate è questo: spesso, in determinate situazioni, è preferibile "non fare" che fare la cosa sbagliata; è preferibile "evitare di fare" al posto di cercare guai... Chiaro?

Cogliamo l'occasione per augurare buon lavoro a tutti i colleghi ed amici delle altre attività in seno alla Polisportiva. Per informazioni: mottmar@libero.it; Tel. 0386 61527; cell. Segreteria 328 1537330; oppure durante le ore di lezione.

Ai nuovi arrivati vengono offerte due lezioni gratuite.



Karate: ieri, oggi e domani

Negli anni '70, quando ho iniziato la pratica del karate, nessuno lo viveva come sport, ma lo si considerava un'arte marziale, con notevoli risvolti di carattere psicologico e filosofico. La pratica era finalizzata all'acquisizione di tecniche altamente efficaci ai fini dell'autodifesa e il metodo di allenamento doveva rendere il praticante sicuro di se facendogli acquisire un totale autocontrollo delle emozioni per renderlo pronto a difendersi in qualsiasi circostanza e, soprattutto, capace di risolvere i conflitti senza combattere perchè talmente forte fisicamente e psicologicamente, da fargli perdere o almeno controllare, la paura, causa principale della violenza fra gli esseri umani.

Attraverso questa pratica si otteneva un essere umano "migliore", più consapevole dei propri difetti e dei propri limiti, sempre sostenuto da una grande forza interiore per migliorare continuamente. Per questo, il karate era considerato un "mezzo" e non il "fine"; per questo il karate è diventato karate-do. Era un sogno? Era un'illusione? Può darsi. Certamente il karate-do ha motivato migliaia di giovani a una pratica molto dura, dolorosa, straziante dal punto di vista psicologico: annullarsi per poi rinascere presupponeva una disponibilità rara, una fiducia totale nel "maestro" che oggi, purtroppo, non c'è più.

Quest'anno siamo presso Olympia Wellness Center Centro Commerciale Arcobaleno (sopra Coop) Via dei Cipressi 11 Sermide (Mn) per info 0386 969873.



Palextra
 ★

L'estate sta finendo...

Abbiamo riposato o almeno rallentato il ritmo nei mesi del grande caldo che ci ha tolto molti buoni propositi e tante energie.

Siamo usciti la sera a cercare un po' di fresco, un po' di svago e abbiamo ceduto a qualche pizza, a qualche gelato, a qualche drink.

Ci siamo, insomma, un po' rilassati: nello spirito ma anche nel giro-vita!!! Ci siamo detti che tutto sommato ce lo eravamo meritati, dopo un inverno di duro lavoro in palestra e che tanto a settembre ci saremmo rimessi in riga!!!

... E settembre è arrivato!!!

PALEXTRA ti aspetta: si ricomincia. Ripartono i corsi, riprendono gli allenamenti: quelli seri!!

Ti offriamo corsi di:

- body-building per giovani e adulti
- preatletica e potenziamento per tutti gli sports
- allenamento per la terza età
- ju-jitsu per atleti dai 5 ai 65 anni (e oltre)
- total-body
- power-sculpt
- body-mind
- riabilitazione funzionale
- programmi personalizzati con la consulenza di professionisti della cultura fisica nazionale.

Ti aspettano Gabriele, Stefano, Piero, Mirco, Etiuscka, Marco, Body-Swanghani per farti trovare forma, benessere, salute, amicizia, divertimento e molto altro ancora!!!

PALEXTRA - via delle Provincie 644/E, Castelnovo Bariano (RO)

ASSOCIAZIONE SPORTIVA

FITNESS & POWER

FORMA & POTENZA



Corso nazionale istruttori

L'estate del 2012 sarà sicuramente ricordata a lungo per il caldo che ci ha regalato, anche il Centro Ippico "La Sermidese" ha dovuto rivedere la sua consueta programmazione estiva anticipando le lezioni al mattino dalle 7.30 alle 12.00, nell'orario in cui la temperatura è ancora sopportabile per poter cavalcare.

Ma tutto questo caldo ha anche portato in ebollizione la nostra "pentola".

Dal 4 al 7 settembre il CIS è stato scelto come sede del "corso per istruttori di salto ad ostacoli di 1° livello nazionale" indetto dalla SEF-ITALIA, docente non poteva che essere la "nostra" Gloria Rattighieri, istruttrice pluri-titolata FISE e SEF-ITALIA. Gli allievi, già dotati di diploma di istruttore e provenienti da tutt'Italia, avranno a loro completa disposizione tutte le strutture del Centro, compresi i nostri giovani cavalieri che

faranno da cavie, e questo, per i pretendenti al diploma sarà un ottimo aiuto, vista la qualità della preparazione dei nostri allievi.

Al termine del corso una commissione composta da 3 membri di SEF-ITALIA a livello nazionale e Gloria Rattighieri, giudicherà i pretendenti all'agognato titolo di Istruttore.

Questo evento è un ulteriore riconoscimento che il Centro Ippico "La Sermidese" ha il piacere e l'onore di regalare alla città di Sermide come hanno fatto altre realtà sportive che compongono la Polisportiva. Tutto sta a dimostrare che dove c'è qualità ed impegno i risultati non mancano, un piccolo supporto morale non farebbe male.

A proposito, l'attività agonistica dei nostri ragazzi continuerà con la partecipazione dei concorsi nazionali FISE e forse qualche altro ancora da definire.



FABBRISPORT
SERMIDE (MN)

Continuano le sorprese: digita
www.fabbrisport.com
per scoprire
le promozioni
e le offerte



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

**Preparazioni magistrali
Autoanalisi del sangue**

**Omeopatia - Fitoterapia
Cosmesi naturale
Articoli prima infanzia**

**Sanitaria - Alimenti
per ciliaci e diabetici**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

LUPPI
**FORNITURE
INDUSTRIALI**

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Ramadan dall'alba al tramonto



La curiosità, quella sana, a volte diventa una spinta inarrestabile alla conoscenza del mondo e delle diverse culture che lo rallegrano

Incontro il malcapitato anche al supermercato e comincio a fare domande, e questi sorridendo risponde sempre gentilmente. Stavolta è successo in redazione: Abderslam Karim, mediatore culturale, ha risposto con pazienza alle mie domande di occidentale curiosa sul digiuno di Ramadan, uno dei cinque pilastri su cui si fonda l'Islam oltre alla testimonianza, alla preghiera, all'imposta coranica ed al pellegrinaggio.

📌 **Che cosa significa e cosa caratterizza il Ramadan?**

📌 Il digiuno è una pratica di adorazione e un atto di fede verso Dio. Il Digiuno cade il nono mese dell'anno lunare, chiamato appunto Ramadan. I mesi lunari sono alternativamente di 29 e 30 giorni, quindi l'anno lunare è di 354 giorni e scala ogni anno indietro di undici giorni rispetto a quello solare. La legge islamica stabilisce che per dichiarare iniziato il mese del Ramadan

si presti fede a testimoni oculari e affidabili, Responsabili della Comunità, che dichiarino davanti a un giudice di aver visto la nuova luna del mese. Oggi però molti Paesi e Comunità islamiche nel mondo si affidano ai moderni calcoli astronomici.

📌 **Qual è la sua origine?**

📌 Ramadan ha un'importanza doppia, in quanto in una delle sue notti il Profeta Muhammad ricevette per la



prima volta il messaggio divino, questa notte è ricordata come "La Notte del Destino" (Laylat-ul-Qadr). Non si sa con precisione quale fosse, ma secondo la tradizione, essa è una delle notti dispari degli ultimi dieci giorni del mese. Per tradizione è ricordata nella notte precedente il ventiseiesimo giorno di Ramadan. "In verità, lo abbiamo fatto discendere nella Notte del Destino, e chi potrà farti comprendere cos'è la Notte del Destino? La Notte del Destino è migliore di mille mesi. In essa discendono gli angeli e lo Spirito, col permesso del loro Signore, per fissare ogni decreto. E' pace, fino al levarsi dell'alba" (Corano, 97:1-5). Ramadan è un mese fortemente sentito dai musulmani. È il precetto forse più praticato, difficile rinunciarvi. Perché poi? Vissuto con profonda devozione è anche un momento di unità dei fedeli, di veglie notturne in preghiera, di lettura del Corano, di rottura del digiuno insieme ad amici e parenti dopo il tramonto.

☉ Che cosa significa fare Ramadan?

☞ Il digiuno di Ramadan è un'esperienza sia fisica sia spirituale. Colui che digiuna è tenuto ad evitare qualsiasi azione che dispiaccia a Dio, non deve avere un cattivo comportamento, non deve pronunciare parole malvagie né maligne, né lamentarsi con nessuno. Se uno non è in grado di controllarsi e non evita le cattive azioni, il suo digiuno non gli sarà di alcun beneficio e non sarà ricompensato. Digiunare durante tutto il mese di Ramadan insegna a dominare i propri desideri e a disciplinare la propria condotta. Digiunare aiuta a rafforzare la volontà, sviluppa la resistenza e la costanza, dona ai musulmani l'occasione di conoscere la fame e la sete che molte persone prive di cibo sopportano nel



mondo. Durante il Ramadan è pratica comune per i fedeli recarsi a pregare in moschea. Oltre alle solite cinque preghiere giornaliera, in questo periodo, si aggiunge una preghiera speciale detta Taraweeh (preghiera notturna). La sera del 27 del mese, i musulmani celebrano la Laylat-al-Qadr (la Notte del Destino).

☉ Chi è tenuto a fare Ramadan?

☞ Sono tenuti a seguire tale astinenza tutti gli adulti, uomini e donne, di sana costituzione. Sono esenti le donne nei giorni del ciclo mestruale (che poi devono essere recuperati prima del Ramadan dell'anno successivo), le donne incinta, i bambini, i malati, gli anziani, non sono obbligati a digiunare se la loro salute non lo permette, anche chi è in viaggio non è obbligato a digiunare. Di solito si inizia a rispettare il Digiuno in età adolescenziale. I musulmani sono tenuti a digiunare astenendosi dal mangiare, bere, fumare, avere rapporti sessuali, dall'alba al tramonto.

☉ Chi fa lavori faticosi è tenuto a fare il Ramadan?

☞ La polemica di questi anni invece ci sposta verso gli adulti lavoratori. Alcuni datori di lavoro, mantovani ad esempio, preoccupati per la salute dei loro dipendenti (o forse per il loro rendimento) li diffidano dal digiunare, sentendosi in diritto anche di poterli licenziare in caso si ostinassero a seguire il digiuno. Chiedono ai loro dipendenti anche soltanto di bere, ignorando che il bere interrompe il digiuno rendendolo nullo. Da più di 1400 anni i musulmani vivono il mese di Ramadan e il digiuno non ha mai creato problemi di rendimento significativi. Inoltre sta al singolo valutare se il digiuno può diventare rischioso per la sua vita o meno, con la possibilità di interromperlo: l'Islam e per il bene della persona, la Vita è prioritaria di fronte ad ogni prescrizione o regola. Fortunatamente la presenza di lavoratori agricoli è ancora massiccia, il 90% delle aziende ha mantenuto gli operai musulmani riconoscendone la forte capacità di sopportare il caldo e la fatica.

☉ Come si conclude il Ramadan?

☞ La fine del Ramadan è festeggiata, in corrispondenza del primo giorno del mese di Shawwal, con una festività (Id-al-Fitr) che vede il ricongiungimento di amici e parenti, scambi di regali e pranzi di famiglia. Nonostante si possa credere che durante il mese di Ramadan si tenda a risparmiare non è vero. Il tavolo del Ramadan, ogni giorno dopo il tramonto è ricchissimo e costoso, come ogni tavolo dei giorni di festa.

☉ Un'ultima curiosità: per chi abita a Sermide, La Mecca in che direzione si trova?

☞ Verso Est, verso Caposotto.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Un abbraccio sotto le stelle



Serata piacevole e... gustosa quella vissuta nel campo-scuola di Felonica in una splendente indimenticabile "Cena sotto le stelle", anzi, "sotto la pioggia" di stelle cadenti, per ognuna delle quali si è liberato un futuro di speranza per tutti

Conteggio a spanne: circa cinquecento commensali riuniti all'aperto, chi sotto un tendone, chi all'aperto per respirare il tenue fresco di un'estate terribilmente torrida. Un serata che ci ha regalato la felicità della condivisione e un momento di allegria che sempre in questi frangenti la accompagnano. Ma la novità, in assoluto, è rappresentata dal verace connubio di due associazioni che operano per questo fine, che si sostanzia nel piacere di una socialità vissuta: le Pro Loco di Felonica e di Magnacavallo con il supporto encomiabile dell'Amministrazione comunale. Quella di Magnacavallo si è assunta l'onere della gestione della cucina, dove le massaie e i cuochi del chef Vito sono particolarmente ferrati. Alla distribuzione delle vivande e bevande e di quant'altro ha provveduto la rappresentanza della comunità locale con la sua fresca ed attiva gioventù, alla quale va un doveroso ringraziamento: ragazzi e ragazze agghindati nei loro grembiuli gialli targati 'Pro Loco Felonica', che hanno svolto pienamente la loro mansione. I preparativi già nel primo pomeriggio con le grigliate di salsicce, pancette e coppe che stridevano

e rosolavano allegramente sotto la rovente graticola alzando odorosi fumi: ad arrembiare con forchettone e paletta il gagliardo Doriano, il temprato Anselmo e l'inesauribile Marco con l'incerta ed incauta destrezza dello scrivente, alla sua prima prova d'esame. Ad ispezionare, come un falco, l'occhio attento e diligente del sapiente Vito, super partes. Le donne - Monica Iole Lucia Roberta Elena - a tagliare le catenelle delle salsicce, ad indorare con olio e spezie le succulenti carni che, una volta abbrustolite, cadevano nelle fauci di capienti frigo portatili. Un lavoro accurato, delicato, misurato, maturo. Un lavoro d'equipe inafferrabile e dovizioso. Un lavoro d'arte. Poi, all'ora scoccata, i pignattoni ripieni d'acqua per bollire chili e chili di maccheroni con una tecnologia raffinata originata da incalcolabili esercizi. Niente orologio, il palato sa quand'è che è pronta, al dente, la pasta. E allora, avanti col condimento, un altro pignattoni ripieno di saporoso ragù: chi a rimestare, chi a sfarinarvi dentro il formaggio, chi a razionalizzare i piatti per l'enorme clientela. Il tutto, fagositato dalle salubri bocche di un popolo felice. Un andirivieni di portate

incessante, di tanti ragazzi e le ragazze, con la collaborazione eccezionale del primo cittadino, l'insegnante Annalisa Bazzi, che non si è fatta tanto pregare: su!, dentro!, a tutto spiano!, a contatto con la propria gente come conviene a chi è stato preposto a un simile incarico per volontà popolare. Questo il senso di guidare un paese, di unirlo nella buona e cattiva sorte. Accanto a lei nell'organizzazione e nella conduzione i collaboratori Giorgio Lanzoni, presidente della Pro Loco Felonica e il suo vice Serse Magri e poi le duttili e solerti donne di Felonica anch'esse magnifiche nella loro aperta disponibilità. Dopo la cena conviviale, il divertimento, molto alla buona, di tipo popolare, ma non per questo meno qualificato: il complessino musicale con due giovinette cantanti a cui si è unita durante l'esecuzione un'altra del pubblico, tutte guidate da un direttore d'orchestra dal forte e profondo timbro vocale. Meritati i frequenti applausi. Dulcis in fundo... ma per chi se n'è tornato a casa col tesoretto della vincita, la maxitombolata: a dirigere il tutto il simpatico amico Franco Orsatti, speaker inappuntabile del suo amato paese. Buona notte!

CIRCOLO IPPICO CORTE NIGELLA

Novità ai campi estivi

Anche quest'anno nel mese di luglio, come ormai consuetudine, al circolo ippico Corte Nigella si sono tenuti i campi estivi per ragazzi dai 6 ai 14 anni; dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16, i ragazzi hanno passato giorni di divertimento in compagnia degli amanti cavalli, un'occasione anche per chi non l'aveva mai fatto di avvicinarsi al fantastico mondo dell'equitazione. Le giornate si svolgevano con attività equestri dai giochi pony ad attività a squadre, che con l'aggiunta di una buona competizione, servivano per riuscire a vincere l'ambito ferro di cavallo "totem" in palio ogni settimana. Alla fine di questi giochi, dopo una buona merenda, tutti in piscina a rinfrescarsi e a rilassarsi, prima di sedersi a tavola per pranzare. Dopo pranzo all'ombra dei grandi noci del giardino di Corte Nigella, restava il tempo di preparare qualche lavoretto come ricordo della settimana, poi gelato per tutti prima di tornarsene a casa a fine giornata. Quest'anno Stefano ha poi pensato di arricchire

la proposta dei campi estivi, organizzando al loro interno una settimana di corso avanzato di dressage per le ragazze che già partecipano alle gare. Il corso poi si è concluso venerdì 20 luglio, con lo stage tenuto dal tecnico di dressage Alberto Protti, nonché responsabile dell'intero settore dressage di tutta l'Emilia Romagna, che con altissima professionalità e una buona dose di simpatia, ha saputo trasmettere alle partecipanti nozioni molto importanti per il buon esito delle future gare, che riprenderanno a settembre. Emma, Chiara, Federica, Martina, Elena, Anna, Jessica ed Eleonora, dapprima tesissime per l'emozione di trovarsi come istruttore un personaggio come il Sig. Protti, hanno poi dato il meglio, con gran soddisfazione del loro istruttore Stefano Paganini; infatti non sono mancati da parte di Alberto Protti i complimenti per l'ottima preparazione delle ragazze e per l'organizzazione. Dopo il pranzo come sempre cucinato da Germana, un po' di relax e alla fine



pomeriggio in piscina per rinfrescarsi e commentare la mattinata. Alla sera, nel giardino di Corte Nigella, cena di commiato con tutti

i genitori delle partecipanti, con consegna degli attestati di partecipazione allo stage. Bellissima esperienza da ripetere!

Angiolino Bonetti un ultimo saluto dagli amici



Carissimo Angiolino, non possiamo lasciarti senza dirti, ancora una volta, "grazie!".

Te lo diciamo a nome di tutti i bambini che si porteranno nel cuore con i ricordi dell'infanzia, l'immagine del tuo splendido presepe.

Te lo diciamo a nome di noi adulti che, davanti

alla tua artistica creazione, ci lasciamo portare dentro quel paesaggio da te volutamente reso sempre più simile al nostro perché la Natività perda il senso del mistero e ci rassicuri che Gesù abita la nostra storia, viene nelle nostre case.

Ti diciamo "grazie" a nome di tutta la comunità perché da sempre tu l'hai amata.

Stiamo pregando per affidarti al Signore, in un tempio che non ha pareti; il suo tetto è il cielo, l'infinito; così come si sono sempre aperte, in un gesto d'infinita accoglienza, le tue braccia. "Grazie ancora!"

I tuoi amici.



La Bottega sotto casa

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

Pilastrì
★ di benedetta vertuani

UNA FRAZIONE CHE VIVE

I giovani e il tempo libero

Pilastrì è una frazione che conta poco più di 700 abitanti, facente parte del Comune di Bondeno, da cui dista 15 chilometri. Siamo in tanti giovani, un numero effettivamente molto alto per essere una piccola frazione: solo la mia compagnia conta una ventina di persone. Nel mio gruppo si va dai 20 ai 25 anni, un insieme piuttosto compatto che perdura da anni. A Pilastrì non ci sono molti locali che possano fungere da luoghi di ritrovo, anche e soprattutto per i giovani. C'è il Centro Sociale, che si trova presso il parco del paese, una zona molto ampia poco distante dalla chiesa, con un bar e un campo da bocce, gestiti nel migliore dei modi da diversi volontari. C'è inoltre un bar in piena piazza, che è annesso alla pizzeria "Da Poldino", gestito sempre dagli stessi proprietari. Infine c'è il luogo che ormai è diventato la "tana" del mio e di altri gruppi di giovani del paese, il pub "Rock Cafè Jamaica". Ogni giorno io e i miei amici senza accordarci preventivamente ci ritroviamo lì, con la certezza di trovare qualcuno dei "nostri". Ci si ritrova all'ora dell'aperitivo e anche alla sera, soprattutto nel week end. Sia il Centro Sociale che il bar in piazza

sono frequentati da persone adulte di età diversa, che vi si recano sia al pomeriggio che alla sera. Per quanto riguarda il tempo libero però uscire con gli amici non è l'unica attività, perché poi per molti giovani c'è anche lo sport. A Pilastrì infatti c'è una palestra di recente costruzione (2009), gestita dalla Polisportiva, dove si allena la squadra di calcio del paese e dove si tengono diversi corsi: ginnastica per adulti, ginnastica dolce, pilates e basket. Nel 2011 si è tenuto anche un corso di difesa personale e con l'inizio del nuovo anno sportivo ci sono in calendario nuove attività da proporre, come zumba, ballo latino e danza per le bambine. È anche presente un campo da calcio con relativi spogliatoi e a settembre accanto alla palestra verranno allestite anche le scuole elementari in struttura prefabbricata, dal momento che la scuola esistente ha subito gravi danni a causa del terremoto. C'è anche la possibilità di affittare la palestra ad ore, per attività come tennis, calcetto o pallavolo. Il modo di impiegare il tempo libero, perciò, non manca in questo minuscolo ma gradevole paese di campagna.



Magnacavallo
★ di francesca rambaldi

A GRANDE RICHIESTA TORNA IL

Calcio balilla

La squadra vincente Fondo Capitello



Seconda edizione per Magnacavallo del torneo di calcio balilla umano. Novità iniziata l'estate scorsa, il torneo è stato riproposto su grande richiesta anche quest'anno. Il gruppo dei giovani del paese hanno noleggiato il campo gonfiabile e lo hanno posizionato in uno spiazzo all'interno del parco giochi comunale. Quattordici le squadre partecipanti i cui nomi, con grande originalità erano all'insegna del ricordo delle vecchie corti delle nostre campagne: corte Ferdinando, corte Palazzina, corte Agnolo, corte Dosso dell'Inferno... come se fosse una FIGC della Bassa: il torneo il campionato, le corti le società calcistiche. Il calcio balilla umano è essenzialmente uguale a quello da tavolo. Il campo rettangolare è un gonfiabile; al suo interno sei stecche: due per i portieri, due per gli attaccanti e due per i centrocampisti. I giocatori devono sempre tenere le mani appoggiate sulle stecche, all'interno delle apposite maniglie. Ne consegue che le persone della stessa stecca si spostino nella stessa direzione e nello

stesso momento. La palla non può essere stoppata, non sono possibili i passaggi tra i giocatori della stessa stecca, è vietato saltare per prendere la palla. Questi alcuni dei fondamentali. Tutti possono partecipare; ragazzi e ragazze, dilettanti e più esperti. Risate e divertimento garantiti: cadute, autogol, calci non riusciti e mancati e derby idealizzati sul momento. Nella serata della finale, il chiosco all'interno del parco giochi, ha offerto risot col salamel a tutti i presenti e giocatori. Alla squadra vincitrice è stato poi consegnato il primo premio: viaggio per sei persone nel Park Hotel Colle degli Angeli Spa & Resort, Arcidosso, nel cuore del monte Amiata. Un grande torneo dunque. Con il contributo offerto dal chiosco Pacchioni e dal circolo ricreativo di Magnacavallo, il risultato è stato eccellente. Orgogliosi e fieri i giovani che sono riusciti ad attirare un gran numero di persone e di pubblico. Doppio successo se si pensa che si tratta di un piccolo paese e che nei comuni limitrofi non si è mai visto questo tipo di gioco.



Volontari Delta di Felonica e del Gruppo Eridano, Pasqua 2009, Campo Regionale di Monticchio, Aquila

Gli angeli custodi della Delta

l'immediato intervento dopo il sisma

Ore 04,00 circa del 20 maggio 2012; una violenta scossa sveglia tutto il basso Mantovano, Ferrarese e Modenese. Venti secondi di terrore che cambierà la vita di tanta gente.

Alle ore 5,00 eravamo già a Sermide ad effettuare i sopralluoghi; infatti la nuova scossa delle 5,04 ci ha sorpreso nei pressi della chiesa dei Cappuccini dove eravamo assieme al Sindaco Paolo Calzolari, alla comandante della polizia locale Carla Marubbi e ai Vigili del Fuoco.

I danni rilevati sembravano con-

tenuti vista l'entità del sisma appena avvenuto. Dopo le nostre esperienze di Umbria e Abruzzo dove le case a terra erano molto maggiori, a Sermide, oltre i danni alle chiese si valutavano crepe e comignoli pericolanti.

Sul far del giorno ci comunicavano che la casa di una famiglia fra Santa Croce e Pilastrì aveva avuto seri danni e si richiedeva di evacuarla anche perché c'era una ragazza con particolari necessità di accoglienza. In effetti la casa non era messa bene ed al suo esterno c'era la famiglia composta da madre, figlia e il nonno.

Sentite le prime necessità due di noi, con le dovute cautele ma purtroppo con l'ansia di nuove scosse e probabili crolli, due di noi

sono entrati per chiudere valvole del gas, acqua e energia elettrica ma soprattutto per prendere medicinali e effetti personali indispensabili sia per la ragazza sia per il nonno.

Certo, manco dovevamo entrare ma certe volte bisogna chiudere gli occhi e andare.

Fortunatamente in pochi secondi i volontari hanno fatto tutto ➔

→ e con la famiglia ci siamo recati presso la struttura "IL PONTE" dove hanno accolto i primi sfollati di Sermide del sisma. Sentita l'amministrazione comunale ci siamo spostati su altri comuni con noi convenzionati per dare il necessario aiuto. Dopo un paio di giorni, andammo a montare due tende (di nostra proprietà) presso località Porcara in quanto diversi extra comunitari impegnati nella campagna agricola dei meloni non potevano accedere all'edificio dove pernottavano causa un comignolo pericolante. Il giorno dopo ne montammo una terza in località Dogana; un'altra tenda andò a finire a Felonica. In magazzino ce ne restavano tre di cui due di piccole dimensioni.

Per il resto, tutto sembrava muoversi nella "normalità" di un terremoto violento ma non distruttivo. L'amministrazione comunale aveva predisposto, secondo il proprio piano comunale l'utilizzo del palazzetto dello sport e l'area verde attigua come punto di raccolta e ammassamento per eventuali sfollati e/o persone che provvisoriamente non potevano o non volevano tornare a casa.

Poi arrivò la scossa del 29 e tutto si complicò maledettamente. In primis fummo chiamati a Poggio Rusco per montare un campo sfollati, subito dopo a Villa Poma e nel tardo pomeriggio anche Sermide ci chiese se potevamo andare a montare alcune tende faticosamente recuperate. Oramai avevamo diviso i volontari in squadre che si

muovevano in base alle richieste ed in base ai materiali che mano a mano arrivavano.

A Sermide montammo, oltre alle tende della Caritas, una delle nostre tende piccole viste che le altre due erano a Poggio. A notte fatta arrivarono due tende della colonna mobile provinciale e anche loro furono montate per accogliere chiunque avesse necessità di un ricovero. Nonostante tutto, a Sermide tutto era "quasi" sotto controllo in quanto si stava seguendo il piano comunale e in passato avevamo svolto una esercitazione valutando e constatando che la struttura e l'area erano idonee per l'esigenza in corso.

Certo era difficile anche solo immaginare che un terremoto di simile entità potesse colpire da noi; in più dovevamo mettere

in conto che anche noi volontari eravamo "terremotati" e quindi ad ogni scossa bisognava anche fare i conti con le nostre famiglie e le nostre case. In vita nostra mai ci era capitato una cosa del genere e, oggi, possiamo dire che essere volontari "residenti" nella zona del sisma comporta il dispendio doppio di energie anche perché, in alcuni casi, noi stessi dovevamo essere soccorsi.

Il 30 maggio al mattino tutti i campi erano completati e tutte le tende arrivate erano state smistate e montate. A Villa Poma e a Sermide era stato richiesto un presidio notturno nei due centri di accoglienza; più che altro per avere delle persone adeguatamente preparate in caso di ulteriori scosse di modo

da avere anche un supporto psicologico alle persone presenti. In più, c'era sempre qualcosa da fare; una tenda nuova da montare, le altre da sistemare, controllare che tutto si svolgesse al meglio soprattutto per gli "ospiti". Bravissimi i ragazzi di Sermide che hanno sempre dato il loro validissimo aiuto anche e soprattutto nei momenti topici e drammatici del sisma. Anche i funzionari e la stessa amministrazione hanno cercato di dare comunque sempre delle risposte sia a noi sia alle persone.

Venne il 2 giugno e nonostante tutto nei campi si festeggiò forse anche per esorcizzare la paura appena passata. Tutto sembrava evolversi per il meglio ma il 3 giugno una nuova scossa



Volontari Delta con i bimbi di Paganica, Aquila



minò quella flebile tranquillità. Non ci furono danni nuovi ma si decise di prolungare di qualche giorno l'apertura del campo. Nel frattempo si avvicinavano gli esami e nonostante le scuole di Sermide non fossero così danneggiate, ci venne chiesto di potere disporre delle due grosse tende in essere al campo. Verso il 5/6 di giugno il centro di accoglienza del palazzetto dello sport venne smantellato e solo alcune tende vennero rimontare presso il vecchio campo sportivo. Mantenemmo un presidio notturno fino a fine settimana poi, il campo a Sermide venne auto gestito dagli stessi ospiti. Durante lo smantellamento del campo portammo una delle nostre tende grosse al "PONTE" di modo da dare loro la possibilità di un ricovero di fortuna in caso di nuova scossa. Un'altra tenda fu portata presso la scuola nido per lo stesso scopo. Certo è che non sempre ci fu il tempo o la necessaria tranquillità per valutare e gestire al meglio le poche risorse a disposizione; ricordo che una sera ci venne chiesto di montare una tenda presso l'abitazione di una famiglia di extra comunitari a Sermide e la stessa tenda fu smontata e riposizionata in altro luogo il giorno successivo. Ricordo anche una accesa discussione al campo per

l'assegnazione delle tende ma purtroppo, già non è facile gestire il bene comune quando non ci sono problemi; figuriamoci durante un terremoto. Una cosa importante cui teniamo sottolineare è che già nella seconda fase dell'intervento, quando oramai le scosse andavano scemando, l'amministrazione di Sermide tramite i funzionari preposti hanno da subito ripreso in mano il proprio piano comunale verificandolo e aggiornandolo nella parte del rischio sismico; ad oggi, visto anche il parere positivo della Prefettura di Mantova, la Provincia e la Regione Lombardia, Sermide è il comune che più si è adoperato per far fronte ad una nuova scossa (speriamo lontanissima nel tempo) di terremoto. Noi volontari Delta abbiamo concluso i nostri interventi a Sermide a inizio luglio con il ritiro di tutto il materiale; a Poggio Rusco abbiamo terminato il 16 giugno con lo smantellamento di due campi di accoglienza per un totale di oltre 160 ospiti mentre a Villa Poma, il presidio è stato tolto il 15 giugno. Dalla prima scossa del 20 maggio i volontari delta hanno operato quotidianamente ed in maniera praticamente ininter-

rotta sui comuni di Sermide, Poggio Rusco, Villa Poma; hanno prestato cuochi per i campi di Quistello e Moglia di Gonzaga per oltre due settimane; hanno presidiato la viabilità del ponte di San Benedetto Po a partire dal 25 fino al 28 Maggio e hanno dato volontari quando disponibili per la segreteria di Quistello e Moglia di Gonzaga con l'ultimo turno il 22 luglio. A Poggio Rusco dal 4 al 16 Giugno hanno mantenuto in essere la segreteria del campo in H 24 ovvero il presidio costante sull'intera giornata; questo per due settimane (nell'ultima settimana siamo stati coadiuvati da colleghi di San Benedetto Po). In totale abbiamo percorso oltre 3600 Km con i nostri quattro automezzi; abbiamo montato/smontato oltre 150 tende di varie fogge e misure; abbiamo presidiato nel periodo notturno tre campi dove pernottavamo circa 400 ospiti a notte; per due settimane in un campo eravamo H24. In tanti casi abbiamo dovuto gestire più la paura che l'emergenza stessa; in qualche caso ci siamo scontrati con la inesperienza di chi invece doveva gestire noi stessi dicendoci

chiaramente cosa fare ma grazie a un dialogo sempre costruttivo e grazie anche ad esperienze maturate lontano da casa alle fin fine siamo riusciti, credo, a dare risposte alle esigenze primarie della gente e questo è alla fin fine quello che ci veniva chiesto.



**Volontari Delta
in segreteria a
Paganica, Aquila**



In passato Delta ha operato nelle seguenti emergenze

- 1997: sisma Umbria
- 1998: Frana Sarno
- 1999: conflitto Kosovo: gestione centro raccolta sovra comunale di Carbonara di Po + permanenza di tre settimane al centro di prima accoglienza di Otranto (Lecce)
- 2000: piena storica del Po
- 2002: piena del Po
- 2005: funerali del Santo Padre a Roma
- 2007: esercitazione nazionale VALTELLINA 2007 in qualità di esperti in sistemi di intervento nel rischio idro geologico
- 2009: sisma Abruzzo
- 2012: sisma locale

L'associazione Delta ha pubblicato nel 2010 (grazie all'interessamento dell'allora Amministrazione di Sermide e grazie a Edipower) un opuscolo in cui veniva spiegato come comportarsi in caso di ... varie emergenze.

Tale opuscolo stampato in più di 5000 copie è stato dato a 7 comuni da distribuire gratuitamente a tutte le famiglie.

L'associazione Delta conta 38 volontari ed è convenzionata con 6 comuni del destra secchia:

Borgofranco sul Po (sede + magazzino), Carbonara di Po, Sermide, Magnacavallo, Poggio Rusco, Villa Poma.

PIANO PROTEZIONE CIVILE SCHEMA DI SINTESI INTEGRAZIONE RISCHIO SISMICO

Il territorio del Comune di Sermide non risultava incluso nella perimetrazione delle aree soggette a rischio sismico e, allo stato attuale, non si dispone quindi di una valutazione dello scenario di riferimento, che richiede l'attuazione di specifici studi di una certa complessità. Si è voluto comunque predisporre una prima risposta formulata in seguito agli incontri avvenuti in data 10/06/2012 presso il Comune di Sermide con la presenza di dirigenti e funzionari della Prefettura, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, del Comune di Sermide alla luce dell'esperienza maturata a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.



L'Associazione Delta di Protezione Civile nasce nel 1995. Nel '96 viene registrata presso l'Albo del Dipartimento della Protezione civile di Roma e nel '97 viene registrata presso l'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile. "Delta" è considerata Associazione storica della provincia di Mantova, in quanto nata prima della piena del Po del 2000, quando le associazioni di Protezione Civile operanti nel mantovano erano solo 4. Oggi sono oltre 30. E' convenzionata con 6 comuni dell'area del Destra Secchia con un bacino d'utenza di circa 18.000 abitanti. Borgofranco sul Po: sede e magazzino Sermide: distaccamento e magazzino Carbonara di Po Magnacavallo Poggio Rusco Villa Poma

INDICE DELLE AREE SCOPERTE INDIVIDUATE PER LA RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE

A seguito dell'analisi del tessuto urbanizzato in particolare della conformazione dei centri abitati sia di Sermide Capoluogo che delle 5 frazioni è avuto presente i seguenti criteri: viabilistico - facilità di accesso - ampia superficie all'aperto e non presenza di edifici nelle adiacenze, sono individuate le seguenti aree di raccolta per la popolazione:

Sermide Capoluogo Abitanti 3676 - Campo Sportivo Nuovo P.zzale M. Banzi - Area di proprietà comunale recintata. Superficie complessiva Mq. 31532

Fraz. S.Croce Abitanti 586 - Campo Sportivo - Area di proprietà parrocchiale recintata a ridosso della S.P. 36. Superficie complessiva Mq. 3386 - Referente Parroco Don Giancarlo Fiorito cell. 368/7352611

Fraz. Moglia Abitanti 1044 - Area Verde P.zza de Amicis - Area di proprietà comunale non recintata a ridosso della S.P. 34. Superficie complessiva Mq. 1256

Fraz. Caposotto Abitanti 625 - Campo Sportivo Cucaracha - Area di proprietà Soc. Cooperativa Circolo Ricreativo Caposotto recintata a ridosso della sommità arginale. Superficie complessiva Mq 3560 - Referente Natali Francesco cell. 338/7607142

Fraz. Malcantone Abitanti 319 - Campo Sportivo - Area di proprietà parrocchiale recintata. Superficie complessiva Mq. 1514 - Referente Parroco Don Giancarlo Fiorito cell. 368/7352611

Fraz. Porcara Abitanti 145 - Non è presente un'area idonea alla raccolta ma si evidenzia che essendo zona rurale tutte le abitazioni sono provviste di un'area privata a ridosso della S.P. 34

Area tendopoli/campo di accoglienza Individuazione area per allestimento tendopoli/campo di accoglienza avuto presente i seguenti criteri: viabilistico - facilità di accesso - ampia superficie all'aperto e non presenza di edifici nelle adiacenze - aree recintate - presenza di servizi igienici - allacciamento rete idrica - allacciamento rete elettrica - rete fognaria - impianto antincendio Campo Sportivo recintato (mq. 18467) - Area Verde adiacente recintata (mq 9438) Parcheggio P.zzale Marco Banzi (mq. 3627) Area di proprietà comunale. Superficie complessiva Mq. 33013.

INDICE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER IL RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

In periodo invernale o in caso di condizioni meteorologiche avverse utilizzando il criterio della bassa vulnerabilità sono stati individuati i seguenti edifici in grado di accogliere la popolazione evacuata:

1) DENOMINAZIONE:

PALAZZETTO DELLO SPORT

Ubicazione: Via Einaudi Sermide Capoluogo
Detentore della struttura: Comune di Sermide - Responsabile: Sindaco cell. 335/6636587 - Superficie: 1662 mq. Servizi presenti: servizi igienici, acqua potabile, energia elettrica, riscaldamento, rete fognaria, scala di sicurezza, linea telefonica Capienza: 100 persone

2) DENOMINAZIONE:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ubicazione: Viale Rinascita 72 Sermide Capoluogo
Detentore della struttura: Comune di Sermide - Telefono: 0386/61198 - Responsabile: Sindaco cell. 335/6636587 - Superficie: 500 mq. Servizi presenti: servizi igienici, acqua potabile, energia elettrica, riscaldamento, rete fognaria, sistema antincendio, linea telefonica, cucina Capienza: 40 persone

3) DENOMINAZIONE:

CENTRO SOCIO RICREATIVO

Sermide - Auser - Ubicazione: Via Togliatti, 3/B Sermide Capoluogo - Detentore della struttura: Comune di Sermide - Telefono: 0386/960159 - Responsabile: Sganzerla Francesco 334/6155813 - Superficie: 400 mq. Servizi presenti: servizi igienici, acqua potabile, energia elettrica, riscaldamento, rete fognaria, linea telefonica Capienza: 40 persone

4) DENOMINAZIONE:

CASA DEL GIOVANE

Ubicazione: Via Nazario Sauro 5 Sermide Capoluogo - Detentore della struttura: Parrocchia di Sermide - Telefono: 0386/61248 - Responsabile: Parroco Don Renato Zenezini - Superficie: 319 mq. Servizi presenti: servizi igienici, acqua potabile, energia elettrica, riscaldamento, rete fognaria - Capienza: 25 persone
In caso di inagibilità della sede municipale si individua l'asilo nido comunale viale Rinascita 70, edificio a bassa vulnerabilità, quale sede del Centro Operativo Comunale. Viene altresì individuata un'area per lo stoccaggio e il carico scarico materiali presso il piazzale delle Ferrovie Emilia Romagna via della Stazione.

VIVICALTO E LA ROSA NEGRA:

Una sinergia vincente

Talia, Melpomene, Tersicore, le muse greche delle arti coreutiche ci hanno messo lo zampino se i ragazzi di un'associazione no profit - ViVicalto - e gli allievi di una scuola di ballo - La Rosa Negra - sono riusciti a trasformare un piacere personale, un hobby, una passione in uno spettacolo - The Summer Show 2012.

ViviCalto è un'associazione no profit costituitasi 7 anni fa, grazie ad un gruppo di giovani guidati dall'attuale presidente Enrico Fioravanti, per promuovere e gestire a Calto eventi ricreativi, culturali e di solidarietà che coinvolgessero e animassero l'intera cittadinanza. Oltre all'organizzazione e gestione dello stand gastronomico in occasione della tradizionale Fiera di San Rocco, alla realizzazione dei varietà "Tele Calto Show" dove giovani di tutte le età si mettono in gioco con canti, balli, gag ed imitazioni, alle raccolte fondi, in particolare con la Maratona Telethon, ViviCalto ha riproposto con successo dopo 30 anni dall'ultima edizione la Zingaresca, manifestazione che attraverso

rappresentazioni rituali rievoca l'origine di Calto che la tradizione locale vuole fondata da una tribù di zingari al seguito di Attila. L'edizione 2012 prevista per il 23 giugno scorso è stata sospesa a causa di un evento imprevisto ed imprevedibile - il terremoto - e rinviata all'anno prossimo, almeno si spera... perché nulla può contro i movimenti della terra e i danni che provocano.

La Rosa Negra è una scuola di ballo nata nel 2007 dalla passione per le danze caraibiche dei maestri diplomati (Midas) Alessandro Tosi e Lisa Pigozzo. Consolidatasi nel tempo con



proposte sempre accattivanti - dalle tradizionali merengue, salsa, bachata, rueda de casino, son, rumba cubana, cha cha, alla gestualità maschile e femminile e alla nuova zumba - la scuola si propone di far imparare e coltivare con rigore e precisione queste discipline

senza dimenticare che "Bailamos para gozar" ovvero balliamo per divertirvi. La sinergia tra queste due giovani realtà animate dalla comune voglia di "divertire divertendosi" ha prodotto The Summer Show 2012, uno spettacolo, che ha riscosso successo e simpatia, dove attori, cantanti, ballerini con una freschezza, un'originalità ed una spontaneità che ne esaltano le innate doti, regalano al pubblico, sempre direttamente coinvolto, momenti di allegria e spensieratezza. Nelle calde notti dell'estate in corso lo spettacolo ha animato le piazze di: San Pietro Polesine (Ro), ven. 29 giugno in occasione della Fiera Castelmassa (Ro), sab. 7 luglio in occasione della Notte Bianca Pissatola (Ro), ven. 13 luglio in occasione della Fiera Bergantino (Ro), sab. 21 luglio in occasione della Festa del PD Felonica (Mn), sab. 28 luglio in occasione della Festa della pizza La prossima tappa sarà Calto (Ro) sabato 1 Settembre ore 21.30 Piazza IV Novembre a conclusione dell'agosto caltese.



Panetterie ZERBINI

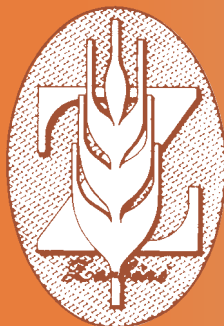
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

Consigli dalla Protezione Civile Delta

Dopo l'incontro con il geologo, l'ingegnere e lo psicologo, il Museo del Tartufo di Bonizzo ha ospitato una seconda serata sul tema "Terremoto: come comportarsi?" organizzata dai sindaci di Borgofranco e Carbonara e dal Presidente Protezione Civile Delta Claudio Giovannini. Dopo le introduzioni dei sindaci Gabrielli e Motta il pubblico, folto e attento, ha seguito la relazione di Giovannini, a capo di un gruppo intercomunale di 40 volontari nell'ambito di sette Comuni (Borgofranco, Carbonara, Felonica, Magnacavallo, Poggio Rusco, Sermede e Villa Poma). Un intervento chiaro e ben documentato sul "prima" "durante" e "dopo" l'evento sismico. A livello di prevenzione, sapere dove si trovano interruttori erogazione luce, acqua e gas. Tenere un kit di emergenza con cassetta pronto soccorso, torcia, radio portatile, medicinali indispensabili, patologie, protesi, oc-



chiali, fotocopie documenti personali ecc. Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali alti. Durante il terremoto cercare riparo nel vano di una porta o in un angolo della stanza o sotto un tavolo.

Non precipitarsi giù dalle scale, non usare l'ascensore; se in auto non restare vicino a ponti e terreni franosi; se all'aperto allontanarsi da costruzioni e linee elettriche. Dopo l'evento sismico non cercare di muovere feriti gravi, non tentare di entrare in casa per recuperare qualcosa (solo i Vigili del Fuoco possono farlo) non ingolfare le

linee telefoniche, non usare l'auto e non andare in giro per il "turismo delle disgrazie" Giovannini ha poi parlato della Protezione Civile, dell'importante funzione dei sindaci, del necessario coinvolgimento dei cittadini.

PRO LOCO E RADIO PICO

L'Associazione Pro Loco di Borgofranco sul Po e Radio Pico di Mirandola hanno dato, congiuntamente, un lo devole e tangibile segno di solidarietà a favore delle popolazione colpite dal recente terremoto. Presso la tensostruttura dell'area manifestazioni ricreative borgofranchesi è stato organizzato un pranzo cui hanno aderito 150 persone e che, grazie anche al contributo spese alimentari Pro Loco e qualche sponsor, ha permesso la donazione in beneficenza di duemila euro, cui si sono aggiunti altri 200 euro raccolti nella circostanza dalla Sezione Cacciatori di Borgofranco sul Po.

La somma è destinata, in particolare, alla ristrutturazione asili nido e scuole infanzia delle zone terremotate.



FESTA DELLA TREBBIATURA

Bonizzo ha celebrato, sabato 7 e domenica 8 luglio, la 14^a edizione della tradizionale Festa della Trebbiatura. Due intense serate organizzate dal Circolo ricreativo bonizzese con Comune, Apima, Trifulin Mantuan e Boca Juniors tra stand gastronomico con specialità contadine, musica dal vivo, mostra vecchi trattori, giochi, lezioni per fare il pane di un fornaio ai bambini, proiezioni storia della trebbiatura, trucca bimbi, ballo con Pasquale e Nik. Quest'anno parte del ricavato è andato in beneficenza all'Agesci (scouts) di Mirandola, impegnata sia nei campi di accoglienza che nel recupero del materiale perduto per i campi estivi.

IL CENTENARIO DI Villa Bisighini

Villa Bisighini di Carbonara di Po, tra le più belle e fastose della Provincia, sta per tagliare il traguardo del secolo. E l'Amministrazione comunale carbonarese, per commemorare adeguatamente l'avvenimento, ha predisposto, per sabato 15 settembre, un intenso e variegato programma di manifestazioni. La costruzione della villa, stile Liberty, è stata voluta dal cav. Francesco Bisighini dopo aver fatto fortuna in America (era stato impresario edile per 15 anni a Buenos Ayres). Iniziata nel 2008, inaugurata nel 2012, era stata lasciata in eredità, nel 1953, al Comune di Carbonara che l'aveva poi destinata a sede comunale e scuola Media. La cerimonia del 15 inizierà alle ore 18 con un convegno sulla figura e l'opera del cav. Bisighini.



Relatori Daniele Marconcini (pres. Ass. Mantovani nel Mondo) che parlerà di emigrazione e talento italiano all'estero. Vittorio Bocchi, storiografo locale, tratterà del costruttore Bisighini a Buenos Ayres. La Prof. Angela Ghirardi illustrerà artisti e lavori della villa con riferimento a Bisighini mecenate. Al termine verrà proiettato il Dvd sul ritorno del cav. Francesco da Buenos

Ayres (V.P. F/lli Vincenzi). Ad arricchire la cerimonia la presenza di personaggi in costume (Ottocento-Novecento) del Gruppo 900 di Università Aperta di Sermide che farà animazione anche con lettere di Bisighini e poesie sul tema emigrazione. Infine, alle 21,30, nel parco della villa, concerto della Corale G.Verdi di Ostiglia, diretta dal Maestro Vincenzi.

Il calcetto saponato



Voglia di vivere e di gustare ogni attimo, il sole intorno a loro, la dolce estate che scivola via, sentirsi liberi, stare in compagnia, ridere di niente... una partita a calcetto sulla pista saponata è il modo più bello per fare prendere il volo alle energie più fresche e pulite, sbrigliare i loro giovani corpi nei volteggi più bizzarri ed imprevedibili.

Un solo grande momento di gruppo e tanti piccoli teneri momenti che si fondono per dare vita alla cosa più bella che scaturisce dai loro cuori: la vergine ed inebriante armonia di vivere insieme un attimo di spensierata felicità.

Maverick

LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Strage di multe della forestale



Esiste la legge regionale 104/92 che vieta ai veicoli a motore la sosta nelle aree demaniali fluviali tipo scarpate arginali, golene aperte e chiuse sul Po. Da ciò cacciatori, pescatori, turisti debbono lasciare a campagna in aree private con tutti gli inconvenienti del caso e proseguire a piedi per le loro escursioni a vario titolo; in più nei week end, festivi e prefestivi è interdetta la circolazione stradale da maggio a settembre compreso (anche se la segnaletica a palo parla genericamente di veicoli autorizzati).

Tale normativa non era mai stata applicata a Bergantino e nelle zone limitrofe ma da quando è operativo il distacco della guardia forestale di Trecenta le multe fioccano per tale motivo e la gente impreparata protesta, coinvolgendo le amministrazioni locali a propria tutela, specie le associazioni venatorie e di pesca sportiva. In questi giorni si parla di oltre una cinquantina di multe emesse che la gente pagherà! Molti giudicano tali interventi repressivi penalizzanti per la valorizzazione del parco fluviale Melara-Papozze, pensando che bisognava andare con gradualità

Festeggiata Suor Rinalda



La signora Andreina Rizzati ci racconta che “era da tanto che volevo ospitare a casa mia, suor Rinalda ora 83enne, la religiosa orsolina che operò nel nostro asilo parrocchiale dal 1955 al 1964 e che ha lasciato un ricordo indelebile in noi allora bambine. Lei non doveva sapere solo che l’aspettavo a casa mia. Così è stato! Insieme ad una cinquantina di mie amiche (quelle la ebbero nella scuola dell’infanzia) le abbiamo preparato una gran festa a sorpresa e tutto è riuscito benissimo”. Sabato pomeriggio siamo andati a conoscere suor Rinalda, una persona attivissima e lucidissima: sul suo volto il tempo sembra essersi fermato. “Non m’aspettavo un’accoglienza simile – ci dice – io sapevo di dover incontrare solo la padrona di casa. Sono emozionatissima! Quanti ricordi!

Suor Rinalda arrivò a Castelnovo Bariano quando la materna parrocchiale era appena stata costruita, inaugurata nel 1952 grazie al contributo degli industriali italiani dopo l’alluvione del 1951, ed è ricordata come un personaggio straordinario

a livello educativo e di fede. Andreina Rizzati a nome di tutte le amiche le ha fatto dono di una pergamena che riassume il senso dell’incontro: “Lei è stata per noi tutto, istitutrice, ispiratrice testimone di vita. Adesso siamo madri e nonne ma sempre abbiamo fatto tesoro specie nei momenti difficili del suo insegnamento. Lei suor Rinalda è la miglior maestra che ci sia”.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624



SAN PIETRO POLESINE

157esima Festa del voto

Nell'agosto 1855, in piena repressione asburgica dei moti risorgimentali con annesse fame e malattie, scoppiò improvviso e letale il colera. Nessuna terapia funzionava e la gente, come sempre nella storia delle pandemie, si rifugiava nella devozione salvifica, si appellò alla madonna e il morbo sparve. Da allora annualmente la gente organizza una processione in ricordo dell'intercessione della madre di Gesù. Il comitato pastorale ha fatto le cose in grande per la 157a Festa del voto tenutasi sabato 11 e domenica 12 agosto scorsi. La Chiesa parrocchiale è ancora inagibile causa terremoto, per cui la messa si è tenuta dietro la chiesa con moltissimi fedeli d'ogni dove; fra le varie autorità erano presenti il presidente della Provincia Tiziana Virgili, il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini e l'assessore allo sport Paolo Fin. Ha presieduto la solenne funzione religiosa il vescovo Mario Sivieri,

coadiuvato da don Alex Milioli, parroco sampietrese; in più altri religiosi fra cui don Stefano Marcomini arciprete di Castelmasa. Ha suonato l'organo il prof. Alessio Verzola ed ha collaborato la confraternita del Santissimo Sacramento. Il vescovo Mario Sivieri torna al paese natale ogni anno per il Voto ed è figura popolarissima qui. Dopo un trentennio come sacerdote missionario in Brasile, nel 1995 è stato nominato vescovo della diocesi di Proprià nello stato brasiliano di Sergipe (Nordeste) e la parrocchia sampietrese gli ha sempre mandato aiuti per le pressanti esigenze di quelle terre. Momento culminante la processione con la statua della Madonna per le vie della frazione castelnovese, cui hanno partecipato un po' tutti. Sono seguite la cena comunitaria, lo spettacolo musicale con Paolo Group, la lotteria e lo spettacolo pirotecnico finale per un evento perfettamente riuscito.

IL SINDACO

Gli uffici postali restano aperti

Abbiamo sentito il sindaco Massimo Biancardi in merito alla situazione operativa degli uffici postali del Comune capoluogo e della frazione di San Pietro Polesine. *"Sulla questione dopo un colloquio col direttore della divisione territoriale di Poste Italiane Mauro Longhi - osserva- ho avuto formale assicurazione che le nostre due sedi non saranno toccate dai tagli e da possibili soppressioni aziendali, ciò dopo l'allarme lanciato dai sindacati di categoria. Le nostre due sedi sono strategiche specie per la popolazione anziana che va a riscuotere mensilmente la pensione; inoltre quella sampietrese funge anche da istituto di credito (n.d.r...: là non c'è nessuna banca) poiché tantissimi concittadini vi depositano i loro risparmi. Nell'ufficio di San Pietro Polesine Poste Italiane realizzerà un postamat, una specie di bancomat, capace di elargire contante a chi è correntista postale".*

comune di CASTELNOVO BARIANO BIBLIOTECA COMUNALE

"NOTTE BIANCA DELLE BIBLIOTECHE"

VENERDI' 7 SETTEMBRE 2012
ORE 21.00
SALA CONSILIARE
DEL COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO
VIA MUNICIPALE, 1

LA LEGALITA': FONDAMENTO PER UNA SOCIETA' DEMOCRATICA

INTRODUZIONE:
MASSIMO BIANCARDI
Sindaco del Comune di Castelnuovo Bariano

RELATORI:
CARLO NEGRI
Coordinatore Ufficio G.I.P. del Tribunale di Rovigo
Consulente della Commissione Parlamentare Antimafia

DANIELA CAVALLINI
Ricercatrice in Ordinamento Giudiziario
Facoltà di Scienze Politiche - Università degli Studi di Bologna

STEFANO SPROCATTI
Avvocato del Foro di Rovigo

BARBARA FIORI E CERAMICA D'ARTE

Armonia, bellezza e stile

via XXIV 63/65
Sermide 46028 -MN-

tel 0386-62045
fax 0386-62045
barbara.malerba@libero.it
CHIUSO IL GIOVEDI'



Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Sermide Tel. 0386.61108
in servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Sganzega sotto le stelle

La tradizionale Sganzega sotto le stelle, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con quella castelnovese e l'appoggio comunale, ha avuto grande successo, stante la collaudata formula. Una gigantesca tavolata a doppia fila in piazza Libertà dalla chiesa parrocchiale sin quasi alla scalinata arginale ha ospitato circa 300 persone sino a tardi, un modo efficace e collettivo di socializzazione e di

buona cucina, un evento inserito nel calendario di "E...state in piazza", che ha animato bene di sera il bel centro urbano massese. Una serata dedicata agli antichi sapori nostrani. I mastri risottari ostigliesi Antonioli padre e figlio hanno sfornato in quantità il gustoso risotto con tastasale; inoltre pinzin, salumi misti con fasoi e ziola, dolce e bevande varie. La gara del dolce è stata il lieto epilogo di un avvenimento perfettamente riuscito una volta di più.

La Pro Loco guidata da Lisa Zucchini ha fatto le cose per bene ed allora onore al merito. La musica dal vivo del duo composto da Serena Gambuto (voce solista) e Luca Zerbinati (piano elettronico) è stata veramente apprezzata. La cantautrice Serena Gambuto si è esibita con suoi pezzi ed ha carpito l'attenzio-



ne generale grazie ad una bellissima voce e testi originali accompagnati bene dal collega Luca Zerbinati.

Pesca di frodo al siluro

Da anni sul Po pescatori di frodo ungheresi e romeni fanno incetta di pesce siluro danneggiando l'habitat fluviale, essendo anche stati sorpresi in flagranza dai tutori dell'ordine rodigini e mantovani. Il fenomeno, annoso, non è stato mai arginato, anzi si è accentuato in questi ultimi mesi tanto nell'asta interregionale fra Ficarolo-Stellata-Governolo-San Benedetto Po. Purtroppo la polizia provinciale rodigina e mantovana poco può per contrastare il fenomeno, data la scarsità di organici e la nulla operatività notturna. I pescasportivi sono esasperati e per l'ennesima volta con precise segnalazioni si sono rivolti alla stampa locale: siamo di fronte a reato di associazione per delinquere finalizzata al furto di beni dello Stato. I tutori dell'ordine hanno appurato che si tratta di ex militari dei paesi slavi già comunisti con basisti italiani informati e ben attrezzati. Il bottino, formato soprattutto dal siluro, ma anche da barbi, lucci e cavedani,

viene di solito lavato con l'acqua inquinata del fiume, congelato e portato nell'Est Europa senza nessuna norma igienica e qui confezionato ed etichettato. I pescatori si servirebbero di permessi turistici per raggiungere il Po e spacciarsi per appassionati di fiume. La pista militare viene dedotta in base ad alcuni avvistamenti di barche con a bordo gente vestita in foggia mimetica; tali organizzazioni sono operativa pure attraverso i blog su Internet. Siamo di fronte a giovani gang ben strutturate ed armate, prive di scrupoli, che fanno paura ai pescasportivi, agendo di notte tutto l'anno, usando la corrente elettrica (sono dotati di microcomputer Samus 725M) e pescano di tutto, ormai il Po è morente anche per la magra estiva. Qualche pescasportivo che si è permesso di protestare è stato minacciato pesantemente. I giovani pescatori rinunciano al loro hobby, i tedeschi che vengono qui per il siluro (lo fanno nel pieno rispetto delle regole),

incrementando il turismo, se ne vanno. Un pescatore profondo conoscitore del Po ci dice che "la Provincia di Rovigo concede permessi di pesca fluviale ad 8 euro mensili, ridicolo!. Se io vado in Croazia ne pago 25 al giorno. Inoltre in Ungheria e in Romania la pesca nei fiumi è rigidamente controllata e gli stranieri vengono da noi a fare strage di frodo tanto i controlli non ci sono e le leggi troppo blande. Inoltre la Provincia di Rovigo ha dato licenze ai cinesi che pescano a man bassa". Qui occorre un intervento deciso e combinato delle istituzioni preposte mantovane e rodigine tramite l'impiego straordinario di mezzi navali tipo motovedette e similari, usando contemporaneamente uomini in acqua e a terra, come si combatte la guerra delle vongole a Porto Levante. Il Po è quasi morto e in mano a saccheggiatori senza arte né parte a quando interventi decisivi?



Alberto Simi

Per Simi bilancio comunale dissestato

Il nuovo capogruppo di minoranza Alberto Simi, riferendosi all' appena approvato bilancio di previsione 2012, osserva che l' "indebitamento ha superato di nuovo il limite imposto dalla legge". Per rispettare il pareggio obbligatorio, a parere dell'ex assessore, "sono state inserite somme derivanti da future ed ipotetiche alienazioni di aree artigianali ed immobili come le ex elementari di via di Mezzo; inoltre la previsione delle multe vede un aumento del 38%. Si tratta di escamotage tanto che la stessa Imu potrebbe riservare qualche amara sorpresa". Per l'esponente democratico massese il vero problema è l'indebitamento tanto che "il collegio dei revisori dei conti dopo un controllo a campione ha accertato lo sfioramento di questo limite imponendo controlli bimestrali per monitorare e contenere il debito". Il sindaco Eugenio Boschini getta acqua sul fuoco ma a Castelmassa in futuro sarà impossibile fare investimenti: "gli stessi servizi erogati alla cittadinanza sino ad oggi saranno nei prossimi anni a forte rischio". La nuova maggioranza di centro destra al potere solo dal 2009 è stata una cicala spendereccia e non una formica virtuosa. Se si fosse stati più oculati "forse adesso - conclude Simi - potremmo avere qualche strumento in più per affrontare una crisi che purtroppo si prospetta ancora lunga e incerta".

S.O.S. pesci



Le golene aperte da Ficarolo a Melara, al confine rodigino-mantovano, sotto la supervisione dell'ispettore della polizia provinciale Sergio Leonardi, sono state monitorate da una quarantina di giovani volontari alla ricerca di pesce pregiato, specie carpe, da liberare nel Po, quello rimasto prigioniero di specchi d'acqua formati dalle piene primaverili ed ormai in via di prosciugamento. Si tratta di un team collaudato che controlla a vario titolo le acque interne a livello ittico, ecologico e di tutela, ciò secondo la normativa vigente. L'ispettore Sergio Leonardi ha a disposizione solo tre agenti di Palazzo Celio e mezzi sempre più scarsi per una vasta area da Rovigo a Melara: prevenzione e repressione venatoria, insieme alle guardie volontarie d'inverno; monitoraggio di fiumi e canali irrigui d'estate. "Grazie alla collaborazione del mondo pescasportivo - sottolinea - e a questi gruppi siamo presenti sul territorio a vario titolo, come stamattina per la tutela del patrimonio ittico. Abbiamo controllato una vasta area ma lo faremo ancora quasi quotidianamente onde depotenziare i pescatori di frodo e liberare nel Po i pinnuti, quando necessario. Se non ci fossero le associazioni ittiche saremmo impotenti, avendo noi giurisdizione su un territorio troppo vasto".

RSA IN FESTA

I mitici anni '50 hanno coinvolto oltre 500 persone nell'area verde dell'Rsa S. Martino: over 75, familiari, cittadini, autorità, gente da ogni dove per la festa estiva organizzata dalla cooperativa sociale S. Paolo che gestisce da sempre questa struttura socio assistenziale all'avanguardia e diretta da Camilla Cabri. Il risotto mantovano dei mastri ostigliesi Antonioli, l'orchestra spettacolo I Valentinos, le vespe 50 schierate, tanta gente in abiti look 1951 e seguenti, hanno decretato il grande successo di questo evento estivo ormai tradizionale tanto che tutto il paese si è stretto con affetto agli anziani ospitati qui. La San Martino sorse nei primi anni '80 sulle ceneri dell'ex Ospedale Ragazzi, trasformato in punto sanità e in questo polo per la terza età che allora l'autorità sanitaria volle costruire qui fra i primi nel Veneto. Dopo quasi un ventennio tale scelta si è rivelata vincente: una sessantina di posti di lavoro altamente specializzati; casa di riposo; assistenza ad anziani, infermieristica, medica, residenze sanitarie assistenziali, fisioterapia, ambiente familiare, attività ricreative le più varie; riabilitazione per non autosufficienti e lungodegenti non assistibili a domicilio per il recupero funzionale; ben oltre un centinaio di ospiti anche da fuori paese e regione. Un riferimento sicuro per l'Alto Polesine ma non solo in cui ci sono record nazionali di popolazione anziana.

Günter Drössiger

PARACADUTISTA CAMPERISTA

Commuove e lascia stupefatti la volontà d'animo del reduce tedesco Günter Drössiger da Solingen, che all'età di ben 86 anni, accompagnato solamente dalla fedele cagnolina Mary, conduce con determinazione il proprio camper per visitare i medesimi luoghi che lo videro combattente durante la Seconda Guerra Mondiale. Sin dall'immediato dopoguerra, una volta l'anno, Günter è sempre ritornato in Italia e purtroppo da diversi anni non può più essere accompagnato dalla moglie, inferma a causa di una malattia.

Günter Drössiger, classe 1926, sostenne l'addestramento di base e venne brevettato paracadutista militare in Germania, quindi, nel Novembre 1943, venne inviato in Italia. In questo periodo, nella zona di Venezia, era in corso di formazione una nuova Divisione Paracadutisti, la 4. Fallschirmjäger-Division, composta ovviamente da paracadutisti tedeschi ma anche da paracadutisti italiani rimasti comunque fedeli all'alleato a seguito dell'armistizio dell'8 Settembre 1943. Günter venne inquadrato nel I./FJR12 (1° Battaglione del 12° Reggimento della 4a Divisione Paracadutisti tedesca).

Ad inizio 1944 la Divisione iniziò il progressivo trasferimento al fronte e in questa circostanza Günter vi arrivò per mezzo di una tradotta militare. Il convoglio ferroviario dovette però arrestarsi temporaneamente a Orte, in provincia di Viterbo, per permettere il ripristino, ad opera degli stessi soldati trasportati sul treno, della linea ferroviaria interrotta a causa di un bombardamento aereo anglo-americano.

Günter Drössiger conobbe il battesimo del fuoco nel Gennaio 1944 sul fronte



Günter Drössiger, Gefreiter (Caporale) Fallschirmjäger (Paracadutista) della Wehrmacht Luftwaffe (Arma Aeronautica tedesca)

di Anzio e Nettuno, contrapposto alle teste di sbarco anglo-americane. Nel Maggio 1944, nel corso della intensa Battaglia di Velletri, in provincia di Roma, venne colpito da un fortissimo colpo di sole che lo obbligò al ricovero in un Feldlazarett (ospedale militare tedesco da campo) prima a Siena e successivamente a Minerbe in provincia di Verona. In questi frangenti venne trasportato nelle retrovie su di un sidecar da un commilitone con il quale instaurò un buon rapporto d'amicizia. Riuscì a rientrare al fronte nel Luglio 1944 quando il proprio reparto si trovava nell'area di Castellina in Chianti a nord di Siena e successivamente ripiegò in

provincia di Firenze, prima a Fiesole e poi, nel mese di Settembre 1944, lungo la linea Gotica nella zona a difesa del Passo del Gigo di Scarperia. Una notte, in Località Omo Morto, si venne a trovare in una postazione avanzata e sopraelevata quando una pattuglia americana, superata la terra di nessuno, venne a contatto con la linea tedesca, rappresentata in questo punto dal solo Günter. Munito di carabina Mauser kar 98 k con lanciagranate, tentò di sorprendere il nemico, ma tutte le volte che infilata la granata all'estremità della carabina si apprestava a mirare verso il basso, la granata si sfilava ricadendogli ai piedi. Posto rimedio all'inconveniente, riuscì finalmente a cogliere di sorpresa la pattuglia, la quale, credendo d'essere entrata in un campo minato, si ritirò. Sempre in questo periodo Günter Drössiger dovette recarsi nella zona di Firenzuola, in provincia di Firenze, per essere visitato a causa dell'aggravarsi di un problema ad un piede, che lo costringeva da tempo a calzare uno dei due scarponi di ben due numeri più grande. La diagnosi rappresentò la possibilità temporanea di lasciare la prima linea: dapprima declassato a scrivano e posto nell'area di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, e dall'Ottobre al Novembre 1944 in licenza a casa in Germania.

Nel Dicembre 1944 ritornò in Italia e si ricongiunse al proprio reparto che combatteva in quel periodo nel settore di Bologna, posto alle dipendenze del I. Fallschirmkorps (1° Corpo d'Armata Paracadutisti) inquadrato nella 10. Armee (10a Armata). Il fronte rimase stabile sino all'Aprile 1945 quando l'Offensiva di Primavera anglo-americana costrinse i tedeschi ad un ripiegamento in Pianura Padana. Fu a questo punto che Günter capì che non vi era più

TRATTORIA CAVALLUCCI

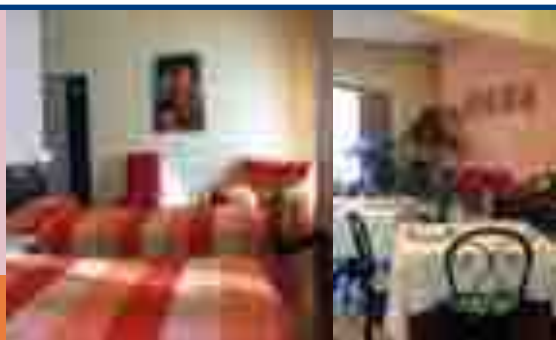
Albergo ★★★

Sulla Guida del
 "Gambero Rosso"
 e "Veronelli"

Cucina tipica
 del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091

www.trattoriacavallucci.it





Pomeriggio del 24 Aprile 1945, la chiesa matildica di Felonica e la situazione di distruzione e d'abbandono all'arrivo dei militari sudafricani

nulla da fare e che l'unica cosa che gli rimaneva era di portare in salvo la propria vita. Grazie all'amico commilitone conduttore di sidecar, conosciuto a Velletri, riuscì a fingersi ferito ad un braccio e guadagnò la via verso il fiume Po, d'anticipo rispetto all'afflusso di massa e alla congestione dei punti d'attraversamento. Il traghetto designato ai feriti si trovava a Felonica in provincia di Mantova, dove Günter e l'amico arrivarono e dormirono all'interno della chiesa matildica in attesa del turno d'imbarco. Una volta oltre il grande fiume presero lentamente la via della Germania, rallentati dalle frequenti incursioni aeree dei cacciabombardieri nemici, sino a Caldonazzo sulle Dolomiti, in provincia di Trento, dove vennero fatti prigionieri dalle truppe di

terra americane in rapida avanzata. Günter Drössiger venne portato al campo di prigionia di Ghedi, in provincia di Brescia, dove, dopo essere scampato ad un prelievo di prigionieri da parte della Military Police britannica, venne impiegato come forza lavoro in un'officina nella quale venivano riparati veicoli americani. In questo periodo, viste le frequenti perquisizioni da parte del nemico nel corso delle quali venivano ripuliti degli oggetti di valore e di ambiti "souvenirs", Günter scucì dall'uniforme il sofferto brevetto da paracadutista e se lo nascose indosso, salvandolo dalle gratuite razzie. Nell'Agosto 1946 Günter venne rimpatriato dopo un periodo passato nell'area di Caserta.

Il brevetto da Fallschirmjäger che rischiò di finire nelle mani britanniche o americane come souvenir



Si ringrazia Menghini Ivo per l'estrema disponibilità offerta come traduttore

DISONESTI AVVENTORI

Negli anni il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica ha beneficiato di donazioni di materiale risalente al secondo conflitto mondiale grazie alla spiccata sensibilità ed al senso civico di generosi cittadini.

Negli ultimi tempi però è giunta più volte notizia di persone estranee che a nome del museo si presentano presso detentori di materiale chiedendone la donazione per l'esposizione museale.

Informiamo gli eventuali detentori dal sincerarsi di essere di fronte a personale del museo, dotato di tesserino, e che il materiale venga in seguito effettivamente esposto al museo. Con la presente vogliamo anche diffidare queste persone che sono passibili di denuncia per millantato credito. Peraltro tali episodi sono già stati segnalati ai locali Carabinieri.

La Sindaca di Felonica Annalisa Bazzi
Il Direttore e Curatore del Museo Simone Guidorzi



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Scuola e territorio

Una rete per l'integrazione e l'innovazione

Costituzione di una rete di soggetti fra scuola ed extra-scuola per superare i problemi dell'integrazione degli alunni immigrati e delle loro famiglie

La questione dell'integrazione degli immigrati nella società è tuttora al centro dei dibattiti sociali e politici nella maggioranza dei paesi europei, collocandosi nel più ampio contesto dello sviluppo di una cittadinanza attiva, di pari opportunità e coesione sociale. Anche nel nostro territorio la presenza di famiglie immigrate è andata aumentando negli ultimi anni, tanto che la nostra è considerata un'area "a forte processo migratorio"; nelle scuole dell'Istituto Comprensivo di Sermide, al quale afferisce l'utenza dei comuni del capoluogo e limitrofi, la percentuale di alunni stranieri raggiunge il 28%, con punte anche molto più alte in alcune classi.

E' possibile applicare misure appropriate che facilitino l'integrazione reale degli immigrati, con risultati più visibili di miglioramento della coesione sociale e della qualità della vita di tutte le nostre comunità?

E per gli alunni, in specifico, è possibile una conoscenza adeguata della lingua italiana che consenta non solo la comunicazione quotidiana ma

anche l'effettiva inclusione e lo studio delle discipline, in modo che il livello complessivo dell'apprendimento di una classe multiculturale non debba soffrirne?

Le risposte permangono ancora vaghe ma una cosa è certa: pur con tutti i problemi esistenti, la scuola e il tessuto sociale, di cui essa è parte, sono componenti chiamate ad attrezzarsi, a re-inventarsi, innovando le proprie pratiche educative e tracciando nuovi percorsi, aperti al dialogo con le altre culture e al confronto con l'altro, anche sui temi delicati delle regole e della corresponsabilità educativa. Proprio considerando le problematiche ancora non risolte connesse al processo migratorio e l'esigenza di attivare nel territorio sinergie efficaci, volte all'integrazione delle culture e delle persone, è stata recentemente costituita una RETE di Soggetti istituzionali e del privato sociale con obiettivi specifici:

- confrontare le azioni già promosse da ogni Soggetto della rete;
- riannalizzare gli interventi più adeguati ad affrontare le problematiche del processo

di integrazione culturale e sociale;

- raccordare gli interventi dei singoli Soggetti in modo da condividere azioni significative e promuovere forme di collaborazione, con particolare riferimento al settore giovanile.

La RETE è nata su iniziativa del nostro Istituto ma ha trovato immediate adesioni in campo istituzionale e fra organizzazioni e associazioni della nostra realtà territoriale; ne fanno parte i Comuni, le biblioteche ed i servizi informagiovani connessi, di Sermide, Felonica e Carbonara di Po, l'Auser Sermide, la Multisala Cinema Capitol Sermide, Sermidiana Magazine, la Cooperativa sociale "Ai Confini", l'Associazione "Amici della Pace". I vari soggetti ricercheranno poi la collaborazione di altri enti ed associazioni.

IL nostro Istituto, in questo contesto, accogliendo gli indirizzi della Commissione europea, in particolare della Direzione Generale "Istruzione e cultura", sottolinea il ruolo centrale dell'istruzione per l'inclusione sociale e per

contrastare i fenomeni di abbandono ed assenteismo. Nel nostro sistema scolastico viene applicato il "modello integrato" nel quale gli alunni immigrati sono inseriti nelle classi ordinarie in cui seguono i contenuti curricolari previsti per gli alunni italiani con misure di supporto, in particolare di natura linguistica e metodologica, applicate a gruppi di livello linguistico o su base individuale, se necessario, durante il normale orario scolastico. Per quanto riguarda le famiglie, l'obiettivo primario è quello di raggiungere una GENITORIALITA' COLLABORATIVA E RESPONSABILE, auspicando l'ottimizzazione della coesione sociale da parte di tutti.

Nella difficile situazione odierna, nella quale dobbiamo confrontarci con i problemi aggiunti che i recenti eventi sismici ci hanno riservato, non resta che augurare buon lavoro alla nuova RETE e buon anno scolastico a tutta l'utenza.

Lidia Tralli



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



Lavori di ristrutturazione nelle Scuole Elementari di Sermide



Lavori di ristrutturazione nel cortile delle Scuole Medie



Lavori di ristrutturazione nell'edificio ex Ipsia, che quest'anno ospiterà le classi quarta e quinta Elementare

Apertura delle scuole dell'I.C. di Sermide

Le scuole dell'Istituto Comprensivo di Sermide riapriranno regolarmente, come stabilito dal calendario scolastico della Regione Lombardia. Nelle scuole del Comune di Sermide ci saranno tuttavia alcune variazioni, che vengono di seguito indicate, dovute ad interventi di ripristino a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi.

La ripresa delle attività didattiche nelle scuole dell'Infanzia di Sermide, Moglia e S.Croce e nella scuola Secondaria di 1° grado non subirà modifiche; potrebbe esserci qualche disagio dovuto al parziale utilizzo di alcune aree esterne per l'ultimazione dei lavori di ripristino.

Nella scuola Primaria si sono resi necessari alcuni lavori di consolidamento al primo piano per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di intervenire per un'ulteriore messa in sicurezza dell'edificio. Pertanto saranno utilizzabili soltanto le aule del piano terra del plesso nelle quali riprenderanno le lezioni/attività didattiche le classi prime, seconde e terze. Le classi quarte e quinte seguiranno le attività didattiche presso l'edificio ex Ipsia di via Zambelli (di fianco alla scuola Secondaria 1° gr.) opportunamente sistemato per accogliere gli alunni. All'interno dell'edificio sarà predisposta una sala mensa e saranno approntate due aule per il servizio di assistenza educativa "Fantasia" che inizierà a settembre.

- Prossimamente verrà comunicata la data di un incontro con i genitori della scuola Primaria per ragguagli.
- Verranno inoltre date alcune informazioni riguardanti l'organizzazione dei trasporti.

Per il "PUNTO SUGLI EDIFICI SCOLASTICI DI SERMIDE" si veda anche la nota dell'Amministrazione Comunale sul sito del comune di Sermide www.comune.sermide.mn.it.

APERTURA DELLE SCUOLE DEI COMUNI DI CARBONARA DI PO E DI FELONICA

Ripresa regolare nei plessi abituali dei due Comuni.

PER GLI ORARI DEI PLESSI DI OGNI COMUNE SI CONSULTI IL SITO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO www.icsermide.it

Calendario scolastico 2012/2013

Inizio lezioni/ attività didattiche	Mercoledì 5 settembre 2012 scuole dell'Infanzia	Calendario regionale
	Mercoledì 12 settembre 2012 scuole Primarie e scuole Secondarie 1° grado	Calendario regionale
Inizio lezioni/attività pomeridiane eservizio mensa	Lunedì 17 settembre 2012 scuole dell' Infanzia	Delibera Consiglio Istituto
	Lunedì 24 settembre 2012 scuole Primarie e scuole Secondarie di 1° grado	
Giorni/periodi di sospensione delle lezioni/attività per ogni grado di scuola	Giovedì 1 novembre 2012 Sabato 8 dicembre 2012	Festa di tutti i Santi (calendario regionale) Immacolata Concezione (calendario regionale)
	da domenica 23 dicembre 2012 a domenica 6 gennaio 2013	Vacanze natalizie (calendario regionale)
	Lunedì 11 febbraio 2013 Martedì 12 febbraio 2013	Carnevale (calendario regionale)
	Sabato 2 marzo 2013	Sospensione lezioni* (adattamento dell'I.C al calendario regionale)
	da Giovedì 28 marzo 2013 a Martedì 2 aprile 2013	Vacanze Pasquali (calendario regionale)
	Giovedì 25 aprile 2012	Anniversario Liberazione (calendario regionale)
	Mercoledì 1 maggio 2012	Festa del Lavoro (calendario regionale)
	Giovedì 2 maggio 2012	Sospensione lezioni* (adattamento dell'I.C al calendario regionale)
Termine lezioni/attività pomeridiane e servizio mensa	Venerdì 31 maggio 2013 scuole Primarie e scuole Secondarie di 1° grado	Delibera Consiglio Istituto
Termine lezioni/attività	Sabato 8 giugno 2013 scuole Primarie e scuole Secondarie di 1° grado	Calendario regionale
	Venerdì 28 giugno 2013 scuole dell' Infanzia	
Giorni di sospensione delle lezioni/attività per ogni grado di scuola	Sabato 29 giugno 2013	Festa del Patrono (secondo normativa vigente)

Il calendario scolastico è stato predisposto in ottemperanza:

- alla delibera n° IX 3318 - 18/04/2012 della Regione Lombardia che tiene conto delle festività nazionali fissate da normativa statale;
- alla delibera n° 98, verbale n° 23 - 29/05/2012 del Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Sermide

* p.4a della Delibera Regionale (adattamento al C.R. con sospensione delle lezioni, nel limite massimo di tre gg. annuali)



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale**
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Primo premio "Energia è futuro"



La classe 5MA ITI indirizzo meccanico dell'I.I.S. "G. Galilei" di Ostiglia ha vinto il primo premio categoria Scuole Superiori del Progetto Scuola 2012 "Energia è futuro" bandito da Edipower con la progettazione e la realizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, del concentratore solare "IPAZIA", che sfruttando i raggi solari è in grado di produrre energia termica.



Modulo nel giardino della scuola



Piranometro



“Il respiro del fiume”

Claudio Scaranari e Miranda Vallini in mostra a Villa Schiavi

Non si può capire il Polesine e comunque il fascino del Po, se non si vanno a scomodare le reminiscenze scolastiche, la mitologia, in particolare la favola di Fetonte. Figlio di Apollo (Elios) e della ninfa Climene, Fetonte quando scoprì l'identità del padre, partì alla sua ricerca, il dio lo accolse amorosamente e gli chiese di esprimere un desiderio.

Fetonte chiese di poter guidare il carro del Sole. Apollo a malincuore acconsentì e Fetonte, inebriato e naturalmente inesperto, persò il controllo dei cavalli, cominciò a roteare nel cielo, seccando la terra, prosciugando il mare e lasciandosi una striscia nel cielo, la Via Lattea, una strada di fuoco, tappezzata di stelle. Zeus di fronte al grido di dolore della Terra, intervenne, fermò il giovane con un fulmine e lo fece precipitare con i cavalli nell'Eridano. Una leggenda vuole che l'imprudente giovane sia caduto a Crespino e una Piazza a lui intitolata ricorda lo sfortunato giovane. Sulle rive del Fiume accorsero le sorelle, le Eliadi, che tanto piansero da commuovere il dio del Fiume, che trasformò le giovanette in pioppi e le loro lacrime in perle di ambra. Qualcosa di vero c'è in questa bella favola, qui alla foce dell'Eridano, il nome greco dato al Po, che contiene la radice rdn, come i grandi fiumi europei Rodano e il Reno, arrivava, finiva la via dell'ambra. Ecco le lacrime, il pianto, il tremolio, il provvisorio,



ma anche la bellezza, la luce, a volte infocata, a volte triste e velata, sono l'essenza del fascino del Polesine e del grande fiume, Padus, in indoeuropeo, Po nella nostra lingua. Scomoda ancora una volta l'antichità, in latino tardo medioevale la parola “pollicinum” indicava terra di palude, mucchietti di terra, sabbia, detriti che davano origine ai tanti isolotti “mobili”, in crescita, che mutavano e mutano a seconda delle piene, verdi e sonori ripari per gli uccelli. Tutto il Polesine è nato così, dalla sedimentazione dei detriti del fiume, che vi scorre per 150 km, unico fiume italiano con foce a delta. Già, il Delta. Delta del Fiume, Delta della Vita, dove tutto scorre... si fa e si disfa.

La mostra che si apre a Villa Schiavi il 2 settembre rappresenta un percorso di vita, di studio, di professionalità, d'arte di due

artisti, Claudio Scaranari e Miranda Vallini, entrambi formati all'Istituto d'Arte di Castelmassa. Perché il Respiro del Fiume?”



Miranda Vallini
Il mito
particolare

Il respiro è "alito" quello della creazione, della vita. Ogni manifestazione della natura, bosco, fiume, ruscello, aveva uno spirito vitale, un Genius Loci che sorvegliava, proteggeva l'incanto, la continuità della bellezza divina, ammaliando il viaggiatore, l'uomo.

Di fronte all'incanto del piccolo, dell'intimo, l'uomo restava affascinato, ma altrettanto succedeva con l'immenso, col fiume sempre in divenire. Non per niente il grande filosofo greco Eraclito aveva mutuato dallo scorrere delle acque del fiume, il concetto fondamentale del suo pensiero "panta rei", tutto scorre, riferendosi alla vita e alla nostra fragile condizione umana.

Così succede nel grande Fiume, che vive, respira, una sua vita, giocando con la luce, con i pesci, con gli uccelli stanziali e con quelli che vengono da lontano a raccontare bellissime favole orientali, che narrano di antiche civiltà, di esotici giardini lussureggianti, di sette, otto, cento, mille, milioni di meraviglie costruite dall'uomo. Tutto scorre, tutto viene, tutto va, tutto torna in questo DELTA.

Per immergersi nelle opere di Claudio Scaranari

Bisogna partire dal suo linguaggio poetico: animalifantastici, pescichecamminano, pescicheridono, pescidirugiada, pescidaria, pescidisabbia, uccellidacqua, uccellidalbero, uccellidiferrorame, tutto questo dinamismo respira nel grande fiume e si raccoglie curioso come sono curiosi i pesci nel DELTA di Venere. Immaginiamo, possiamo solo immaginare i pensieri di Scaranari che si trasformano in segno, in colore, taccuini "sporcati" da pennelli imbevuti nel caffè, nella linfa dell'ibisco, nel vino, nel karkadè, nelle essenze naturali... Così hanno origine i suoi animali fantastici, pesci, uccelli creature oniriche, a volte zoomorfe a volte antropomorfe, primordiali, colore della sabbia, colore dell'acqua. Tutte sono sostenute dalla tecnica, dalla capacità di trattare la ceramolle, l'acquaforte, l'acquarello, il ferro, il plexiglass, il vetro, lo smalto a fuoco.

Ogni tanto si riconosce, nella produzione di Scaranari la lezione di qualche maestro d'arte moderna e contemporanea: la follia di Savinio, l'umanità scarnificata di Giacometti, il colore di Klee, l'allegria di Mirò, la poesia di Folon, il surrealismo di Max Ernest, i mobiles di Calder, le fantasie di Baj. Sono tutti maestri del nostro tempo, Scaranari li ha studiati, percorsi, attraversati, parcellizzati e metabolizzati per dare alla luce le sue creature, per dare loro voce, quasi una musica, sinfonia silenziosa di versi di uccelli e mormorii d'acqua.

Nelle opere di Miranda Vallini

Si trovano i miti, la favola di Fetonte, il disco di fuoco del sole, la malinconia delle Heliades, la bruciatura della Terra. I suoi strumenti sono la fiamma che intaglia la lamiera; il bulino, gli orizzonti sui quali incidere le sue storie sono la lamina di ferro, la lastra di zinco, l'ottone, la terracotta. Su questi materiali troviamo tutti gli elementi del fiume, i giochi d'acqua, il greto, il canneto, le canne palustri, la corteccia, le sponde fluviali, le pioppelle, le spiagge, l'acqua, anzi l'acqua che scorre... Troviamo anche la nebbia, il sole, il mattino, il meriggio, il tramonto, il disco infocato del sole, ma anche solo la luce rosata che si diffonde prima che muoia il giorno, che ritorna con l'alba dalle "rose dita", un ritmo, un respiro circolare perché la canzone del cielo, quella della luce, quella dell'acqua è una cosa eterna, muore ogni giorno per rinascere ogni giorno, altrimenti come potremmo continuare ad ingannarci, in questo sogno di eternità?

Un'opera significativa dei due artisti- in un certo senso una composizione a quattro mani, è un fiume di lamiera, costituito da quattro pannelli, un'installazione che riproduce lo scorrere del fiume. Due sono della Vallini, due di Scaranari.

Si riconoscono la morfologia del Grande Fiume, le sponde, gli isolotti, ma anche i pesci che entrano ed escono assecondando la corrente che ora esce ora entra nel Delta.



Miranda Vallini, *Elliadès particolare*



Claudio Scaranari, *Il delta di Venere*

La mostra verrà inaugurata domenica 2 settembre alle ore 18.30.

Saranno presenti gli artisti che guideranno gli ospiti alla comprensione delle opere.

Villa Schiavi

Via Provinciale Ferrarese, 10 - Sermide

Info: Federico Sinz e Luciana Sidari

tel 0386.62263

3387253477, 3476404360

www.villaschiavi.it

E-mail: villepv@tin.it



L'opera d'arte è sempre una confessione

Enrica Pellizzari espone al ristorante Bonello di Stienta

“L'opera d'arte è sempre una confessione”, ci ha lasciato scritto Umberto Saba. E infatti, passeggiando tra le sale del ristorante Bonello, in cui sono esposte le opere di Enrica Pellizzari, sembrano diventare ancora più godibili grazie alla bellezza del luogo – così come le pareti sembrano acquistare vita e luce dalle opere stesse - mi pare proprio di poter cogliere che in qualche modo l'artista abbia accettato di confessarsi, a noi, che siamo il suo pubblico. Ha accettato di mostrarsi all'esterno, di dichiararsi, di aprire tante finestre sul suo essere più intimo e riposto: lasciando che noi, che ammiriamo le sue opere, possiamo percorrere insieme a lei un itinerario nel suo mondo interiore, dando attraverso i suoi occhi uno sguardo – insieme a lei - a ciò che la colpisce e che la emoziona. È così che possiamo apprezzare come il mondo di Enrica sia fatto di colori, di fiori, di ricordi di viaggio, di emozioni, di sguardi sulla natura che cambia, che si modifica nel corso delle stagioni e delle ore del giorno, insomma: un variegato caleidoscopio composto di semplici punti di vista sul bello. Attraverso queste finestre sulla sua anima, l'autrice ci fa partecipi di una passione per l'arte che è cresciuta man mano in lei, fino ad arrivare a farsi, come credo succeda sempre a un artista, necessità, urgenza quasi, di esprimere la sua meraviglia di fronte alla bellezza, in un approccio talmente per l'appunto necessitato da non aver paura di misurarsi con qualsiasi tecnica.

Ed ecco allora che può succedere che i fiori ci vengano descritti con la morbidezza dell'acquerello, in cui i toni e i colori sfumano in giochi di luce quasi diafani, ora smorzati, ora accesi, sempre come richiami ad un giardino incantato, anche se dal giardino vengono portati via per essere disposti con grazia in un vaso, immagine serena che racconta l'angolo di un interno domestico e familiare. Così come può succedere che un cesto di frutta ci venga rappresentato con la tecnica materica dello spatolato: in cui le forme acquistano volume attraverso l'uso del colore che si fa grumoso, a tratti rappreso, in un gesto pittorico che si fa corposo, pieno, ricco fino a diventare, quasi, sensuale. I ritratti invece Enrica li esprime con la tecnica ad olio, perché ha necessità di rendere così il contorno tenero ma preciso di un viso, l'espressione intensa e carica di significati di uno sguardo, impegnandosi nello stesso tempo a compiere una ricerca più profonda nell'anima che quel viso e quello sguardo sottendono, suggeriscono, lasciano trasparire o scelgono

di celare. Ed è così che attraverso l'arte abbiamo accesso a quel che le parole non sanno dire. Ma su un'altra parete, quasi a contrappasso, incontriamo una piccola opera, quasi un esercizio minimo di quotidianità, un'operina minore”. Recuperando del tutto il senso del fluire della nostra quotidianità di polesani, ecco che l'autrice ridiventa semplice, umile, diuturnamente tranquilla. Nella rappresentazione di uno sguardo sul Po, il nostro grande fiume, i sentimenti importanti si stemperano, si calmano, si pacificano: i pioppi si stagliano come sentinelle a guardia dell'eterno e lento correre dell'acqua, e i colori ci evocano un pomeriggio di fine estate, quando il caldo e le cicale stanno per lasciar posto ai primi segni dell'autunno. Momenti, sguardi, evocazioni di ciò che tutti noi conosciamo, in una sorta di tributo inevitabile allo sfondo dei nostri giorni, alla geografia più consueta della nostra anima. E ancora una volta l'arte dell'autrice si fa interprete del nostro sentire, che si fa a sua volta sentire comune.

CONSORZIO EDEN SRL

COSTRUZIONE EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

PENSIAMO TUTTO NOI!

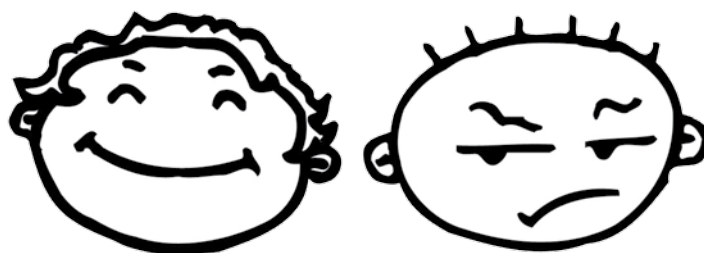
Dalle fondamenta al tetto, non c'è problema.

Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

Per appuntamento 3928160712

I VERI PROFESSIONISTI AL TUO SERVIZIO

**Il tetto da controllare
L'impianto elettrico
L'impianto idraulico
La casa da ridipingere
Casa da restaurare per la vendita
Capannoni da recuperare... e quant'altro**



Mi piace **Non mi piace**

guardare osservare riflettere

Nasce questa nuova rubrica che si apre al contributo di tutti coloro che fissano con un'immagine qualcosa che li ha colpiti nel bene e nel male

SCUOLA



Ci piace che già nei primi giorni di Agosto siano cominciati i lavori di ristrutturazione negli edifici delle scuole Elementari e Medie di Sermide, che avevano riportato gravi danni a seguito del sisma di fine Maggio. Gli alunni potranno cominciare già a Settembre a frequentare le lezioni in edifici sicuri e appropriati all'attività didattica.



**Sermide,
16 agosto 2012
Scuole
Elementari**

RIFIUTI



Se vogliamo possiamo anche definirla "pigrizia", ma stiamo parlando più che altro di un segno di inciviltà e mancanza di rispetto verso il proprio paese e, in generale, verso l'ambiente. Esistono per i rifiuti bidoni e cestini appositi (a volte troppo pieni), e molte persone ancora si ostinano a lasciarli dove capita, incuranti della sporcizia, dell'odore e della vista sgradevole che producono. Cerchiamo di essere più rispettosi verso i luoghi dove viviamo (nella foto il parco Marinella), che significa anche e soprattutto essere più rispettosi verso i nostri concittadini.



**Sermide,
16 agosto 2012
Parco Marinella**



★ di maurizio santini



Dalla Val di Non

12 giorni a scoprire le meraviglie del Trentino, i suoi monti, i suoi fiumi percorsi, i suoi prodotti e la sua accoglienza. A Don in Val di Non scopri le antiche tradizioni locali e godi della calda ospitalità di persone laboriose e luoghi in cui la vita si regola sul calendario contadino. Permette di godere di una natura dalla bellezza rustica, di apprezzare i prodotti tipici ed entrare in contatto con la gente trentina, la sua cultura e le usanze. Un vacanza ideale per trascorrere un tempo rilassato curiosando tra i sapori genuini della cucina tipica, tra le usanze contadine e artigianali proposte dal territorio, come la lavorazione dei formaggi e della ricotta presso le malghe e la preparazione dello speck. Il Trentino è anche depositario della creazione dello strudel, dolce caratteristico a pasta arrotolata o ripiena che può essere dolce o salata, nella sua versione più conosciuta è dolce a base di mele, pinoli, uvetta e cannella. Una delle custodi è la signora Adriana. Il profumo invade il piccolo borgo trasferendo sensazioni che si impregnano nella mente e nei ricordi di un breve momento di felicità.



la signora
Adriana con
gli strudel
della nonna

★ di siro e giorgio

A ghera'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni,
filastrocche e modi di dire sermidesi



Va a monšar al pit a la Bagliana (Vai a mungere il tacchino a Corte Bagliana)

Il libro "2000 e più voci del parlar sermidese" di Gavazzoni, Motta e Rossi (ed. Sermidiana) specifica «mandare qualcuno a mungere il tacchino alla Baliana, cioè mandare a quel paese...». Leggenda vuole che presso Corte Bagliana, toponimo derivante dal nome del possedimento terriero dall'antica famiglia sermidese dei Bagliani Mantovani nei pressi di Porcara, fosse esistito un tacchino (*pit da pitón*), dalle dimensioni talmente impressionanti che all'epoca - quando non si sa - fu fatto oggetto di spiritosaggini. Già il fatto di mungere un tacchino innesca il meccanismo ironico; ecco perchè l'impossibilità dell'atto, per traslazione, contiene l'implicito invito di "mandare a quel paese". Da segnalare una variante triviale della locuzione:

"Va a monšar al tor"
(Vai a mungere il toro).



Energia termica e meccanica nell'antichità

Per la sua utilizzazione l'energia si presenta sotto due forme principali: L'energia termica e l'energia meccanica, la prima ci riscalda e ci illumina, la seconda invece fa girare dei meccanismi fissi o mobili. Sono due forme di energia talmente differenti che nell'Antichità nessuno pensava che un giorno esse si sarebbero rivelate le due facce della medesima entità. E' l'energia termica che si manifesta all'uomo per prima ed è anche una sua forma, il fuoco, lo strumento che ha dato all'uomo la supremazia sugli altri esseri viventi in quanto è stato il solo ad imparare a manipolare il fuoco accendendolo e spegnendolo, a non averne paura come tutti gli altri animali o a non essere impotente di fronte ad esso come lo sono i vegetali. Il fuoco è stato anche il primo strumento che ha permesso di cacciare, ha reso possibile l'agricoltura, ha reso commestibili o più digeribili i cibi. La fonte principale di energia termica presente sulla terra (escludiamo il sole) è il legno e i vegetali in genere, ma che non sono altro il magazzino dell'energia luminosa ricevuta dal sole e stoccata sotto forma di energia chimica.

Ma all'uomo occorre anche spendere energia per costruire i manufatti, per trasportare, sollevare ecc. e l'energia che usò per prima fu quella dei suoi muscoli, e poi quella degli animali. Nelle tombe egiziane non compaiono animali per costruire le piramidi bensì tanti uomini. Dato che per approfittare dei muscoli umani e animali occorre nutrire questi ultimi, probabilmente era più proficuo in Egitto o nelle pianure mesopotamiche nutrire gli uomini che gli animali. Non trascorse molto tempo che l'uomo comprese che poteva sfruttare l'energia dei venti o dei corsi d'acqua. Solo che avevano il difetto di essere discontinui a causa dell'acquietarsi dei venti o del prosciugamento dei corsi d'acqua. Ecco che infatti le navi avevano sì la vela, ma imbarcavano anche rematori da usare in caso di mancanza di vento. Se come già detto era il legno che dava energia termica, le società umane del tempo usavano le conquiste e le guerre per procurarsi schiavi per sfruttarne i muscoli. La schiavitù ha come motivazione un bisogno di energia meccanica, poco importa discutere se gli schiavi sono una conseguenza o la causa della guerra. Per secoli e secoli questo è lo scenario in cui vive l'uomo anche perché l'energia umana aveva un minor costo rispetto all'energia dei muscoli animali

che dovevano prima di tutto essere alimentati ed inoltre i loro attacchi non permettevano di sfruttarne appieno l'energia che avevano; la cavezza era l'unico strumento conosciuto sia per condurre l'animale che per attaccarvi un attrezzo, ma questa era legata attorno al collo e quindi lo sforzo fattibile, senza pericolo di strangolarsi, era molto, ma molto minore rispetto alle potenzialità. Il Medioevo vide importanti cambiamenti nell'attacco degli animali da lavoro, ormai dalla sola cavezza si era passati al "giogo di testa", nel senso che l'organo di traino era ancorato alla fronte dell'animale, ma il passaggio successivo fu rivoluzionario in quanto s'inventò la "bardatura di torace", cioè l'animale esercitava il traino con tutto il corpo e quindi la potenza di traino era enormemente superiore, specialmente per gli equini da traino.



Inoltre s'inventò la ferratura degli zoccoli di bovini ed equini da lavoro. Molte braccia si liberarono in quanto la schiavitù non era più necessaria e quindi molte persone si inbarbarirono per allargare le città e per esercitare attività liberali. Anche i meccanismi di sfruttamento dell'energia meccanica dell'acqua e del vento si modificarono, nell'acqua si montarono le ruote giranti e nei mulini a vento si rese mobile la parte superiore dove erano inserite le pale in modo da catturare il vento anche se cambiava direzione. Dunque l'energia termica è ancora abbondante per l'estensione delle foreste, la muscolatura umana viene meno sollecitata, ma l'energia meccanica resta cara e rara. Bisogna attendere la macchina a vapore per uscire dalle strette energetiche e quindi puntare ad uno sviluppo economico maggiore. In altri termini si inventò la possibilità di trasformare l'energia termica, abbondante,

in energia meccanica. E' la prima trasformazione di un'energia in un'altra, ma soprattutto della comprensione dell'aspetto teorico, cioè delle leggi della termodinamica. Il muscolo animale è rimpiazzato da della legna che brucia in un focolaio che riscalda acqua. Ormai però il legno viene ad avere troppe utilizzazioni: lo si brucia nelle case, lo si brucia per lavorare i metalli, lo si usa per sostenere tetti e solai delle case, per costruire navi ed ora ci si è messa anche la macchina a vapore. Si prefigura dunque presto che i boschi esistenti spariranno presto con questi ritmi di consumo. Occorre cercare un altro combustibile, lo si conosce già ed è il carbone, ma lo si può sfruttare solo se in superficie. Tuttavia la macchina a vapore può costituire forza meccanica per far funzionare pompe che fa rimontare in superficie l'acqua che invade le gallerie sotterranee per cercare di estrarre il carbone in profondità, non solo ma la macchina a vapore abbassa e alza montacarichi che servono per trasportare uomini in profondità e in superficie e far arrivare in superficie il carbone estratto. L'abbondanza di carbone salva così gran parte delle foreste. Ma la macchina a vapore da statica diviene automobile e ciò comporta lo sviluppo delle ferrovie e della navigazione fluviale. Il trasporto rapido a lunga distanza scalza le diligenze. Il progresso della metallurgia poi permette di equipaggiare le cadute d'acqua e produrre ulteriore energia meccanica in modo più permanente e di usarla per far girare ruote che mediante nastri e pulegge trasmettono a loro volta l'energia a distanza nell'ambito di una fabbrica. Finalmente il muscolo umano cessa di essere la principale fonte di energia meccanica. Anche per i trasporti via mare i velieri rimpiazzano le galere e più tardi a complemento delle vele si dotano le navi di macchine a vapore. Certo la forza muscolare animale rappresenta ancora una componente importante per fare i lavori agricoli e fare i trasporti che le vie d'acqua e la ferrovia non riesce a fare. Ancora una volta però dobbiamo notare che lo spostamento dell'energia motrice è limitata da impedimenti obiettivi come l'estensione ridotta delle corregge di trasmissione; inoltre si preferisce impiantare le aziende vicino alle miniere di carbone o di ferro per limitarne il trasporto. Si crearono in questo modo dei combinati concentranti di masse di operai miserabili e ambienti estremamente inquinati.



Festa della cipolla Lacrime in via Canonica

Così titolava il "Giornale del Commercio e Turismo" di Milano il 2 luglio 1984

A far emergere i ricordi di quel periodo è stato Roberto Cappi ("Robertino", ma è grande come un armadio, sempre avuto misure oltre la media), che ha consegnato all'archivio di Sermidiana alcune foto appartenenti al padre, Gilio Cappi. Ex capo stazione della ex Suzzara-Ferrara il quale, non appena poteva farlo, smetteva i panni del suo Ufficio per indossare con gioia quelli del cuoco insieme all'affiatato gruppo di amici della cucina.

In quegli anni era esploso il boom della "Cipolla d'oro" di Sermide.

Era stata una felice intuizione dell'allora sindaco, prof. Vinicio Boni, per valorizzare il nostro territorio attraverso un tubero, la cipolla, coperto anche dal "marchio". Il seme della "cipolla di Sermide" è depositato in apposito Istituto per la tutela delle sue caratteristiche ed il tubero rientra fra quelli usati nelle ricette dell'Accademia Italiana della Cucina.

La coltivazione sul nostro territorio è, attualmente, circoscritta a livello familiare o di azienda agrituristica. Neanche allora si basava su grandi estensioni, quanto su una coltura intensiva. C'era un'altra ragione molto valida alla base della intuizione del prof. Boni: l'azienda Pinotti a Sermide e l'azienda Fini a Felonica erano i poli più importanti, nel settentrione, per il confezionamento e la commercializzazione della cipolla. Queste due aziende lavoravano molta parte della produzione nazionale del tubero.

Le ragioni sulla validità dell'iniziativa, del suo rapido

successo, del coinvolgimento dei cuochi, dei ristoratori e dei pasticciari e delle loro Associazioni meriterebbero una trattazione più ampia. Mi limito a ricordare che molte erano state le contrarietà, ricorrenti e sommate ad ogni edizione della manifestazione, con motivazioni prive di fondamento. Con la loro insistenza hanno finito per incidere negativamente fino a far cessare il "Concorso

richiesta dalla redazione del TG 1 circa la data precisa della finale di settembre.

Ironia della sorte e miopia di alcune fazioni locali avevano collaborato per celebrare il "funerale" della Cipolla d'oro. Ricordo che l'Annuario Regionale, fino a qualche anno fa, riportava ancora, nel mese di settembre, la finale della "Cipolla d'oro" di Sermide. Increduli, in Regione, sull'abbandono di una formula

è lunga quasi due chilometri e piena di negozi.

Perché la "Cipolla d'oro" a Milano?

C'era stata la presentazione della manifestazione presso il Circolo della Stampa ed i titoli apparsi il giorno dopo sui quotidiani non erano passati inosservati ai responsabili della Associazione Commercianti di Via Canonica, impegnati ad organizzare la festa annuale. Per una fortunata coincidenza della storia la Via Canonica era, anticamente, "el Borgh di scigolatt" (il Borgo dei cipollai perché le cipolle venivano vendute per strada).

Per questo l'Associazione non si era lasciata scappare l'occasione di contattare l'Ente Fiera di Sermide (agile organismo del quale ero Presidente) per poter offrire, ai visitatori della festa, una occasione ghiotta con una specie di "gemellaggio" nel nome della cipolla.

Parimenti era sembrato logico all'Ente Fiera e al Comune, insieme nella organizzazione e promozione, approfittare dei consensi e degli apprezzamenti ricevuti per la portata dell'iniziativa, tesa a favorire la conoscenza della nostra zona e dei suoi prodotti da parte di Autorità, operatori e di una realtà importante come quella milanese.

Per una settimana le radio locali diffondevano la notizia della presenza dello stand di Sermide, con l'invito a tutti i sermidesi dell'hinterland a ritrovarsi in Via Canonica per gustare le specialità dei cuochi sermidesi.

La squadra dei cuochi, capitanata da Bruno Mirandola, comprendeva Gilio Cappi, Guido Brunini, Rino Bosi, per



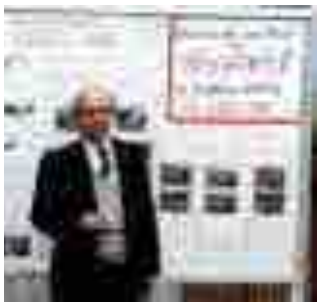
I sermidesi preparano il tiròt in via Canonica a Milano (al centro della foto si riconoscono i coniugi Bettini)

Interregionale della Cipolla d'oro" come era ufficialmente denominato, ormai di fama consolidata ed inserito tra le più prestigiose manifestazioni della Regione Lombardia. Bastava presentarsi col marchio "Cipolla d'oro" perché si ricordasse Sermide e si aprisse più di una porta. RAI 3 Lombardia si era sempre interessata alla manifestazione con ampi servizi da Sermide. Anche una nota trasmissione del compianto Mike Bongiorno aveva mandato un inviato speciale e, durante la trasmissione, era stato dato largo spazio al collegamento in diretta da Sermide. Proprio nell'anno in cui era stata soppressa, avevo ricevuto

di successo. Non ho consultato le ultime edizioni.

Un rammarico del tutto personale. Qualcuno di quelli che, prima scettici, avevano, poi, decisamente avversato la manifestazione come "costosa ed inutile", (non vero perché alla chiusura dell'ultimo bilancio c'era un consistente attivo), mi ha confessato che: "forse è il caso di fare ammenda e ricredersi sull'atteggiamento tenuto. Ma, sai... erano altri tempi".

Via Canonica. Potenza di una immagine. Risveglia i ricordi come se tutto fosse accaduto ieri. La Via Canonica è nel cuore di Milano, dietro Corso Sempione. A vedere la mappa è un pezzetto di strada, invece



citare solo quelli riconoscibili nella foto. Partiva per Milano il giorno prima della festa, al seguito delle strutture e delle decine di Kg. di ingredienti necessari al menù, ospiti della Associazione milanese che metteva a disposizione anche volontari/e agli ordini dello chef Mirandola.

Nella edizione del 1982, gradita ospite della festa era la straordinaria attrice Ave Ninchi, che aveva trascorso gran parte della giornata in compagnia dei sermidesi, prodiga di complimenti al sindaco prof. Boni e a tutto il gruppo. Nella foto compare anche un personaggio mantovano che molto aveva concorso al successo della "Cipolla d'oro" fin dal primo avvio. Si tratta di Secondo Lugli (con la barba),

gran Maestro Pasticcere e Presidente della Associazione mantovana. Era riuscito a preparare una squisita torta al delicato sapore di cipolla. Una vera arrampicata del massimo grado della pasticceria, un risultato che molti ritenevano impossibile.

La festa. In Via Canonica, chiusa alle estremità, erano allestiti tre palchi sui quali si susseguivano esibizioni per intrattenere le migliaia di milanesi e di sermidesi-milanesi di ogni età che, fin dal mattino arrivavano seguendo il tam tam delle radio locali. Per quanto mi riguarda, partivo molto presto con un furgone gentilmente concesso dalla Coop. Edile, dopo aver caricato, dai fornai di Sermide e Felonica, quantità industriali di "tiro" appena sfornato. Mi pare di ricordare la prima spedizione con 100 Kg, che erano diventati tre quintali dopo qualche anno. Naturalmente i finestrini aperti così come ogni altro varco possibile per evitare l'asfissia da cipolla. Credo che l'arrivo del carico fosse

percepito da molto lontano. Il menù comprendeva: tirò, risotto con ragù di cipolla e prosciutto (ricetta esclusiva dei cuochi sermidesi) e sbrisolona mantovana.

Nonostante la buona volontà, il gruppo faticava ad esaudire le richieste. In un solo colpo erano state distribuite 2000 porzioni di risotto con cipolla. La fantasia di Mirandola e compagni veniva prontamente in soccorso.

Alcune signore venivano "arruolate" e costrette a pulire e tagliare, tra le lacrime, qualcosa come 100 Kg. di cipolle. Messe a bagno nel latte, quindi infarinate e fritte. Era il dessert che riusciva a calmare gli entusiasti ed ostinati visitatori di Via Canonica.

La festa era diventata occasione di incontro fra sermidesi emigrati ma anche appuntamento, per quel giorno, con parenti di Sermide. Da qui partiva un pulmann (anche due) con destinazione Via Canonica, occasione gioiosa d'incontro tra familiari.

Non era più la tradizionale festa di quartiere. Aveva assunto proporzioni e significato ben diversi.

L'Associazione Commercianti se ne rendeva conto, ritenendo di non poter più fare a meno della presenza dello stand sermidese. Per questo, dopo la prima esperienza, la induceva ad assumersi tutte le spese. Non solo, ma a dare un sostanzioso contributo all'Ente Fiera pur di assicurarsi la presenza dei sermidesi. Durante la trasferta del 1984 (3^a edizione), era stato pubblicato un libro di notizie e foto dell'antico "Borgh di scigolatt". Nella dedica si parla di "alluvione in via Canonica" intesa come alluvione di persone che avevano invaso la via.

La fine. Era stato un duro colpo dover comunicare che, per motivazioni locali, il rapporto si doveva interrompere.

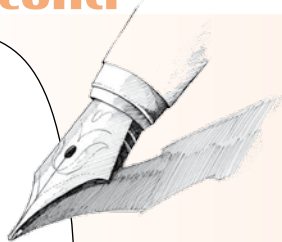
Le avevano provate tutte. Purtroppo, le cose erano andate come sappiamo. "Ma, sai...erano altri tempi".



**Ave Ninchi
si congratula
con i cuochi
sermidesi**

CORREVA L'ANNO...

Si avvicinava il "redde rationem", il riscontro di una avvenuta maturità, quella maturità sbandierata a tambur battente dal Bighi prof. Delfino, il quale non mancava occasione di accusarci di infantilismo



L'è un bene prezioso la memoria! Muovendomi sul filo rosso dei ricordi cado a ritroso ai giorni cruciali dell'ultimo anno di frequenza presso l'istituto scolastico G. Carducci a Ferrara. Gli esami per la maturità magistrale con le tre prove degli scritti si sarebbero dovuti svolgere verso la metà di giugno, a seguire gli orali massimamente temuti da tutti a motivo di un programma eccessivo che prevedeva nozioni acquisite negli anni precedenti. Faceva in quei giorni già un caldo estivo, col sole a picco e le ombre delle cose sempre più ridotte. Ed io sbandavo per vie traverse. Le tentazioni le trovavo appena messo il naso fuori dalla porta di casa, si materializzavano nel corpo sinuoso di un'amica, nel sorriso accattivante della stessa, la fata Morgana del momento che mi coinvolgeva nel mare vasto delle illusioni nel quale piacevolmente andavo alla deriva.

- Am par che at scantin putin... riposi forse sugli allori? - mi diceva mio padre con sarcasmo accusandomi di trascurare la consegna - così ci ripaghi di tutto ciò che facciamo per te?

I languori della primavera mi estenuavano.

I lunghi trasferimenti corriera-treno, le ore di attesa in stazione, le sgambate fino in Via Bellaria, il tragitto dalla palestra di via Ludovico il Moro al Campo Scuola di Via Porta Catena richiedevano una resistenza da maratona. Qualche scusante l'avevo, le ore rubate al sonno (mi alzavo dal letto due ore prima dei compagni di città) mai completamente sopito macchiarono il mio profilo di studente quella mattina che durante l'ora di filosofia mi appisolai vinto dalla monotonia e dal tepore dell'aula. La profe si adontò e l'offesa se la legò al dito. Non mi applicavo molto nello studio, mi affidavo troppo alla memoria che certo non poteva bastare, insomma un soggetto criticabile. Tra alterne vicende mi avviavo dunque a concludere il corso degli studi e poi... mah, vallo a sapere!

Mia madre ci soffriva, ingoiava le critiche velenose delle pettegole, specie di quella vipera (così la battezzava) della moglie del bottegaio

del paese quando intratteneva le vicine parlando di me o di altri studenti. Tutti fannulloni che scaldavano i banchi, ripetenti cronici.

Nelle sere d'inverno andavo a letto presto. Portavo con me un libro di testo con poco costruito: le palpebre pesanti, il sonno mi prendeva e il tomo scivolava giù dal letto. Dopo veniva mia madre, lo posava sul comodino e spegneva la luce. In fatto di scelte di cuore lei non approvava certe mie infatuazioni, mi rimproverava che dovevo pensare alla scuola, che questa o quella non era adatta a un figlio del popolo (scic!), meglio a suo tempo una ragazza seria senza grilli per la testa. Così mi nascondeva le rare, innocenti cartoline, quelle che ci si scambia tra l'uno e l'altro sesso, grattava via il francobollo per scovare eventuali frasi compromettenti del tipo "ti voglio bene". A maggior ragione se la corrispondenza era affrancata con francobolli esotici. Un giorno di Giugno un torpedone di turisti olandesi in panne s'era fermato nel nostro paese. In attesa di una risoluzione del guasto, i gitanti si erano riversati davanti al bar in cerca di refrigerio. Sia come sia, io ed un paio di amici miei si attaccò bottone con tre sorelle di Amsterdam, giovani e carine il giusto, baccagliando un po' in francese e un po' in inglese. Finimmo alla fine per socializzare e scambiarci gli indirizzi. La mia "dea" si chiamava Nellie, una morettina dagli occhi azzurri e con tutti i requisiti in ordine, da perderci il sonno. Proprio quel pomeriggio dovevo prendere la corriera per Ferrara, ma ero lì e non volevo proprio lasciar la compagnia, così bigiai. Il guasto venne riparato, il torpedone partì e noi lì come baccalà ad agitare la manina mentre quello sfumava dietro una curva. Come di solito si fa in questi

casi cominciammo a scriverci, ci scambiammo alcune foto e varie lettere giurando di ritrovarci se mai lei fosse ritornata in Italia. La corrispondenza andò avanti per un bel pezzo, ma lei non tornò e così tutti i castelli in aria franarono minati dalla cruda realtà. Dicono che quando si è giovani si tenda ad essere inclini al sogno, poi... chissà dove sarai ora mia bellissima!

Eccoci dunque ai giorni dell'esame, alle prove scritte. Nella prova di Italiano evitai l'ostico Dante, la pedagogia di Rousseau ed optai per un commento di una poesia di Cardarelli. Fui tacciato dal commissario di turno d'aver scritto un sacco di assurdità, di banalità quando fui torchiato da lui all'orale, ma ero preparato, per mia fortuna! La versione dal Latino all'Italiano (Seneca) la scopiazzai in parte dal mio vicino, che non deluse le aspettative. L'ultimo giorno debellai il quesito di Matematica con una certa facilità. Ricordo che bisognava far ruotare una figura geometrica complessa e calcolare sia l'area totale che il volume. Dai "pissi pissi" che si rincorrevano per l'aula captai i risultati che coincidevano con i miei. Nello stesso giorno venne sorteggiata la lettera dell'alfabeto che designava l'ordine delle interrogazioni: era la lettera "P", l'iniziale del cognome del mio compagno Perini, il primo a sottoporsi alle Forche Caudine delle interrogazioni. Lì per lì pensai di essere stato fortunato per il fatto di poter usufruire di molto tempo per prepararmi ripassando il programma dell'ultimo anno e di altre nozioni di anni precedenti. In realtà, più passavano i giorni, più mi accorgevo di avere diversi vuoti, lacune in argomenti mal studiati o dimenticati in parte. Meglio affrontare subito la mannaia del boia - mi dicevo - poiché l'attesa mi minava le non molte certezze di

“PRIMA UN E DOP CL’ALTAR”

averla vinta. I giorni di attesa trascorrevano in uno stillicidio di pensieri, un coacervo di speranze e timori di perdere un anno e darmi in pasto alle malelingue del paese. Il solleone esplodeva in giornate torride anticipando l'estate, un'estate di bagno nel bacino della Rivaresa, di scorribande notturne in bici in cerca di conoscenze stimolanti "extra moenia". Nel tardo pomeriggio raccoglievo i libri di testo e, munito di uno sdraio, all'ombra dei pioppi me ne andavo a ripassare quel carico di materie. Mi isolavo tenendomi lontano dal bailamme di casa alla ricerca di integrare il pensiero di letterati e filosofi. Poi, verso le sette della sera, facevano ritorno a casa gli inquilini del posto, un passeraio assordante che subissava le mie deboli capacità di concentrazione. Capitava lì l'amico Paolo P. portando a tracolla la sua carabina Diana caricata a pallini Diablo, i migliori per sparare alle passere tra i rami. Appoggiandosi al tronco con la schiena, mirava in alto e "pam", non sbagliava un colpo. Non molto distante, nel cortile di casa Campi alla Dogana, il figlio Gianni con l'amico Roberto, alzavano il volume dello stereo al massimo, ascoltando le canzoni di Little Richard che rockeggiava da par suo con il proprio cavallo di battaglia "Lucille", suonando il piano con una gamba sullo strumento. Verso la metà di Luglio, col cuore in gola nello scorrere la tabella esposta in bacheca, mi accorsi che ero stato rimandato a Settembre, che doveva riparare in Filosofia e Fisica. Come finì? Finì che non si perdonò l'abbiocco in classe da parte della profe di filosofia (quell'anno commissaria interna) che mi assegnò un miserabile "quattro": fine della storia, dovetti ripetere l'anno... allegria!!

Nei primi anni cinquanta, nella contrada di Gavello, in una modesta casetta di lato alla scuola tiravano a campare i fratelli Grossi. Morendo, il vecchio padre Icaro aveva lasciato loro in eredità un poderetto di poche biolche e su questo fazzoletto di terra, oggi completamente oscurato dai grandi tunnel delle serre, lavoravano, sudavano e scancheravano a causa dei magri profitti Dante e sua moglie Gina. Pur vero che tanti degli abitanti del borgo non se la passassero troppo bene, essendo le occasioni d'impiego come salariati all'imponibile saltuario e poco redditizio. Ma risultare proprietario di un terreno, seppur ridotto, era comunque una discreta base di partenza. Dante veniva considerato dai più un bravuomo, alacre ed interessato, preciso al punto da sconfinare nella pignoleria più pedante e nel ridicolo agli occhi della gente. Su di lui si ironizzava quando lo si stimava capace di spaccare il capello in quattro o di pelare un pidocchio. Per rendere l'idea, portavano a mo' d'esempio quella volta che aveva circoscritto con una cordicella un metro quadro di terreno coltivato a frumento, ne aveva contate le spighe, verificato quanti chicchi c'erano in una spiga e calibrato il peso di ogni chicco. Alla fine, fatte le conseguenti moltiplicazioni, aveva sentenziato che nel proprio campo avrebbe raccolto tot quintali del cereale: potete crederci oppure no, ma Dante sbagliò per difetto solamente di pochi chili. Una mattina mentre scendeva le scale, una di quelle di legno di una volta, ripide e scomode, Gina, fu come non ti fu... capitolando e capriolando, non ti va a finire con il culo per terra al piano di sotto. Una bella botta non c'è che dire, con abrasioni e con dolorosi ematomi ma, ahimè, con un braccio rotto. Si sa che allora gli incidenti domestici erano all'ordine del giorno, specie per le donne da sempre impegnate a sfaccendare per la casa. Gina non si capacitava dell'accaduto, ma tant'è: all'ospedale di Bondeno venne ingessata e rispedita alle amorose cure della figlia e del marito. Al bravuomo che si rammaricava con fare consolatorio, la moglie rispondeva: "Non so proprio cosa mi sia successo... forse è colpa di una ciabatta... credo di essere inciampata..." - Ed il marito: "Ma dimmi, su quale gradino sei inciampata, sul primo oppure sul secondo?" Ed intanto lui risaliva l'erta, fermandosi sui gradini incriminati. "E' questo? Sì?... Ha i fatto così?... Ti è partito il piede?... Quale? Il destro o il sinistro?..." Insomma, per dirla tutta, mentre Dante si agitava mimando le mosse fatte dalla moglie: patapunfete! Una conseguente rovinosa caduta, come la moglie. Morale della storiella: un femore rotto e la sua brava ingessatura. Quando si dice: "per la precisione". ■

L'AMBIGUITÀ DEI SINONIMI

Alla Forna, una trentina di case addossate le une alle altre quasi per darsi coraggio, vive ed invecchia una parte dei miei paesani, gente semplice ancorchè modesta, per la maggior parte adusa ai faticosi lavori dei campi, qualche decennio fa coltivatori di angurie e meloni. Scontato che ci si conosca tutti e che non passa inosservato neanche il minimo stormir di fronda, grazie soprattutto al ciclar delle donne quando si incrociano sulla strada od in bottega dalla Nilva. Storie liete, a volte tristi, massimamente bagattelle e maldicenze che allungano la serie delle puntate del gossip senza il quale si morirebbe di noia. Astrusità, castronerie, disavventure ed amenità assortite vengono sparse al vento e recepite dalla gente un po' come la favola di Re Mida con le orecchie d'asino. Molte di queste le ho riportate nel mio "Bestiario paesano" ma quella che mi appresto a raccontare è del tutto inedita, simpatica e priva di malizia. Adriano è un bimbo timido, un tantino introverso, bravo a scuola ed ubbidiente alle consegne dei parenti. Questa mattina la mamma deve preparare la sfoglia ma non ha abbastanza uova, non potendo contare sulle galline del pollaio. "Ascolta caro" gli dice la madre "Fammi il piacere, vai dalla signora Giulia e domandale se ti può dare un paio di uova. Mi raccomando, però, che siano fresche!". La richiesta viene introdotta come da raccomandazione. "Ma certo! Eccole qua appena deposte, calde, calde," - risponde la Giulia "Allora non le voglio... mia mamma le vuole fresche!" ■

1953 LA SQUADRA DI CALCIO AMATORI BACCO CONTRO VENERE



**In piedi: da sin. Vincenzo Baldissara, Giovanni Roveri, Alberto Savoia, Claudio Boni, Dimo Negrini, Franco Gavioli, Rino Volta.
In ginocchio: Ado Tebaldi, Maurizio Dall'Oglio, Claudio Reggiani, Nedo Fioratti, Franco Frassoldati**

14 GIUGNO 1951

**L'insegnante
Iside Fanti Carletti
festeggiata dalle
colleghe di Moglia,
Ispettore Ruggerini e
Direttore Benedini**



'L SPUNDIN

Leggendo il racconto "Il Caporale" dell'amico Bisi, mi è venuto in mente un altro personaggio non meno noto che esisteva sino a qualche decennio fa: "Al spundin". Con la piena del Po del 1951, si rese necessario l'innalzamento degli argini del grande fiume. Il Ministero dei Lavori Pubblici emanò delle direttive alle varie sedi competenti del Genio Civile, che emanarono dei concorsi per dare in appalto alle imprese i lavori per l'innalzamento di un soprassoglio sull'argine maestro del fiume. I Comuni rivieraschi interessati si dettero da fare per reperire il personale, compresi i proprietari di macchine adatte all'estrazione della terra e dei mezzi per trasportarla. Nella nostra zona, Sermide, Felonica, Carbonara, molti camionisti erano in possesso dei famosi autocarri americani "G.M.C.",

macchine robuste con trazione a tre assi; per i possessori fu una manna poiché con questi lavori guadagnarono un bel gruzzolo di soldi. Per il territorio del Comune di Sermide vennero individuati due siti per il prelievo della terra: nella golena aperta nei pressi della famiglia Bettoni e l'altra a Carbonarola. In ogni caso la terra era tutta del Demanio. Nel frattempo i Comuni di Sermide e Carbonara iniziarono a tracciare una nuova via di comunicazione stradale, poiché l'argine del Po non sarebbe più stato percorribile. Dopo alcuni anni dall'alluvione del '51 iniziarono i lavori: in un primo tempo l'argine venne rialzato solo per metà, per un'altezza di circa due metri. Nel momento in cui iniziarono i lavori il Comune di Sermide fu fortunato poiché gli "i spundin" erano tutti del territorio

circostante: Perocchini e Alpinolo di Sermide, Pellicciari di Malcanone, Zacchi di Santa Croce, Boselli e Cavicchioli di Moglia, mentre il Tiberio Zerbinati era il loro tecnico, poiché era in grado di adoperare uno strumento chiamato "livella": attrezzo importante per determinare la pendenza di una superficie rispetto a un piano orizzontale di riferimento.

"I spundin" erano persone senza un'istruzione specifica, ma erano dotati di una grande esperienza pratica, essi erano in grado con le "paline" (un'asta di legno di circa due metri regolarmente divisa con i colori bianco e rosso), di fare un allineamento anche a distanze considerevoli. Durante l'innalzamento dell'argine, ogni 100/150 metri si creava la quota esatta dell'altezza e della larghezza che era chiamata

"guida", qui "al spundin" lavorava di badile e di occhio, affinché la guida avesse la pendenza esatta, quindi tra una guida e l'altra avveniva il riempimento di terra. Infine ogni 500/600 metri il tecnico Zerbinati controllava con la livella che l'altezza fosse sempre di due metri. Oggi al posto "dal spundin" vi sono ruspe ed escavatori con grandi benne, che riescono a supplire al lavoro e alla fatica di quei tempi.

Pasquale Padricelli



SEMAFORI, VIABILITÀ E, TANTO PER CAMBIARE, TERREMOTO

A Santa Croce di Sermide il semaforo all'incrocio tra la Strada Provinciale 36 e Via Alfieri è stato disattivato, limitandone a "segnalazione intermittente gialla" la sua funzionalità sulle 24 ore: un gruppo di Cittadini ha richiesto la modifica per eliminare la fastidiosa formazione dei gas di scarico che i mezzi producono da fermi, in attesa della luce verde, proposizione attuata senza esitazioni dall'Amministrazione Comunale.

Non ci risulta che sia stato acceso, nei confronti degli abitanti della popolosa frazione, quel processo di partecipazione e di condivisione, fiore all'occhiello dell'Amministrazione in carica, tanto è vero che altri Cittadini ci hanno espresso la loro opinione contraria ed opposta: comunque, per dirla tutta, riteniamo che in questa come in altre questioni di diverso e maggior spessore chi governa debba alla fine decidere in autonomia, forte del mandato che gli hanno conferito gli Elettori, valutando però con parametri diversi dalla mera "Customer Satisfaction" dei propri Elettori, un elemento considerato, ci consta, nell'assumere tale decisione.

Un sistema Semaforico, prima che elemento d'inquinamento indiretto, è una infrastruttura che attiene alla Sicurezza Stradale ed è quindi nel merito di questa peculiarità che va valutata la sua modalità di funzionamento: la realizzazione dell'impianto è stata tra l'altro finanziata, insieme al Sistema di Video Sorveglianza, con progetto approvato da Regione Lombardia a fronte del bando "MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA E STRADALE" ai sensi della L.R. 14 Aprile 2003 N.4_Biennio 2008-2009 - D.g.r.9 aprile 2008 - n. 8/7048

L'analisi corretta e la conseguente decisione da prendere si basa sulle seguenti domande:

- L'incrocio tra SP 36 e Via Alfieri è più sicuro a semaforo funzionante o in stand-by?
- La velocità media di percorrenza del Centro abitato di Santa Croce è più bassa a semaforo funzionante o in stand-by?

Ricordiamo che quell'incrocio ha avuto, qualche tempo fa, ruolo significativo in incidenti stradali di gravità assoluta.

La risposta è scontata ovviamente, perché se fosse corretta la seconda alternativa dovremmo passare in modalità stand-by, per accontentare gli "abitanti di vicinato", la totalità dei circa 30.000 semafori Italiani", dal momento che, come è noto, trattasi di infrastrutture presenti per lo più nei centri abitati, poco o niente utilizzate perché superflue in campagna e nei tratti viari extraurbani.

Cosa c'entra poi il terremoto direte? Purtroppo la frase usata ed abusata che "niente sarà più come prima" ci sta tutta ed è applicabile anche in questo contesto.

Il Sisma ha lasciato in tutti l'ansia primaria della Terza Faglia, di un'importante Replica, in molti di noi fenomeni ansiogeni molteplici, capillari e diffusi che si sono insinuati come "crepe" nel nostro inconscio e che trovano riscontro anche nella realtà fisica quotidiana, materializzandosi con sorprendente analogia nelle fenditure, quelle lesioni sinuose e geometriche che osserviamo preoccupati nelle nostre case in muratura.

In attesa di poterle cancellare, riempiendole con prodigiose malte cementizie per mettere in sicurezza il nostro bene primario, ne osserviamo, si fa per dire, i progressi: solchi quasi impercettibili dopo il 20 Maggio, serpeggiano più evidenti dopo il 29, qualcuno, sull'onda dell'eccezionale frequenza dei sismi di sciame, è riuscito a creare delle diramazioni, ispirandosi allo schema di un fiume e dei suoi affluenti: lo sciame sembra ora per fortuna attenuarsi, ma, soprattutto sulle provinciali delle frazioni, i mezzi pesanti che passano veloci ne surrogano gli effetti producendo vibrazioni forse più cattive degli ormai familiari, spesso inavvertiti e silenti sismi di magnitudo 2,3-2,4 gradi Richter.

Sulla dorsale dell'Oltrepò, l'Abetone Brennero SS12, alle porte di Ostiglia, un vistoso cartello giallo in rotonda indica la viabilità modificata: per andare a Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro conviene evitare il precario ed intermittente Ponte in ferro sul PO, utilizzare il nostro, dopo aver percorso la Mantova Mare: è per questa ragione che da noi il traffico pesante è pressoché raddoppiato negli ultimi mesi perché tutti, dopo il ponte, prendono per Via Bertelli e Via Milazzo, arrivano alla "vibrante" Santa Croce e da lì spediti a gran velocità, anche grazie al via libera del sema-

foro intermittente, si dirigono verso le destinazioni finali allargando le crepe nelle case dei nostri ben ossigenati ma forse un po' più preoccupati cittadini.

Non è sicuramente il problema primario indotto dal terremoto, ma ci sembra comunque opportuna una valutazione attenta da parte dell'Amministrazione anche di questi effetti, per modo di dire, secondari: conviene a ns. avviso considerare il ripristino della funzionalità originale del Semaforo, valutare l'imposizione di un limite di velocità più basso, magari in regime provvisorio, o far rispettare rigorosamente quello in vigore, al fine di evitare effetti dannosi sul patrimonio edilizio della frazione; è opportuno studiare il fenomeno e gli eventuali rimedi, nelle altre frazioni, anch'esse penalizzate pur se in misura minore rispetto a Santa Croce, per migliorare nel contempo la sicurezza globale del nostro territorio, evitando decisioni che non siano supportate da valide motivazioni tecniche.

**Giorgio Marmai
Capo Gruppo Consiliare
di Minoranza in Sermide
"Continuità per crescere"**

SI PROSPETTA UNA BELLISSIMA ESPERIENZA

Nel mio corso di laurea "Scienze e tecnologie della comunicazione" è previsto al terzo anno un tirocinio curricolare, che io però ho deciso di intraprendere al secondo. L'ateneo ci ha fornito l'elenco degli enti disposti ad ospitare tirocinanti, e fra questi compare anche "Sermidiana". Decido che il mio stage si svolgerà proprio qui: inizierò il 31 luglio e lo terminerò a fine settembre. È il primo giorno e sono le otto del mattino. Arrivo presso la sede del giornale. Ho avuto modo giorni fa di parlare già due volte con il direttore responsabile, ma ovviamente non posso sapere ancora cosa mi attende in questi due mesi.

Sono sempre stata affascinata dal giornalismo, per vari motivi. Il primo è che per questa attività occorre essere prima di tutto persone attente e curiose, affamate di informazioni e di notizie. Credo che la curiosità sia un grande indizio di intelligenza. Poi magari

ogni giornalista preferirà concentrarsi su un determinato ambito in base a quali siano i suoi vari interessi. Io ad esempio amo la musica. È un mondo in cui mi immergo con estremo piacere ogni giorno, più o meno da quando ho iniziato a muovere i primi passi, perciò penso che se decidessi un giorno di fare giornalismo mi concentrerei su questo ambito. Un altro motivo per cui il lavoro di giornalista mi ha sempre molto colpito è l'aspirazione alla verità e alla chiarezza, il desiderio di avere sempre quell'informazione in più, accertarsi di avere la verità fra le mani. Sono stata accolta subito dai membri della redazione, persone molto disponibili che mi hanno illustrato tutta la storia del giornalismo di Sermide, partendo dal settimanale "Il Mandamento" (pubblicato dal 1908 al 1911), passando per i pochi numeri unici di "Sotto la torre" (1946) per finire con l'attuale "Sermidiana", nata nel 1981. Sermide è l'unico Comune della provincia di Mantova ad avere un Magazine da così tanto tempo. Mi sono state illustrate inoltre varie edizioni di questi giornali e alcuni dei molti libri pubblicati da "Sermidiana", come per esempio quelli sul dialetto sermidese. Uno di questi libri è di cucina e contiene tutte le ricette della tradizione locale, scritto da Maurizio Santini, che poi mi è stato regalato. Sono felice di lavorare in questo clima, e sono sicura che sarà un'avventura molto piacevole e utile.

Benedetta Vertuani

ADDIO, ADDIO MIO ULTIMO AMORE

Mi hanno rubato la bicicletta, inerme, indifesa, appoggiata al muro del mio ambulatorio. Mi aspettava fedele per tornare a casa dopo il lavoro, un po' brutta, negletta, non certo avvezza alle imprese muontanbikarie, però la calata (salita) precanottieri la scalava bene, lasciando indietro la tecnologica bicicletta di mia moglie con pretese di cambio davanti e dietro. Non ho mai amato le biciclette da uomo con quella canna assassina, pericolo mortale, incubo per gli attributi testicolari, era infatti una bicicletta da donna. E poi ormai chi ci puoi portare sulla canna della bicicletta maschile, il dopoguerra è finito, anzi no. Dopo guerre

vere, guerriglie e guerre economiche è tornato una specie di dopoguerra anomalo, dove sono tornati i ladri di biciclette. Vi ricordate il film? in quella miseria totale immortalata dalla cinematografia neorealista il ladro faceva pena, e forse tutti gli spettatori tifavano per quel disgraziato che rubava per vivere. In quella Italia lontana, o forse oggi riavvicinata a noi non si capiva più, come disse giustamente Alessandro Manzoni, chi fosse il perseguitato e il persecutore. E va bene, forse chi me l'ha rubata ha più bisogno di me di quella bicicletta. Ma io non ci sto a questo falso buonismo, perchè quando si ruba una cosa, il ladro non mette in conto l'affettività dell'oggetto rubato. Poteva essere non mia, che posso comprarne un'altra, ma di un pensionato a euro zero (come le vecchie macchine che non possono, ormai bollino blu carceriere andare da nessuna parte). L'avevano già sfregiata, due fanali anteriori e posteriori rubati, e da ultimo un anteriore strappato. La mia bicicletta aveva una sua eleganza d'annata, ed era tutta rattoppata; il cestello anteriore si era sballonato, e vergogna mia, figlio di rinomato meccanico, avevo rimediato con una insulsa fascetta autobloccante. Avevo ignorato il residuo di una valente dinamo per passare ad una ignominiosa modernissima lampada a pile, davanti e dietro, avevo trascurato un monco portapacchi, a cui mancava una listella, ogni botta sul parafango era una ferita invalidante che aveva scavato un solco mortale per il parafango, cambiato alla fine della sua vita con uno di colore diverso, causa indisponibilità di un trapianto autologo. Ma l'amavo lo stesso, perché questo frutto di una tecnologia minimalista mi faceva sentire libero. Il profumo dei tigli in primavera, qualche goccia di pioggia, che a me sinceramente rallegra, più che preoccuparmi, e poi le nuvole barocche, che giocano con l'azzurro, e chisseneffrega dei pensieri che verranno dopo... Oggi ho chiesto in prestito la bicicletta a mia figlia, gentilmente concessa, ma non è stata la stessa cosa, l'amante del tuo destino è una sola. Eh va beh, vuol dire che la prossima bicicletta che comprerò, la considererò alla stregua di una badante. Addio, addio mio ultimo amore.

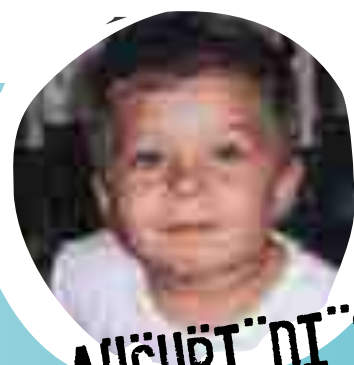
Marco Cranchi

BENVENUTO A...



ALESSANDRO DI BISCEGLIE

28 giugno 2012 nonne Elisa e Stefania nonno Mauro la zia Antonella mamma Sara e papà' Gustavo



AUGURI DI BUON COMPLEANNO A...

KEVIN MANTOVANI

compie 2 anni il 18 settembre. Auguri di buon compleanno dal papà' Andrea dalla mamma Alessia e dai nonni e cugini.

Il "Circolo ricreativo Caposotto" organizza presso "Area Campo Sportivo" a Caposotto di Semide

"LA CUCARACHA IN FESTA"

7-8-9 / 14-15-16 settembre 2012

Tutte le sere potrai gustare:

Risotto alla mantovana
Ravioli ricotta e spinaci

Tortelli di zucca

Bigoli con le sarde

Penne con somarino

Stracotto di somarino

Fritto misto di mare

Trippa

Scaloppine

Carne ai ferri

Per info e prenotazioni:

338/7607142 - 339/6378129



Menù a partire da 17,00 euro

**O S T E R I A
LA CUCARACHA**

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

LAUREA



Il 17 luglio 2012 presso l'Università degli studi di Ferrara si è laureato il Ingegneria Civile con 100/110

ALESSANDRO VERTUANI

Congratulazioni dai genitori Arturo e Marta e da Claudia, Stefano, Giulia, Rita.

IN RICORDO..



FEDERICO FURINI

Federico... te ne sei andato troppo in fretta, te ne sei andato sul più bello della tua vita e stava diventando il periodo più bello anche per me e tuo papà...

Ora è finito tutto, all'improvviso, siamo morti anche noi.

Dovrò vivere di ricordi, di fotografie (non so se ce la farò), anche se quando eri in vita mi hai dato talmente tanto... eri una meraviglia di figlio, eri fantastico amoroso. Eri amore.

Ti aspetterò tutte le sere, tutte le notti ti aspetterò sempre finché mi verrai a prendere.

Intanto ricorderò quello che eri quando tornavi a casa dal lavoro carico di roba, il computer, lo zaino, i CD (l'acqua della mensa), oppure la notte carico della tua batteria, quanti giri su e giù per le scale, se ero ancora alzata: "mamma mi aiuti a scaricare?" ed io, altroché!

Ricorderò quando andavi a Modena la domenica sera, io ti accompagnavo alla macchina e quand'eri sulla porta il tuo saluto: "ciao papà!"

Mi riempivi il cuore di gioia figlio mio. Ciao Fede!

Luisa e Giuseppe Furini ringraziano l'Amministrazione comunale, la Croce rossa di Sermide, la polizia locale, gli amici, la cittadinanza e tutte le persone che in qualsiasi modo gli sono state vicine per la prematura ed improvvisa scomparsa del loro caro Federico.



ZAPPAROLI NEREO

(20.3.1930-10.7.2012)

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio della famiglia, soprattutto i tanti cari amici. Un particolare ringraziamento a Dima Tralli per il conforto e l'amicizia dimostrata a Nereo. Le offerte raccolte (500euro) sono state devolute alla ricostruzione degli asili nido delle zone terremotate dell'Emilia.

BIO-BIBLIOGRAFIA

Giovanni Freddi è nato a Sermide nel 1930 e cresciuto fra Sermide e Felonica. Dopo gli studi si è perfezionato nell'ambito della glottodidattica e psicolinguistica, fondando la prima cattedra universitaria di "Didattica delle lingue moderne" istituita in Italia, materia della quale è considerato il massimo studioso internazionale. Successivamente ha insegnato all'Università Cattolica di Milano, poi a Ca' Foscari a Venezia e in diversi atenei in America e Australia. Nel frattempo ha trasferito la sua residenza fra Brescia e il lago di Garda.

Esperto e ricercatore di apprendimento dell'italiano all'estero e sulla multimedialità nell'insegnamento, ha scritto oltre 30 opere scientifiche (escludendo i numerosi testi scolastici), fondato due riviste e diretto quattro collane per le sue aree di competenza; "Metodologia e didattica delle lingue straniere" è ancor oggi testo fondamentale adottato negli atenei. Nonostante la fama non ha mai rinunciato a scrivere della sua terra, divenendo fra i più importanti collaboratori di "Sermidiana Magazine". Suoi sono "Acqua e fuoco" (Petrini, 1992), romanzo ambientato nella Sermide risorgimentale; "Felonica: storia, documenti", 1996; "Sermide 1998. Quindici secoli di storia"; "Dimondi", raccolta di racconti edita da Sermidiana in occasione del 30° di fondazione.

Siro



GIOVANNI FREDDI

Nell'estate 90 mi era stato recapitato un testo distribuito a Felonica, a firma Giovanni Freddi. Mi era tanto piaciuto. Finalmente le piccole storie di casa nostra avevano assunto valorizzazione. Il testo ospitava un generoso riferimento a Sermide. Questo, mi incuriosì e non poco. Luciano Pecorari, nipote dell'autore, mi aveva facilitato un incontro con Giovanni, presso la sede di Sermidiana. Immediati i reciproci complimenti: i miei, per la sua prestigiosa figura. Lui, a beneficio di Sermidiana, alla quale non tardò ad offrire la sua qualificata collaborazione.

Giovanni Fraddi è di Felonica o di Sermide?

Lui chiari che, in effetti, erano vere entrambe le versioni:

la sua famiglia abitava sul confine dei due Comuni.

Giovanni stesso, mi aveva ricordato la frase abusata del papà: "A tavola, alcuni dei miei familiari siedono in territorio sermidese e gli altri in quello di Felonica".

Una prima collaborazione al nostro mensile sono state le indimenticabili 480 pagine dedicate alla nostra città con il libro: "SERMIDE 1998: quindici secoli di storia" seguite da altri testi ed articoli di grande valore storico.

Perdiamo un collaboratore insostituibile, ma ci mancherà di più l'amico carissimo. Personalmente, ho interrotto un legame fraterno. Alla moglie Celia, io e Alberta vorremmo rinnovare il nostro cordoglio.

G.d.O.

I camini della bonifica



Il camino della Bonifica Reggiano colpito da un fulmine. Settembre 1986

Per questo argomento mi riallaccio a quanto scrive Siro Mantovani nel suo servizio sull'ultimo numero di Sermidiana. Fanno particolarmente riflettere alcune sue considerazioni sul terremoto, ti portano a capire meglio, oggi che purtroppo lo abbiamo sentito molto vicino causandoci danni materiali e non poche tensioni psicologiche. E' vero, "il terremoto è la sera che cala silenziosa e ti accompagna a un sonno tormentato...", "... il terremoto è una paura nuova, un crollo interiore" "la sera del 20 e 29 maggio 2012 sono due date che speriamo restino un ricordo, che non si ripetano ma che con molta difficoltà riusciremo a rimuovere dalla nostra memoria", anche se Sermide è stata

"toccata marginalmente" rispetto ai Comuni della bassa Modenese e del Ferrarese, dove purtroppo oltre ai gravissimi danni economici, vi sono state molte vittime. Leggendo quanto è successo ai "Camini della Bonifica", mi torna alla mente un particolare che ho visto e fotografato nel settembre 1986, causato anche allora da una forza non controllabile della natura: il fulmine.

Abbattendosi sul camino sinistro della Bonifica Reggiana lo ha sbrecciato per diversi metri causando una seria lesione. Allora la scelta importante e saggia dei responsabili del Consorzio di Bonifica fu quella di procedere al ripristino del danno con un repentino e risolutivo intervento sia per la struttura che per la sicurezza ed incolumità pubblica. Vennero eseguiti i lavori nella completa sicurezza di chi ci lavorava e conseguente garanzia statica del manufatto che è parte integrante dell'imponente stabilimento idrovoro della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano, inaugurato nel lontano 1906.

Il canale arriva dal Reggiano fino a Moglia di Sermide passando sotto il fiume Secchia in località San Siro. L'impianto ha da sempre il compito importante di scolo delle acque e di irrigazione.

Quante volte abbiamo visto il fumo uscire dai due camini, alti più di 53 metri, quando con le caldaie accese vi era la necessità di pompare l'acqua dal canale al fiume Po. Basti pensare al 1976 allorquando per moltissimi giorni si è dovuto pompare acqua con l'impianto sempre in funzione.

Parlando con Giancarlo Boselli, Capo impianto per quasi 40 anni, e che sul funzionamento del medesimo conosce praticamente tutto, si sente che vennero consumati solo in quel periodo circa 11.000 ql.i di carbone; 100 ql.i di olio per lubrificare le parti meccaniche che hanno sempre funzionato egregiamente, soprattutto grazie alle continue costanti manutenzioni meticolose da parte delle maestranze.

"Pompare" era importante anche per l'occupazione di diversi operai che venivano impiegati per il funzionamento dell'impianto; era un boccata di "ossigeno economico" non trascurabile per diverse famiglie.

Tornando ai Camini, l'auspicio è quello di vederli recuperati e messi in sicurezza nella loro altezza totale perchè mantengano quell'impetuosità che hanno fin dai primi anni del '900 e che in diverse immagini è stata e viene ancora oggi rappresentata.



Il camino della Bonifica Reggiano, ponteggio per ripristino dopo il fulmine

P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA